DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 284
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 29 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Tagliamento l'assessore tuona: «Proteste solo per i voti»
A pagina V

Il convegno
Eco-sostenibilità e innovazione, la lezione del Nordest
Inserto da pagina 13 a pagina 20

Sport
Federcalcio, Gravina si ricandida: l'ipotesi Del Piero perde quota
Abbate a pagina 29

Botte alla moglie per 30 anni, ex marito condannato

▶Chioggia, una vita d'inferno tra maltrattamenti e insulti Pena di sei anni e otto mesi

Gianluca Amadori

Sei anni e otto mesi di reclusione per aver maltrattato la moglie nel corso di più di trent'anni di matrimonio, anche in presenza dei figli minorenni, circostanza che costituisce una specifica aggravante.

È la condanna che il tribunale di Venezia ha inflitto ieri ad un pescatore cinquantottenne, nato e residente a Chioggia che, dal maggio dello scorso anno è sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla coniuge, per evitare che le possa fare del male, come da lui minacciato ripetutamente nel corso degli anni. Al processo, oltre alla moglie, di sei anni più giovane, nel frattempo separatasi dal coniuge, hanno testimoniato contro l'imputato anche i due figli maschi, i quali non hanno avuto alcun timore nel raccontare le offese, le umiliazioni, le violenze fisiche e morali alle quali la madre è stata sottoposta dal 1990 in poi.
Continua a pagina 7

VIOLENZA Maltrattamenti alla moglie, condannato ex marito

Veneto
Papà Cecchettin in Regione: «Nessuna pena dà sollievo»

Alda Vanzan

Gino Cecchettin entra nell'aula del consiglio regionale a Palazzo Ferro Fini ed ecco che scatta la standing ovation, tutti in piedi per un lunghissimo, commosso applauso. È un tributo al papà di Giulia, un riconoscimento all'impegno che il padre della ragazza ammazzata dall'ex fidanzato Filippo Turetta poco più di un anno fa - e che a giorni sarà condannato, non si sa se all'ergastolo o a trent'anni di carcere - sta mettendo per sensibilizzare (...)
Continua a pagina 6

La sentenza
Delta del Po, il Tar blocca le trivelle: rischio subsidenza

Angela Pederiva

Questa volta niente conquista d'Italia: "Teodorico" dovrà battere in ritirata. Almeno secondo il Tar del Lazio, che con due sentenze depositate l'altro giorno, ha accolto i ricorsi degli enti locali e delle associazioni ambientaliste contro il progetto intitolato al re degli Ostrogoti e relativo alle trivelle nel Delta del Po. Respingendo la difesa dei ministeri dell'Ambiente e della Cultura, i giudici amministrativi hanno recepito l'allarme sul rischio subsidenza, poiché (...)
Continua a pagina 9

Manovra e Ue, Meloni al Colle

▶Pranzo riservato con Mattarella dopo le fibrillazioni in maggioranza. Giro di vite sulle toghe, asse Lega-FI: oggi decreto in Cdm

L'analisi
Gli interessi di parte e il bene collettivo

Mario Ajello

«C'è ormai un soggettivismo a oltranza che ci ha portato all'eccesso, al fatto che gruppi più o meno ristretti possano avere più diritti ed essere più potenti dell'intera collettività». Questo è un passo dell'ultimo libro di Giuseppe De Rita, «Oligarca per caso». E vengono alla mente queste righe mentre oggi ci apprestiamo ad affrontare - come collettività di cittadini che hanno bisogno del pieno (...)
Continua a pagina 31

Pranzo riservato al Quirinale tra il presidente della Repubblica Mattarella e la presidente del Consiglio Meloni. Un'ora di colloquio, definito «cordiale e collaborativo», con al centro la Legge di Bilancio e l'Ue dopo il via libera alla nuova Commissione von der Leyen e il ruolo di vicepresidente per Fitto che lascerà il governo. Dopo le fibrillazioni di questi ultimi giorni della maggioranza, è difficile la preoccupazione per il clima «troppo acceso» all'interno del centrodestra non sia finita tra i temi affrontati. Intanto, oggi in cdm sarà siglata una tregua nel centrodestra con l'accordo sul dl giustizia. Si sta limando il testo riguardo ai poteri alla procura antimafia, ma tra FI e Lega non c'è alcun problema politico sul dossier: martedì la maggioranza darà il primo via libera in Commissione alla Camera al ddl sulla separazione delle carriere.
Malfetano e Pucci alle pagine 2 e 3

Le pagelle. L'Agenas: Vicenza, Padova e Belluno tra le prime 5 Uls

La sanità migliore d'Italia? In Veneto

DOSSIER Un nuovo riconoscimento per la sanità veneta arriva dalla classifica stilata dall'Agenas, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali: le Uls di Vicenza, Padova e Belluno tra le prime cinque d'Italia.
A pagina 11

Banche
Offerta Unicredit su Bpm: il Mef rilancia il "golden power"

Resta alta l'attenzione del governo sull'azzardo di Unicredit che ha lanciato un'ops su Bpm e Anima a sconto (- 0,5%) con «una mossa non concordata e che sarà valutata ai sensi del golden power», ha detto a caldo Giancarlo Giorgetti. Il Ministro del Tesoro, dopo la posizione netta espressa poche ore dopo, ieri ha rilanciato il suo monito sull'utilizzo degli strumenti speciali per la sicurezza degli asset strategici finanziari come le banche, mentre Andrea Orcel tira dritto, senza ripensamenti e, nel week end incontrerà l'ad di Credit Agricole, primo socio di Piazza Meda.
Dimito a pagina 21

Veneto
Pedemontana, svolta della Lega: «Subentri lo Stato»

Superstrada Pedemontana, addio? Lo vorrebbe la Lega che, con un ordine del giorno presentato dal deputato trevigiano Giangelo Bof al decreto legge Concorrenza e accolto dal Governo come "raccomandazione", ha chiesto che «lo Stato attraverso il ministero delle Infrastrutture subentri alla Regione del Veneto nel ruolo di concedente».
Vanzan a pagina 9

Regione
Zaia: «Il bilancio si vota anche senza Forza Italia Nucleare, non a Venezia»

Alda Vanzan

Serafico, quasi indifferente. Forte di una maggioranza bulgara in consiglio regionale del Veneto, ben 33 voti su 51 e tra l'altro di soli leghisti, senza neanche contare gli azzurri e i meloniani, Luca Zaia non mostra la benché preoccupazione di fronte all'ipotesi che sui conti pubblici possa esserci uno strappo nella coalizione di centrodestra. Tanto che alla domanda "cosa sta accadendo in Regione tra Lega e Forza Italia?", (...)
Continua a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

I nodi nella maggioranza

Lega e FI, la tregua in Cdm passa dalla stretta sulle toghe

▶Oggi approdano in Consiglio dei ministri le sanzioni sui magistrati "politicizzati"
Nevi (Forza Italia): «Salvini si dia una calmata». Il leghista: «Non mi offendo mai»

LA GIORNATA

ROMA La tregua nel centrodestra sarà siglata oggi pomeriggio in Consiglio dei ministri, l'accordo sul dl giustizia che approda sul tavolo di palazzo Chigi è stato raggiunto, si sta limando il testo riguardo ai poteri alla procura antimafia, ma tra FI e Lega non c'è alcun problema politico sul dossier: martedì mattina la maggioranza darà il primo via libera in Commissione alla Camera al ddl sulla separazione delle carriere (arriverà il 9 dicembre in aula, semaforo verde ci sarà a gennaio). Unità in nome dell'affondo comune contro la magistratura "politicizzata" (stretta sui reati legati alla cybersicurezza e nuove tipologie di illecito disciplinare per le toghe) ma ancora divisioni sul taglio del canone Rai. Su quanto successo mercoledì in Commissione Bilancio del Senato sul dl fiscale la tensione stenta ad abbassarsi anche se Salvini dice: «Non mi offendo mai».

LA FIDUCIA

Ieri è arrivato l'ok dell'Aula alla fiducia sul provvedimento con 100 voti favorevoli, 46 contrari e un astenuto, tuttavia si è registrato un nuovo scontro. Verbale, questa volta. «Salvini fa un po' il "paraculetto" – ha detto il portavoce del partito azzurro Raffaele Nevi -. Non serve una verifica di governo ma si deve tornare a rispettare il programma sottoscritto con gli elettori e fare le cose condivise. La Lega si dia una calmata, abbassi i toni e torniamo a parlarci di più». Il vicepresidente dei deputati azzurri, nel pomeriggio, ha poi ha corretto il tiro, «il mio pensiero è stato travisato, ci tenevo a scusarmi se le mie parole sono risuonate come offensive nei confronti del leader della Lega. Ognuno di noi sa bene che come diceva Berlusconi la coalizione è il nostro bene più prezioso». «Ricordo che FI ha votato con il Pd contro il governo, è chiaro chi sono i buoni e chi i cattivi in questa vicenda», sostengono dalla Lega. I due vicepremier smorzano i toni. «Caso chiuso», fa sapere Antonio Tajani ai suoi, «nessun problema dentro la maggioranza, lavoreremo insieme fino alla fine della legislatura», dice pubblicamente. Meloni li ha contattati entrambi, l'ordine di scuderia è arrivato. Tra le fila azzurre resta il dispiacere per come è stata gestita la partita, per l'eco mediatica data allo strappo, per l'irritazione della premier Meloni. Ma allo stesso tempo si tiene il punto: la richiesta è quella di una maggiore collegialità. «Ma è possibile che non si trovino i soldi per la sugar tax e poi spuntano i fondi per confermare il taglio del canone della Rai, operazione che è soltanto una presa in giro?», lo sfogo di un big forzista.

Il tentativo ora, al di là di qualche scaramuccia, è di spegnere l'incendio ma sarà necessario un chiarimento che potrebbe arrivare proprio oggi in Cdm.

Una riunione del Consiglio dei ministri a palazzo Chigi, guidato dalla premier Meloni

L'ESPONENTE AZZURRO PRIMA ATTACCA («MATTEO FA UN PO' IL PARAC...») POI SI CORREGGE: PENSIERO TRAVISATO, MI SCUSO

LE TENSIONI

In ogni caso, oltre all'amarezza della premier per il ko del governo e la spaccatura della maggioranza, si continua a registrare la freddezza nei rapporti tra Lega e FI. Tajani e Salvini non si sono sentiti, anche se il secondo dice di non voler litigare con il responsabile della Farnesina. Non minimizza l'incidente parlamentare Maurizio Lupi (Noi moderati): «Ricordo a tutti – avverte – che i governi non cadono mai per una spallata dell'opposizione, ma per le divisioni della maggioranza». Proprio da Nm i leader della coalizione si ritroveranno domenica in occasione dell'assemblea nazionale del partito centrista. Sul tavolo diversi nodi da sciogliere, tra cui l'iter della legge di bilancio (il 13 dovrebbe approdare alla Camera, la premier ha chiesto senso di responsabilità ed emendamenti concordati), le deleghe di Raffaele Fitto traslocato in Europa (sarà direttamente il presidente del Consiglio a decidere), i dossier legati alla Rai, alla Consulta, allo ius scholae. Ma le fibrillazioni nel centrodestra si riversano anche sui territori. «Con la Lega è scontro dal Nord al Sud in tutte le amministrazioni», dice un big di FI. L'opposizione intanto attacca: «Fanno passare in secondo piano i concreti problemi degli italiani», dice la segretaria del Pd, Elly Schlein. «I governi di tutto il mondo discutono di intelligenza artificiale. Il governo italiano discute di Tajani e Salvini. Purtroppo è la realtà, non una barzelletta», la critica del leader di Iv Matteo Renzi.

Emilio Pucci

Conte ospite ad Atreju il leader M5S verso il sì

Giuseppe Conte

IL RETROSCENA

ROMA La priorità è il voto che si terrà dal 5 all'8 dicembre dopo che Beppe Grillo ha chiesto un nuovo pronunciamento degli iscritti. Giuseppe Conte è convinto che il quorum si raggiungerà facilmente e intanto sta mobilitando i territori contro quel progetto da cupio dissolvi di M5S che il fondatore vorrebbe realizzare qualora venisse messo all'angolo. Poi, dopo che comincerà il nuovo corso, con l'eliminazione della figura del garante, il superamento del tetto del doppio mandato e il via libera alle alleanze, l'ex premier è pronto ad un confronto ad ampio raggio con le forze parlamentari.

L'INVITO

A partire probabilmente da un palcoscenico per lui non certo amico, ovvero quello di Atreju, la festa di Fdi. L'invito del partito di Giorgia Meloni è stato recapitato. L'avvocato di Volturara Appula ai parlamentari che gli hanno chiesto lumi si è limitato a rispondere con un «vediamo». Massimo riserbo a Campo Marzio, sede di M5S. Nessuna ufficialità, ma il giurista pugliese sta pensando di partecipare alla festa di Fdi il cui programma sarà affinato nel week end e reso pubblico la prossima settimana in conferenza stampa. Atreju si terrà quest'anno si terrà dall'8 al 15 dicembre al circo Massimo a Roma. Il presidente dei pentastellati già è stato ospite su quel palco due volte. La prima nel 2019, la seconda nel 2021. L'anno scorso fu invitata la segretaria del Pd Elly Schlein che rifiutò.

E. Pu.

E il "partitone della Rai" sfila da Vespa L'eterno derby tra Carroccio e forzisti

IL RACCONTO

ROMA Ogni presentazione del libro annuale di Bruno Vespa, nel periodo pre-natalizio, è utile per monitorare lo stato di salute della maggioranza di governo in vigore di volta in volta. Quella attuale ha la febbre alta, la febbre bassa o qualche tosse di stagione? Propende fortemente per l'ipotesi numero tre Matteo Salvini, che insieme a Carlo Calenda al tempio di Adriano presenta il nuovo volume di Vespa, «Hitler e Mussolini» (Eri-Mondadori). «Berlusconi diceva che ogni taglio di tasse - osserva il leader leghista - è una buona notizia, questo era un piccolo taglio ma non mette in discussione il governo né i miei nervi». Anche Calenda non considera di grande importanza il tema. Anzi: «Con tutta la crisi che si sta mangiando la produzione e il lavoro in Italia, sai ai cittadini quanto interessa del canone? Zero».

In platea pochi politici (i leghisti Durigon e Simonetta Matone che se la ride: «Ah, ci stiamo scannando con i forzisti? Ma se stiamo sempre a pranzo e a cene insieme e ci scambiamo bacetti e caramelle!»), qualche ex come Franco Carraro oltre agli inossidabili fan di Vespa e a signore altolocate come la moglie di Bruno (Augusta), la consorte di Gianni Letta (Maddalena) e la molto presenzialista Gloria Turn und Texis, nobildonna tra le più ricche di Germania che vive tra Roma, Parigi e Berlino. Soprattutto, è ben rappresentato tra dirigenti, giornalisti, autori e addetti ai lavori e ai livori, il mondo Rai che non solo del canone ma specialmente delle nomine nel servizio pubblico, a cominciare da chi sarà il presidente a Viale Mazzini, è assai interessato. Ci sono per esempio, oltre all'attore e conduttore Beppe Convertini e a Gigi Marzullo, Claudia Mazzola presidente di RaiCom e Roberto Genovesi direttore di Rai Libri, il direttore Paolo Corsini e il suo vice Giovanni Alibrandi (alla guida del genere Approfondimenti informativi) e via così tra Anna La Rosa, Francesco Pionati e altri. Tutti a chiedersi e a chiedere: Simona Agnes ce la fa o non ce la fa a diventare presidente della Rai? Boh.

La presentazione del libro di Bruno Vespa ieri al Tempio di Adriano. Il giornalista in mezzo tra Matteo Salvini e Carlo Calenda

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DELL'AUTORE DI "PORTA A PORTA" CON SULLO SFONDO LA DISPUTA SU VIALE MAZZINI

ROMPICAPO

Se non si scioglie questo nodo, l'azienda rischia lo stallo e, soprattutto, i partiti non possono subito piazzare le proprie pedine nei posti che contano. Il 19 dicembre c'è un Cda a Viale Mazzini ma difficilmente da qui ad allora il rompicapo Agnes sarà risolto. La stessa ansia serpeggia nell'altro appuntamento di giornata, il convegno «Editoria e media nell'era digitale», organizzato in Senato da Maurizio Gasparri e con l'ad della Rai, Giampaolo Rossi e Fedele Confalonieri, Urbano Cairo, Alberto Barachini, Andrea Riffeser. Si è parlato di canone sia qui sia lì. Ma intanto Agnes? Si affacciano ipotesi sostitutive: Roberto Natale, attuale consigliere in quota Avs (ma la destra vota uno di sinistra?), l'imprenditrice Luisa Todini (e chi le cede il posto in Cda visto che non vi fa parte?), Antonio Marano non più in modalità interim ma come presidente a pieno titolo visto che in Italiano non c'è nulla di più definitivo del provvisorio (ma i due voti extra maggioranza per Agnes perché mai dovrebbero materializzarsi per il consigliere anziano leghista?). Dunque, magari non sarà Simona ma per ora resta Simona.

Mario Ajello

I NODI

1 Il taglio al Canone Rai

In Commissione Bilancio, Forza Italia non ha votato l'emendamento della Lega che chiedeva il taglio di 20 euro al Canone Rai con l'obiettivo di riportarlo a 70 euro annui, come era previsto lo scorso anno

2 Le richieste in Manovra

Nonostante gli inviti alla "sintesi" del titolare del Mef Giorgetti (Lega), FI ha chiesto una riduzione dell'aliquota dell'Irpef dal 35 al 33% per i redditi fino a 60mila euro e l'aumento delle pensioni minime

3 L'autonomia differenziata

La riforma della Lega non ha mai scaldato il cuore degli azzurri, specie dei governatori del Mezzogiorno di FI, su tutti quello della Calabria Occhiuto, spesso critico sull'impianto della norma

4 Lo "Ius Italiae"

Sui diritti civili FI, in rottura con Lega e FdI, ha aperto alla possibilità di ampliare l'accesso alla cittadinanza. Ieri il segretario forzista Antonio Tajani ha rilanciato lo "Ius Italiae", la proposta di legge azzurra

Meloni vede Mattarella: la Manovra, il dopo-Fitto (e l'abbassamento dei toni)

▶Pranzo di un'ora tra il Capo dello Stato e la premier al Quirinale. Le telefonate di Giorgia agli alleati Salvini e Tajani per stemperare «un clima troppo acceso»

IL RETROSCENA

ROMA Di pranzi come quello di mercoledì, al Quirinale, Sergio Mattarella e Giorgia Meloni - giurano i rispettivi staff - «ne hanno fatti molti più di quanti immaginate». Specie al rientro da missioni internazionali di spessore, come il viaggio in Cina del Capo dello Stato o quello tra Brasile e Argentina della premier. O anche in vista di eventi importanti, come la definizione della Legge di Bilancio, il trasloco a Bruxelles di Raffaele Fitto o l'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca.

A stupire il Colle e contrariare Meloni, quindi, è il fatto che stavolta il faccia a faccia sia stato reso noto. Il primo, perché derubrica a «routine» il tutto nonostante fatichi a comprendere come mai giovedì mattina, qualche ora dopo l'incontro (in quella fase ancora "coperto"), sui giornali comparissero ricostruzioni sul tentativo della premier di compattare i suoi anche attorno a un'ipotetica «guerra» da parte del colle più alto di Roma. Meloni perché, come avrebbe spiegato ai collaboratori, convinta che in questa fase «qualcuno voglia strumentalizzare tutto ciò che è strumentalizzabile». E cosa poteva prestarsi meglio di una visita da Mattarella proprio nelle ore frenetiche in cui a palazzo Madama si consumava lo scontro tra Lega e Forza Italia, con la maggioranza che andava sotto per ben due volte in Commissione bilancio? E infatti, subito dopo la pubblicazione dell'indiscrezione da parte del Corriere, nessuno tra i collaboratori di Meloni ieri ne nascondeva l'amarezza, assommandola alla scarsa fiducia che oggi si sente di poter riporre in alcuni esponenti del suo governo e alla preoccupazione per un clima «troppo acceso» all'interno del centrodestra. Timore, quest'ultimo, che è difficile non sia finito tra i temi affrontati al Quirinale nell'ora trascorsa in un clima «cordiale e collaborativo», nella comune convinzione che alzare i toni della dialettica politica (tra alleati, con le opposizioni, contro i sindacati o la magistratura) non sia il giusto modo di fare. Tra i ragionamenti finiti nel menù quirinalizio, ci sarebbe infatti stata pure la richiesta da parte del Colle di una maggiore "collaborazione parlamentare", intesa come una scrematura più accorta degli emendamenti al fine di evitare che Mattarella sembri cassare di frequente le iniziative della maggioranza. L'obiettivo, per il Quirinale, è che non si favoriscano le forzature di chi vede nel Capo dello Stato la guida dell'opposizione e di conseguenza una sorta di conflitto permanente quando, in realtà, tutte gli altolà sono «esclusivamente» giuridici o procedurali, mai politici.

L'INCONTRO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
La premier Giorgia Meloni col presidente della Repubblica Sergio Mattarella a maggio durante la cerimonia per il centenario dell'ultimo discorso di Matteotti

LE CREPE

Un tentativo di abbassare l'intensità delle scintille che ieri Meloni avrebbe interpretato anche chiedendo apertamente ad Antonio Tajani e Matteo Salvini di tenere a bada brontolii e rimostranze. Di ricucire la crepa prima che diventi frattura. Un riavvicinamento che (almeno all'esterno) sarà sancito a colpi di interviste e uscite pubbliche,

LA COMUNICAZIONE AL COLLE: DOPO LE DIMISSIONI LE DELEGHE DEL MINISTRO ANDRANNO A PALAZZO CHIGI

oltre che attraverso un ulteriore confronto - forse a margine del Cdm di oggi pomeriggio - utile a disarticolare un po' di acredine ragionando sui motivi.

Tra questi anche la successione di Fitto, divenuta oggetto del contendere per le pretese di FI di ottenere la delega agli Affari Ue. Se la premier ha anticipato a Mattarella le dimissioni del suo ministro pronto a diventare vicepresidente esecutivo dell'Unione e soprattutto la sua intenzione di tenersi per ora le deleghe, lo è pure che il Colle si è limitato a sottolineare l'importanza di compiere poi una scelta adeguata. Cioè che la casella comunitaria vada ad essere ricoperta - sia che si tratti di un sottosegretario che di un ministro - da qualcuno di assolutamente presentabile. Da qui in avanti, insomma, è meglio limitare gli errori.

Francesco Malfetano

Consulta, intesa tra i partiti più vicina Ma resta il nodo del nome "tecnico"

LO SCENARIO

ROMA La fumata nera sulla Consulta di ieri, la decima, è destinata ad essere replicata almeno altre due volte. Una a settimana, da qui in avanti fino a Natale. O comunque quanto basta affinché si abbassi da due terzi a tre quinti il quorum necessario ad eleggere non solo il sostituto di Silvana Sciarra (seggio vacante da quasi un anno) ma pure quello degli altri tre giudici della Corte Costituzionale in scadenza.

Ieri, infatti, con lo schema "scheda bianca e fumata nera" il Parlamento si è espresso per la prima volta anche sulla successione dell'attuale presidente Augusto Antonio Barbera, e dei due giudici costituzionali Franco Modugno e Giulio Prosperetti.

IL PERCORSO

Si tratta del primo passaggio di un avanzamento a tappe forzate che se finora è stato più che altro un augurio, nelle ultime ore sta assumendo i contorni di una decisione ormai presa. Al punto che l'orizzonte di una «chiusura» del pacchetto sarebbe stato prospettato da Giorgia Meloni anche ad un interessatissimo Sergio Mattarella durante il pranzo al Quirinale di mercoledì, da tempo implacabile nel chiedere al Parlamento di fare il suo dovere.

Secondo quanto risulta, infatti, sarebbe stata trovata la quadra per tre delle quattro poltrone, rispettando la logica del 2+1+1 all'indomani del blitz infruttuoso tentato dal centrodestra qualche settimana fa.

I CANDIDATI

FRANCESCO SAVERIO MARINI
Attuale consigliere giuridico della premier Meloni, è considerato il "padre" del premierato

PIERANTONIO ZANETTIN
Capogruppo di FI nelle commissioni Politiche Ue e Giustizia, in Ue presiede la commissione Politiche

ANNA FINOCCHIARO
Magistrata, ex senatrice dem ed ex ministra, è il nome in pole per il Pd e trova anche il favore di FdI

I NOMI

L'indicazione di due membri da parte della maggioranza, a meno di ribaltamenti dell'ultimo minuto, dovrebbe portare alla nomina di Francesco Saverio Marini e di Pierantonio Zanettin (con quest'ultimo che ha scavalcato all'ultimo il viceministro Francesco Paolo Sisto). Vale a dire due giuristi che, rispettivamente, ricoprono i ruoli di consulente giuridico di palazzo Chigi e senatore di Forza Italia. Al di là del riconoscimento per gli azzurri che in un momento come quello attuale non è affatto scontato all'interno del centrodestra, il vero passo in avanti sarebbe però stato compiuto nella mediazione con l'opposizione. In assenza di novità dell'ultimo minuto sarà la magistrata ed ex ministra dem Anna Finocchiaro il membro indicato in quota minoranza per la Corte Costituzionale, superando le quotazioni di Andrea Pertici (avvocato e docente a Pisa vicino a Elly Schlein), Massimo Luciani (professore ordinario di Istituzioni) e del senatore del Pd Andrea Giorgis.

Resta ancora da definire, invece, l'ultimo tassello. Il profilo tecnico che potrebbe sbloccare la partita definitivamente, resta una carta coperta. «Non possiamo permetterci di bruciarlo» è il senso del ragionamento di alcuni degli emissari dei partiti che hanno preso parte alle trattative martedì scorso. Se l'ex sottosegretario del governo Draghi Roberto Garofoli pare perdere quota, tra i papabili restano l'ex capo di gabinetto della ministra Elisabetta Casellati Alfonso Celotto e il giurista indipendente Sandro Staiano. In ogni caso, è ormai questione di poche settimane. L'esecutivo infatti, nonostante i carichi di lavoro dettati dalla Manovra al Parlamento, punta a chiudere la partita appena prima di Natale. In tempo per evitare un nuovo richiamo di Mattarella.

F. Mal.

IERI DECIMA FUMATA NERA L'INDICAZIONE DEI QUATTRO GIUDICI MANCANTI ARRIVERÀ PRIMA DI NATALE

Il duello nella maggioranza

Da Giorgetti freno alle liti «Italia meglio degli altri» Premiati per la stabilità

▶Il ministro prova a gettare acqua sul fuoco dopo lo scontro in Senato: «Cose sempre accadute». E ricorda la promozione dell'Italia dall'Ue e le bocciature tedesca e olandese

IL CASO

ROMA Giancarlo Giorgetti prova a vestire i panni del pompiere nella maggioranza. Lo scontro sul decreto fiscale tra Forza Italia e la Lega finito con il governo battuto in Senato? Un «incidente di percorso. Sono cose sempre accadute», dice il ministro intercettato alla Camera, «non dobbiamo enfatizzare troppo». Insomma, smussare e sopire. L'importante, per Giorgetti che ama le metafore calcistiche, è che «la difesa tenga».

Per ora ha tenuto. Il governo ieri ha incassato la fiducia sul provvedimento. Abbassare i toni, come ha chiesto Giorgia Meloni ai suoi vice presidenti, è un'esigenza quasi vitale per il ministero dell'Economia. «Ci hanno promosso in Europa quando hanno bocciato gli olandesi, i tedeschi questa cosa non fa notizia», ha detto. In effetti l'Italia in questi ultimi mesi ha inanellato una serie di promozioni e di iniezioni di fiducia da parte delle istituzioni sovranazionali e dei mercati. Solo pochi giorni fa, la Commissione europea ha approvato il piano italiano sui conti pubblici. Un giudizio che vale doppio considerando che i Paesi che avevano voluto irrigidire le regole e che sono sempre stati considerati primi della classe, hanno subito sonore bocciature. La Germania, che sta affrontando la crisi del governo Scholz (oltre a quella economica e industriale), un piano non è nemmeno riuscita a presentarlo. La Finlandia e l'Olanda sono state bocciate perché la loro spesa pubblica è fuori traiettoria.

LE CRISI

La Francia sta fibrillando sulla legge di Bilancio e il governo appena nominato, guidato da Michel Barnier, rischia già di cadere. Nel panorama del Vecchio Continente, l'Italia è una sorta di mosca bianca. Il piano presentato dal governo italiano non è, politicamente parlando, indolore. Roma si è impegnata a mettere le briglie alla spesa pubblica nei prossimi sette anni, accettando che non potrà aumentare in media di oltre l'1,5 per cento l'anno. In questo modo il governo ha messo in sicurezza il debito su una traiettoria discendente nei prossimi dieci anni. Questo atteggiamento prudente e responsabile sui conti pubblici, è stato possibile grazie alla coesione della maggioranza.

Lo hanno riconosciuto le agenzie di rating. Standard&Poor's, pur confermando il suo giudizio, ha scritto di aver indossato «gli occhiali rosa» sull'Italia. Fitch ha migliorato le sue previsioni da stabili a positive. Solo Moody's, normalmente la più severa con il Paese, ha deciso per ora di sospendere il giudizio e attendere qualche dato in più su come stanno andando gli investimenti del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra le ragioni che hanno portato le agenzie a migliorare la loro visione sul Paese, ci sono sia l'impegno profuso nel rispetto delle nuove regole europee che la stabilità del contesto politico. Una coalizione percepita come solida e non litigiosa, insomma, è tra le ragioni che permettono ai mercati di indossare «gli occhiali rosa». Gli effetti si sono visti sullo spread tra i titoli di Stato italiani e i Bund tedeschi. In meno di due anni il differenziale si è praticamente dimezzato. La domanda alle aste dei Btp da parte degli investitori stranieri ha raggiunto livelli molto elevati. Per due ragioni concomitanti. La prima è, appunto, la ritrovata fiducia nei confronti dell'Italia. La seconda la percezione che, di fronte a questa solidità, i tassi di interesse riconosciuti sono ancora elevati.

A MONTECITORIO Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti

L'IMPEGNO

Ridurli è la missione principale che lo stesso Giorgetti si è dato. L'Italia paga sul suo debito interessi pari alla spesa per istruzione, come aveva ricordato il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta. Se avessimo lo stesso spread della Francia (almeno quello di qualche giorno fa), risparmieremmo una ventina di miliardi, ha calcolato l'Ufficio parlamentare di Bilancio. Cosa vuol dire? Che la credibilità e la stabilità del governo hanno un valore monetario per il Paese. Ed è per questo valore che Giorgetti deve superare in fretta la crisi nata sul canone della Rai. Soprattutto perché adesso alle viste c'è la partita più grossa, quella della manovra. Dopo il vertice di maggioranza di domenica sera, al ministro dell'Economia è stato affidato il compito di valutare proposte condivise da tutte le forze della maggioranza da inserire nella legge di Bilancio. A Giorgetti insomma, toccherà fare da paciere dopo gli schiaffi volati negli ultimi giorni, per riportare quella stabilità che fino ad oggi ha premiato l'Italia.

AL TITOLARE DEL TESORO È STATO AFFIDATO L'INCARICO DI TROVARE MISURE CONDIVISE PER LA MANOVRA

Andrea Bassi

Francia alle prese con la grande crisi lo spread supera quello della Grecia

IL PUNTO

PARIGI Martedì il premier francese Michel Barnier ha annunciato «tempesta» in caso di sfiducia e crisi di governo. L'esecutivo è ancora in piedi, ma nuvole nere si accumulano sopra la politica e l'economia. Non bastano le concessioni fatte finora sulla manovra finanziaria: Marine Le Pen non si accontenta e minaccia di far cadere la mannaia sul governo unendo i voti dei suoi a quelli dell'opposizione di sinistra. La sfiducia delle estremità farebbe immediatamente cadere Barnier. Ieri Le Pen ha chiuso una giornata politica di nuovo funestata da dati economici in ribasso con un ultimatum: «Ci sono ancora difficoltà. Siamo a giovedì, ha tempo ancora fino a lunedì». Senza aspettare il voto sulla manovra, Le Pen è pronta a staccare la spina già all'inizio della settimana, quando Barnier dovrà far passare la legge sul finanziamento della Sécurité sociale, che va a toccare alcuni pilastri della previdenza sociale (pensioni, sistema sanitario, sussidi). Visti i numeri in parlamento, il premier sarà costretto a bypassare il voto de deputati e ad applicare l'articolo 49.3 della costituzione. La cosa farà scattare l'immediata sfiducia da parta delle sinistre. All'estrema destra, il Rassemblement è pronto ad unire le forze per la demolizione. «Rinviare il momento della sfiducia fino alla finanziaria non funziona. Abbiamo quattro linee rosse, che sono rosse», ha detto ultimativa Le Pen.

IL MOMENTO DIFFICILE

Se da una parte Barnier è venuto incontro ai desiderata di Le Pen per quanto riguarda il caro-bollette (ha cancellato un previsto aumento delle tasse sull'elettricità) e il sostegno ai salari più modesti (non annullerà gli sgravi), ha tenuto il punto sulle due altre richieste: indicizzazione dei minimi pensionistici e nessuna riduzione nei rimborsi per i farmaci. Se il premier non cederà su questi due punti, apportando le dovute correzioni alla legge sul bilancio della previdenza al vaglio lunedì, sarà la fine del governo. La Francia fatica ad adattarsi all'instabilità causata dalle elezioni anticipate di luglio, che hanno prodotto un Parlamento tripartito, senza alcuna maggioranza. Il paese era già stremato dalla congiuntura: fine dei sussidi post pandemia, deficit in aumento libero, inflazione, contesto geopolitico ad altissima tensione. Negli ultimi giorni sono piovute notizie di chiusure di fabbriche e fallimenti: due siti di Michelin, il marchio Le Coq sportif, ridimensionamento del gigante della componentistica Valeo, ristrutturazione da Auchan. A maggio la Francia aveva visto il suo rating diminuire, altre sanzioni sono nell'aria. Per la prima volta i francesi hanno dovuto studiare che cos'è lo spread: il rendimento delle loro obbligazioni ha superato quello della Grecia. Ovvero: per i mercati il debito pubblico francese è più a rischio di quello del paese più indebitato d'Europa. Il differenziale con la Germania è al livello più alto dal 2012.

IL DIFFERENZIALE CON LA GERMANIA VOLA AI MASSIMI DALL'AGOSTO 2012. L'ESECUTIVO BARNIER È IN PERICOLO

IN BILICO Il primo ministro Michel Barnier con la moglie Isabelle

I RISCHI

Dopo aver ricevuto i leader delle opposizioni all'inizio della settimana, Barnier lancia ormai un appello «a tutti», affinché «si assumano le proprie responsabilità davanti ai francesi». Ha messo di nuovo in guardia sulle sciagure in caso di caduta del governo (un composto non omogeneo di conservatori, centristi e macroniani): tempeste finanziarie, aumento dei tassi di interesse, danni alle imprese e al potere d'acquisto. Il premier ha fatto anche altre promesse per non perdere la benevola astensione dell'estrema destra: riduzione «sensibile» degli aiuti sanitari per le persone in situazione irregolare dal prossimo anno e una legge per un'introduzione di una dose di proporzionale all'inizio della primavera.

PER I MERCATI IL DEBITO DI PARIGI È PIÙ A RISCHIO DI QUELLO DEL PAESE PIÙ INDEBITATO D'EUROPA

Obiettivo dell'esecutivo è riportare il deficit dal 6,1 al 5 per cento nel 2025, per tornare al 3 per cento europeo nel 2029. Se il governo cade, niente finanziaria: si procederà con quella del 2024 con il rischio, secondo il ministro dell'Economia Armand, «di precipitare come un aereo». Analisti e scommettitori pensano già a un possibile scenario da day after.

Che farà Emmanuel Macron? Un nuovo governo tecnico? Un incarico a un o una premier di sinistra? O addirittura dimissioni e presidenziali anticipate, come invocano - con maggiore o minore convinzione - le estreme all'opposizione? Ieri l'ex presidente Hollande ha messo in guardia da facilonerie: «Un'elezione presidenziale nello stato in cui è il mondo, e nella situazione in cui è la Francia, sotto sorveglianza dei mercati? Pensate davvero che potrebbe essere una buona soluzione? Io dico proprio di no».

Francesca Pierantozzi

Per gli immigrati regolari ricongiungimenti familiari soltanto dopo due anni

▶Passa l'emendamento del leghista Iezzi al decreto flussi: allungato il periodo (che prima era di un anno). Controlli nelle case per vedere quanta gente ci abita

IL CASO

MILANO Stretta ai ricongiungimenti familiari per gli immigrati. Il decreto flussi che due giorni fa ha ottenuto il via libera della Camera, e sarà sottoposto all'esame del Senato dal 3 al 5 dicembre, contiene infatti due emendamenti della Lega che allungano i tempi per gli stranieri regolari e i profughi con protezione internazionale che intendono portare i propri congiunti in Italia. «I richiedenti dovranno risiedere nel nostro Paese non più solo per un anno, ma almeno per due anni consecutivi. Se la richiesta di ricongiungimento riguarda figli minori, invece, resta in vigore il periodo di dodici mesi», è la nuova regola. Non solo. Gli appartamenti nei quali vivono le famiglie saranno periodicamente controllati, «per verificare che siano idonei, abitati effettivamente dai nuclei e non diventino base di appoggio per altri venti immigrati», afferma il deputato della Lega Igor Iezzi, capogruppo in commissione Affari Costituzionali.

PALETTI

I due emendamenti sono stati approvati il 21 novembre in commissione, trovando un varco tra la ferma opposizione del Pd e qualche perplessità nella stessa maggioranza, all'interno della quale potrebbe aprirsi un dibattito con eventuali correzioni future della norma. Anziché la barriera dei due anni, per esempio, potrebbero essere introdotti limiti più stringenti sui gradi parentali. «In effetti anche questa era una nostra proposta - spiega Iezzi - Non permettere più la richiesta di ricongiungimento dei genitori, se non hanno più di 65 anni o abbiano problemi di salute che ne impediscano l'autosufficienza. Quanto ai fratelli e ai figli maggiorenni, sono in grado di mantenersi nel loro Paesi. Purtroppo non siamo riusciti a trovare una formulazione in grado di creare convergenza, ma ci riproveremo». I tempi, afferma Iezzi, «devono ancora maturare e c'è ancora molto da fare, però il tema dei ricongiungimenti era una sorta di tabù e per la prima volta è stato infranto». L'arrivo delle famiglie, sostiene il capogruppo leghista, «è una delle principali voci di ingresso di immigrati in Italia». È una catena, sostiene: «Uno fa venire qui il padre, che a sua volta porta il fratello, che chiama la moglie. Per uno che entra, ne arrivano cinquanta. Dobbiamo fare in modo che un ingresso non sia un incentivo che moltiplichi le presenze, perché i ricongiungimenti attirano altri ricongiungimenti». A presentare la richiesta però sono stranieri regolari sul nostro territorio e da qui nascono le remore dei centristi, che non escludono possibili modifiche della legge: il processo di integrazione, infatti, è più semplice se coinvolge la famiglia. «La sinistra su questo emendamento è impazzita, ci ha accusato di tenere gli immigrati lontani dai loro parenti, ma noi abbiamo semplicemente allungato il termine. Il principio è che in Italia ce ne sono troppi», sottolinea Iezzi.

RESTA IN VIGORE IL LIMITE MINIMO PRECEDENTE SOLO SE LA RICHIESTA RIGUARDA I FIGLI MINORENNI

LE VERIFICHE

Il capogruppo racconta di una seduta della commissione particolarmente incandescente. «Il Pd ha tentato in tutti i modi di fermarci, tra cori da stadio e insulti. "Barbari, disumani, assassini, razzisti", ci gridavano. Ma la Lega andrà avanti. L'immigrazione senza regole non è una risorsa, bensì uno dei principali problemi del nostro Paese. I due emendamenti al decreto flussi-Paesi sicuri imporranno un deciso giro di vite ai ricongiungimenti familiari». Con tempi più lunghi e controlli sulle abitazioni delle famiglie riunite. «Anche gli alloggi devono essere idonei, rispettando le norme igienico sanitarie e con una verifica sul numero degli occupanti», spiegano i leghisti in commissione. I Comuni e le Asl saranno incaricati dei monitoraggi.

Claudia Guasco

Il vertice Piantedosi: decisione presa prima della rivolta

A Milano 600 agenti in più da gennaio

A Milano entro gennaio arriveranno 600 uomini e donne delle forze dell'ordine. La decisione era stata presa «da tempo», ha sottolineato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, quindi prima delle proteste nel quartiere di Corvetto scoppiate dopo la morte di Ramy Elgaml, deceduto per una caduta dallo scooter mentre era inseguito dai carabinieri, ma è stata annunciata al termine del vertice che si è tenuto in prefettura sugli avvenimenti degli ultimi giorni.

Dal concordato al bonus Natale decreto fiscale, arriva il primo sì

IL TESTO

ROMA In zona Cesarini - accanto al primo via libera all'allungamento dei termini per il concordato e al bonus Natale - i partiti sono riusciti ad aumentarsi i fondi del 2xmille. Anche se di poco. Dopo il blitz di martedì scorso bloccato dal Quirinale per portare il tetto delle donazioni sopra i 40 milioni, ieri il governo ha riformulato per la seconda volta in due giorni l'emendamento di Avs e Pd che ha dato il via a questa operazione, inserendo una dotazione ulteriore di 4,6 milioni. Risultato? Dal 2026 le forze politiche di maggioranza e opposizione potranno, in base alle scelte dei contribuenti in dichiarazione dei redditi, dividersi che sfiora i 30 milioni di euro contro l'attuale monte risorse di 24,8 milioni.

IL VOTO

Il nuovo stanziamento al 2xmille - 24 ore prima si era stabilito di aumentarlo di 3 milioni - è stato l'unico fuori programma durante l'approvazione al decreto fiscale arrivata ieri in Senato senza grandi sorprese. E non soltanto perché il governo ha blindato la fiducia sul testo che - tra gli altri provvedimenti - ha allungato i tempi di adesione al concordato biennale preventivo (fino al 12 dicembre) e ha ampliato la platea per accedere al nuovo bonus Natale di 100 euro per i contribuenti con figli a carico, da erogare con la tredicesima. Se il giorno prima si era registrata una spaccatura tra Forza Italia e la Lega sulla riduzione del canone Rai, ieri il pacchetto di norme è passato senza grandi scossoni: l'aula del Senato ha confermato la fiducia chiesta da Palazzo Chigi con 100 voti a favore, 46 contrari e un astenuto. Il provvedimento, che è collegato alla legge di bilancio, passa ora alla Camera, dove deve essere convertito in legge entro il 18 dicembre.

Guardando alle altre misure contenute nel testo, dopo la riformulazione del governo all'emendamento presentato dalla Lega, via libera alla proroga del versamento delle imposte sui redditi per le partite Iva individuali, che dichiarano fino a 170mila euro di ricavi o compensi. La scadenza slitta dal 2 dicembre al prossimo 16 gennaio. Soprattutto gli autonomi possono versare il dovuto in un'unica soluzione oppure rateizzandolo in cinque rate fino al 16 maggio.

Novità anche per le Regioni. Grazie a un emendamento di Fratelli d'Italia, sottoscritto anche dal Pd, cambia la ripartizione sul payback farmaceutico, cioè la quota che aziende ed enti debbono restituire in caso di sforamento rispetto ai limiti stabiliti. La norma prevede un riequilibrio, con l'Aifa che terrà conto non più del solo criterio pro-capite, cioè del numero di abitanti, ma anche dei «rispettivi superamenti dei tetti di spesa», ridistribuendo gli importi delle regioni. Ai governatori anche 50 milioni in più per il trasporto pubblico locale.

SALE DI 4,6 MILIONI LA DOTAZIONE DEL 2 X MILLE DESTINATA AI PARTITI PIÙ RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE

SANITÀ

Sempre nel decreto è stato inserito, su input di Fratelli d'Italia, uno stanziamento di 4,69 miliardi per la dotazione del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali finanziati con il pacchetto Transizione 4.0. Grazie al Carroccio arriva un primo allentamento all'obbligo di copertura assicurativa anti-catastrofi per le aziende: saranno escluse quelle «già assistiti da analoga copertura assicurativa, anche se stipulata da soggetti diversi dall'imprenditore che impiega i beni».

Gli enti coinvolti nello stanziamento di fondi del Pnrr (i ministeri come gli enti locali) avranno più risorse e più strumenti per assumere personale, necessario al monitoraggio della spesa e per velocizzare i pagamenti alle imprese. Sempre nell'ottica di non bloccare i cantieri, Rfi - il gestore della rete ferroviaria - si vede anticipare complessivamente un miliardo di euro sia per le manutenzioni previste dal contratto di servizio sia per le future opere.

Nel testo passato ieri in Senato rientrano anche 342 milioni in più per la dotazione della nuova Autostrade dello Stato; 50 milioni per accelerare la posa della banda larga nelle aree bianche, quelle meno remunerative, in Calabria, Lazio e Sicilia; 20 milioni per il pagamento degli straordinari delle forze armate.

F. Pac.

Il no alla violenza di genere

Nello scranno dell'aula del consiglio regionale riservato al governatore, Gino Cecchettin, con la mano sul cuore, riceve un lungo applauso. Al centro, una poltrona rossa e il ritratto di Giulia

Rumore in aula per Giulia Papà Gino: «L'ergastolo? Niente può darmi sollievo»

▶Al tributo (bipartisan) della Regione Veneto alla ragazza uccisa dall'ex fidanzato presenti più consigliere che colleghi uomini. Cecchettin: «Vi invito a uno sforzo in più per le vittime»

IL CONFRONTO

VENEZIA Gino Cecchettin entra nell'aula del consiglio regionale a Palazzo Ferro Fini ed ecco che scatta la standing ovation, tutti in piedi per un lunghissimo, commosso applauso. È un tributo al papà di Giulia, un riconoscimento all'impegno che il padre della ragazza ammazzata dall'ex fidanzato Filippo Turetta poco più di un anno fa - e che a giorni sarà condannato, non si sa se all'ergastolo o a trent'anni di carcere - sta mettendo per sensibilizzare tutti sulla «piaga» della violenza di genere. Quando mai, prima d'ora, nell'aula della più alta istituzione regionale veneta si era fatto "rumore" per dire basta ai femminicidi?

È il presidente dell'assemblea legislativa veneta Roberto Ciambetti a chiedere ai presenti, consiglieri regionali (non tanti, purtroppo) e dirigenti, autorità militari e civili, di battere le mani sul tavolo. «Così come avete fatto rumore - dirà poi Gino Cecchettin - vi invito a fare ancora qualcosa di più e cioè a dare un aiuto concreto a chi soffre perché vittima di

APERTO IL BANDO PER LA MIGLIOR TESI DI LAUREA SULLA VIOLENZA DI GENERE E IL FEMMINICIDIO: PREMIO DI 7MILA EURO

violenza». Parla delle "case rifugio", dimora temporanea per chi fugge dalle botte, anche se «in una società davvero civile non dovrebbero neanche esistere». E invita i maschi a fare un «esercizio»: «Mettetevi per una volta dalla parte della donna». Tutto questo mentre gli sguardi sono concentrati sulla poltrona rossa posizionata al centro dell'aula. Sul bracciolo, una rosa bianca. Ai piedi il ritratto di Giulia Cecchettin.

L'INIZIATIVA

A promuovere il convegno "Il silenzio delle innocenti" è stata la consigliera regionale leghista Milena Cecchetto, iniziativa che ha registrato il sostegno anche dell'opposizione, tanto più che appena una settimana fa è stata approvata all'unanimità la legge proposta dalla dem Vanessa Camani che istituisce l'Osservatorio contro la violenza di genere. Tra parentesi: molte le consigliere regionali sia di maggioranza che di opposizione presenti (tra queste anche la bellunese Silvia Cestaro che la settimana scorsa ha fatto outing sulla violenza subita da ragazza), pochissimi i colleghi uomini. «La memoria di Giulia Cecchettin è più viva che mai ed il suo coraggio è di aiuto a molte donne», ha detto il presidente Roberto Ciambetti. Collegato da remoto, il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari ha annunciato l'arrivo in Veneto di 177 nuovi agenti di polizia, mentre da novembre «sono già presenti nella regione 23 nuovi magistrati». Ma ha anche sottolineato che forze dell'ordine e uomini della giustizia non bastano per contrastare la violenza di genere: «Bisogna lavorare a livello culturale, insegnare la cultura del rispetto nelle famiglie, nelle scuole. E spiegare ai ragazzi che un no è un no e che i rifiuti vanno accettati. Fondamentale è l'esempio».

IL BANDO

Novità della giornata, l'annuncio dell'apertura del bando del premio "Giulia Cecchettin" per la miglior tesi di laurea magistrale in materia di violenza di genere e di femminicidio: da ieri al prossimo 8 marzo - ha detto il segretario generale Roberto Valente - potranno essere presentati i lavori, a esaminarli sarà una giuria composta anche dalle sette donne dirigenti apicali dell'assemblea legislativa del Veneto. Il premio - 7mila euro - era stato istituito lo scorso marzo, ma non era stato ancora applicato.

LA SENTENZA

Ma la giornata a Palazzo Ferro Fini sarà ricordata anche per le parole del papà di Giulia. «Doveva essere fare qualche cosa ed è diventato "fare rumore" e mi ha commosso che sia stato fatto qui - ha detto Gino Cecchettin -. Se questo rumore arriva nelle stanze dei bottoni, vuol dire che finalmente si può lavorare assieme senza schieramenti». Tra pochi giorni la sentenza a carico di Turetta: si aspetta l'ergastolo? E perché ha detto che «la memoria di Giulia è stata umiliata» dall'arringa del difensore di Filippo? «Non è che una pena mi dia più sollievo o meno, ci sono delle regole che la società si è data, quando vengono infrante ci sono delle pene previste. Io mi rimetterò al giudizio della Corte che accetterò da buon cittadino. Ma il mio punto di vista è diverso, perché nessuno mi restituirà Giulia. E adesso preferisco salvare qualche vita». E quando gli è stato chiesto cosa pensa delle parole del ministro Valditara che ha sottolineato il calo dei femminicidi, Gino Cecchettin ha sorriso: «Bene, ma la diminuzione dei femminicidi non è un risultato. Lo sarà quando non ce ne saranno più».

«MI RIMETTO AL GIUDIZIO DELLA CORTE PERCHÉ NESSUNO MI RESTITUIRÀ MIA FIGLIA ADESSO PREFERISCO SALVARE QUALCHE VITA»

Alda Vanzan

L'avvocato Paniz va controcorrente: «Inumano il fine pena mai per Turetta»

PRESA DI POSIZIONE

VENEZIA «L'ergastolo è disumano: è di fatto una pena di morte, perché non presuppone la possibilità di redenzione del reo, mentre per Costituzione il condannato deve avere possibilità di reintegro nella società. A Filippo Turetta va data una pena giusta e certa, non disumana».

Lo ha dichiarato l'avvocato bellunese Maurizio Paniz, ex parlamentare di Forza Italia, ai microfoni di Radio Cusano nel corso della trasmissione '5 Notizie', nel corso della quale si è discusso anche del processo per l'uccisione di Giulia Cecchettin.

«CERTEZZA DELLA PENA»

«In merito alla pena da infliggere a Turetta vanno fatte tre considerazioni - ha spiegato il legale - La prima è che la pena deve essere giusta e deve tenere conto di tutte le componenti di valutazione dell'imputato. Compito dunque della difesa è far valutare tutti gli elementi obiettivi della vicenda e non valutare il caso sul piano emotivo. Seconda considerazione è il tema dell'ergastolo, discusso nella requisitoria dalla difesa di Turetta come al tempo di Beccaria era discussa la pena di morte. Ultima considerazione collegata è che la pena però deve essere certa. Per alcuni processi premiali introdotti dallo Stato, la pena viene accorciata al condannato, che non sconta mai per intero la pena prevista dal giudice che ha comminato la sentenza. A mio avviso il condannato deve scontare per intero la sua pena, ma questo non succede e infatti i cittadini hanno la sensazione che non ci sia certezza della pena. Quando il condannato ha pagato il suo debito, però, deve poter reintegrarsi nella società».

PENALISTA Maurizio Paniz

IL NOTO LEGALE BELLUNESE ED EX PARLAMENTARE: «SERVE UNA CONDANNA GIUSTA E CERTA, IN UNA OTTICA DI REINTEGRO»

«DIFESA RISPETTOSA»

Paniz si è dichiarato d'accordo con l'arringa del legale di Turetta, il professor Giovanni Caruso, che a suo avviso ha svolto un discorso «coerente e rispettoso del dolore delle vittime», svolgendo il suo compito di difensore nel tentativo di dimostrare l'insussistenza delle aggravanti della premeditazione, crudeltà e atti persecutori e sollecitando la Corte a riconoscere le attenuanti generiche al giovane imputato.

Quindi ha commentato le parole del padre di Giulia, Gino Cecchettin: «Quando parla di ergastolo come pena equa da infliggere a Turetta, e del fatto che tra anni gli verranno concessi degli sconti di pena, conferma che, da parte del cittadino, c'è la sensazione che la pena imposta non verrà poi realmente scontata, per premi e sconti concessi al condannato. Se invece si scontasse tutto il tempo previsto dalla sentenza del giudice, anche il padre di Giulia capirebbe che l'ergastolo è in conflitto con il principio di riabilitazione del condannato. Perché l'ergastolo vuol dire carcere per tutta la vita e quindi non si recupera nulla. In questo modo prevale il ragionamento emotivo rispetto a quello obiettivo, invece a Turetta andrebbe inflitta una pena giusta e certa».

E ancora: «L'ergastolo può essere inflitto a chi non ha speranza di reintegrarsi nella società, non a un giovane come Turetta. Lui dovrebbe scontare per intero la sua pena, e nel caso non sia in grado di reintegrarsi al termine della pena, andrebbero prese le misure del caso. Ma ripeto - ha concluso conclude Paniz- il principio della riabilitazione del reo è nella nostra Costituzione e nella maggior parte dei paesi democratici, se invece continuiamo ad operare in questi termini diventa solo una vacuità di parola». (gla)

«IL PRINCIPIO DELLA RIABILITAZIONE DEL REO È NELLA NOSTRA COSTITUZIONE E VA TENUTO CONTO DELLA GIOVANE ETÀ»

Reggio Calabria

Niente stress da covid dietro l'assassinio dI Lorena: ergastolo per l'ex fidanzato

REGGIO CALABRIA Nessuno stress da Covid alla base dell'omicidio di Lorena Quaranta la studentessa in procinto di laurearsi in Medicina uccisa il 21 marzo 2020, in piena pandemia, a Furci Siculo (Messina) dal fidanzato Antonio De Pace. La Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria ha infatti confermato la pena dell'ergastolo per l'infermiere vibonese autore del delitto, condividendo di fatto la sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Messina, poi annullata con rinvio, a luglio scorso, dalla Cassazione «limitatamente al diniego delle circostanze attenuanti generiche». Per la Suprema Corte, i giudici di secondo grado della città siciliana dello Stretto non avrebbero tenuto conto che l'omicida sarebbe stato «stressato» a causa del Covid. Tesi fatta propria anche dalla Procura generale di Reggio Calabria che, nella requisitoria del sostituto procuratore Domenico Galletta ha chiesto di ridurre la condanna a 24 anni di carcere. Il riconoscimento delle attenuanti generiche, però, è stato ancora una volta negato. Nulla di fatto e verdetto di 'fine pena mai' per De Pace difeso dagli avvocati Salvatore Staiano, Bruno Ganino e Marta Staiano. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 90 giorni. Solo dopo si capirà se ci sarà un nuovo processo in Cassazione.

Botte, sputi e minacce alla moglie per 30 anni Ex violento condannato

▶Inflitti 6 anni e 8 mesi a un pescatore di Chioggia accusato di ogni genere di maltrattamento. Le aveva perfino orinato addosso

LA SENTENZA

VENEZIA Sei anni e otto mesi di reclusione per aver maltrattato la moglie nel corso di più di trent'anni di matrimonio, anche in presenza dei figli minorenni, circostanza che costituisce una specifica aggravante.

È la condanna che il tribunale di Venezia ha inflitto ieri ad un pescatore cinquantottenne, nato e residente a Chioggia che, dal maggio dello scorso anno è sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla coniuge, per evitare che le possa fare del male, come da lui minacciato ripetutamente nel corso degli anni.

LE TESTIMONIANZE

Al processo, oltre alla moglie, di sei anni più giovane, nel frattempo separatasi dal coniuge, hanno testimoniato contro l'imputato anche i due figli maschi, i quali non hanno avuto alcun timore nel raccontare le offese, le umiliazioni, le violenze fisiche e morali alle quali la madre è stata sottoposta dal 1990 in poi.

La difesa, rappresentata dall'avvocato Claudia De Martin, non è riuscita a portare in aula nessuno dei testimoni che, secondo il racconto del pescatore, avrebbero potuto scagionarlo, dimostrando l'insussistenza delle gravi accuse formulate dal sostituto procuratore Giorgio Gava.

A sporgere denuncia è stata la moglie del cinquantottenne la quale, lo scorso anno, ha trovato il coraggio dopo che il marito le aveva ingiunto di andarsene di casa. Agli inquirenti ha raccontato di aver subito il primo atto di violenza una settimana dopo il matrimonio, quando fu spinta dal marito e fatta cadere dalle scale. Nel capo d'imputazione all'uomo vengono contestati atti di maltrattamento pressoché settimanali: condotte reiterate anche a seguito del sistematico abuso di bevande alcoliche.

LE UMILIAZIONI

La donna è stata continuamente insultata e offesa, nonché minacciata: «Te masso, te copo... ti faccio fare una brutta fine... ti sciolgo a sangue a forza di disfarti... ti butto all'ospedale». Secondo gli accertamenti effettuati dagli inquirenti, l'uomo era solito sputarle in faccia e la picchiava con sberle, pugni, spintoni e testate, nonché afferrandola e stringendola per il collo. La procura cita anche episodi nei quali le avrebbe perfino urinato addosso, dopo averla costretta a spogliarsi nella vasca da bagno.

Per evitare che la coniuge si recasse al pronto soccorso per farsi medicare per le botte ricevute, il pescatore la minacciava di uccidere lei, i genitori e i figli, sostenendo di essere in grado di farlo anche se lei si fosse allontanata dalla casa familiare.

UNA SETTIMANA DOPO IL MATRIMONIO LA BUTTÒ GIÙ DALLE SCALE I 2 FIGLI DELLA COPPIA HANNO SUPPORTATO LA MADRE

PATRIARCATO

Al processo la difesa ha cercato di ridimensionare gli episodi finiti sotto accusa, mentre la pubblica accusa, nel corso della requisitoria conclusiva, si è battuta per ottenere una pesante condanna, evidenziando la gravità dei maltrattamenti inflitti. Il nome dell'uomo non viene citato per evitare che la vittima possa essere identificata.

Il caso potrebbe essere citato ad esempio di quella cultura del "patriarcato" contro la quale si è scagliata recentemente Elena Cecchettin la sorella di Giulia, la studentessa di Vigonovo uccisa a coltellate dall'ex fidanzato, Filippo Turetta, in polemica con il ministro dell'Istruzione, Valditara, secondo il quale «il patriarcato è finito nel 1975» e le violenze contro le donne legate « a forme di marginalità e di devianza in qualche modo discendenti da una immigrazione illegale».

Le motivazioni della sentenza saranno depositate tra novanta giorni: quindi la difesa potrà presentare appello, confidando in una riduzione della pena che, altrimenti, il pescatore di Chioggia dovrà scontare in carcere.

Gianluca Amadori

La consigliera della denuncia: scontro al telefono con Meloni

IL CASO

ROMA E' stata una telefonata difficile, con toni anche duri, quella tra la consigliera genovese Francesca Ghio e la premier Giorgia Meloni, che l'ha chiamata dopo la dolorosa confessione fatta dalla giovane donna durante il Consiglio comunale sulle violenze subite quando era bambina. «Io sono morta a 12 anni anche per quelli come Meloni», ha risposto la consigliera di Avs: «Ho parlato 20 minuti al telefono con la presidente del Consiglio. Se avessi assecondato il motivo della sua telefonata probabilmente sarebbe durata pochi secondi». «Buonasera presidente - scrive in un lungo post su Instagram -, sono Francesca e sono morta a 12 anni e anche per colpa di persone come lei che, pur avendo il potere nelle mani, pur avendo gli strumenti per cambiare, scelgono di guardare da un'altra parte trovando continuamente un capro espiatorio e deresponsabilizzare le istituzioni, addossando al singolo. La colpa per evitare di risolvere il problema, nascondendolo dietro parole retoriche: sono figli sani di un sistema malato, non è uno slogan è la realtà». Poi Ghio riferisce i contenuti della chiamata con la premier: «Sono madre, mi ha detto al telefono - prosegue -. Sono madre anche io. E lotto per mia figlia e anche per la sua, per i figli e le figlie di tutti noi per fare in modo che non ci sia altro dolore evitabile. Dire a me a Gino, a Chiara, a tutti i cuori frantumati e le ossa rotte che vi dispiace, serve solo a voi stessi per sentirvi meglio con quello che avete o non avete fatto. A noi - conclude Ghio - serve un cambiamento».

«HO SUBITO VIOLENZA QUANDO AVEVO 12 ANNI»

La consigliera comunale di Avs durante l'intervento choc sulla violenza subita a 12 anni

FRANCESCA GHIO: «CHI COME LEI HA IL POTERE DOVREBBE AGIRE PER CAMBIARE LE COSE» A GENOVA INCHIESTA SUGLI ABUSI SESSUALI

LA PROCURA

Intanto si muove la procura. Il fascicolo per violenza sessuale aggravata è stato assegnato al pm Federico Panichi, del pool Fasce deboli. Non è stato ancora fissato il giorno in cui verrà sentita ma questo sarà il primo passaggio per capire quando è successo, dove è avvenuto e soprattutto l'autore della violenza. Il rischio prescrizione è però concreto. «Dirò al pm chi è stato e dove è successo», ha detto Ghio.

L'INCONTRO

Zaia: «Il bilancio si vota anche senza Forza Italia»

▶Il governatore tira dritto sul caro Irap dopo lo strappo degli alleati e ribadisce il no al nucleare a Marghera: «Meglio dedicarsi alle fonti alternative, la sfida è l'idrogeno»

VENEZIA Serafico, quasi indifferente. Forte di una maggioranza bulgara in consiglio regionale del Veneto, ben 33 voti su 51 e tra l'altro di soli leghisti, Luca Zaia non mostra la benché preoccupazione di fronte all'ipotesi che sui conti pubblici possa esserci uno strappo nella coalizione di centrodestra. Tanto che alla domanda "cosa sta accadendo in Regione tra Lega e Forza Italia?", il governatore mostra stupore: cosa mai potrebbe accadere? Ad esempio che Forza Italia non voti il bilancio perché contraria all'aumento dell'Irap. Ossia, ci sarebbero conseguenze politiche? «No, perché il bilancio ce lo votiamo».

A Mestre, al Museo dell'M9 per presentare il suo nuovo libro "Autonomia - La rivoluzione necessaria", Luca Zaia risponde alle domande del direttore del *Gazzettino* Roberto Papetti e liquida in un niente l'annunciato strappo di Forza Italia. E, soprattutto, del coordinatore degli azzurri veneti Flavio Tosi che ha confermato che i suoi tre consiglieri regionali Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron non voteranno a favore di una manovra che, con l'Irap, aumenta le tasse alle imprese. «Cosa sta accadendo tra Lega e Forza Italia? Assolutamente nulla - dice Zaia -, noi stiamo governando con loro la Regione dal 1995. Il bilancio dobbiamo ancora presentarlo e votarlo, se non lo voteranno, vabbè, siamo in un paese democratico. Io ho sempre rispettato la volontà dei miei consiglieri». Però non votare il bilancio non è mica un'inezia, sono da prevedere conseguenze? «Da me no, perché il bilancio ce lo votiamo». E per la prima volta ha spiegato le ragioni del ritocco dell'Irap: «È una manovra finanziaria di una ottantina di milioni di euro. A me viene l'orticaria a parlare di tasse, ma penso di averne titolo perché in 14 anni non ho prelevato ai veneti ben 16 miliardi e mezzo di Irpef e altre addizionali. Quest'anno, per tutta una serie di congiunture, abbiamo la necessità di fare una manovra sull'Irap che avrà un impatto di 5-6 euro al mese, e solo per alcune categorie, che cuberanno 80 milioni. Soldi che ci servono non per fare feste, ma per chiudere il bilancio in maniera opportuna. Si può essere contro le tasse, ma ricordo che quando vado in consiglio regionale vengo sempre invitato a mettere l'addizionale Irpef, tutti gli anni. L'importante è che ci si ricordi che, quando non ci sarò più, io le tasse non le ho mai applicate».

PRESENTAZIONE Luca Zaia, intervistato da Roberto Papetti, ha presentato il libro ieri sera al museo M9

«SIAMO IN UN PAESE DEMOCRATICO: IO RISPETTO LA VOLONTÀ DEI CONSIGLIERI MI VIENE L'ORTICARIA A PARLARE DI TASSE»

LA RIFORMA

Dell'autonomia differenziata, il presidente si è detto certo: «Non ci sono alternative, o la si fa per scelta o sarà per necessità», spiegando di aver smontato nel suo libro «tutte le leggende metropolitane e le bugie» su una riforma che reputa «necessaria». E non è stato tenero neanche con la Chiesa o, meglio, con quei prelati che hanno contestato in maniera pesante la riforma: «Pensare che l'Autonomia sia un atto di egoismo è un grave errore». Ha sollevato nuovamente il tema della questione settentrionale che «nessuno tratta più», spiegando che guardare al Sud non è casuale («È un grande bacino di voti, il serbatoio è lì»), fino ad ammettere: «Il dibattito sull'Autonomia sta diventando quasi un Vietnam, il problema è che questo paese non è in grado di affrontare le riforme. Però no, il referendum non lo temo. L'hanno chiesto 1,3 milioni di italiani con firma digitale, in Veneto nel 2017 hanno votato sotto la pioggia in 2 milioni e 300mila».

TENTAZIONE SINDACO

Ma si candiderà a sindaco di Venezia? «Non ci sto minimamente pensando, sono impegnato sulla Regione. Finisco il mio mandato in Regione, poi deciderò cosa fare. Sarebbe anche poco proficuo parlare oggi del futuro perché rischia di mettere in difficoltà l'amministrazione regionale: se parli da governatore è un conto, se parli da candidato di qualcosa è un'altra storia». Nessun dubbio, invece, sul no al nucleare a Marghera: «A parte il fatto che non ho ancora visto queste centrali "tascabili", in caso di incidente nucleare avremmo tre problemi: evacuare Venezia, il fatto di trovarci all'interno di un polo industriale, il rischio di "infettare" tutto il Nord Adriatico. Meglio dedicarsi alle fonti alternative, la vera sfida è l'idrogeno».

Alda Vanzan

Il rapper a sorpresa

Fedez: «Tra Schlein e Vannacci meglio il generale»

«Tra Vannacci e Schlein? Vannacci». Parola - inaspettata - di Fedez. Il rapper, finora considerato più vicino alla sinistra, è intervenuto al programma "La Zanzara" di Giuseppe Cruciani e David Parenzo: «Da comunicatore li guardo. Non giudico, non mi interessa avere la bandiera di uno o dell'altro. E comunicativamente parlando, Vannacci è dieci spanne sopra». I conduttori incalzano: «Ma se ci fosse un confronto tra loro due?». E ancora Federico Lucia: «Vannacci se la mangia, la Schlein». L'ex parà della Folgore, ora eurodeputato leghista da 500mila preferenze, con ammiccamenti ai simboli della fascisteria, ha fatto centro in campo avverso: «Fedez dice che mi preferisce a Schlein? Sono lusingato – dice all'AdnKronos – e avevo ragione io: il mondo è proprio al contrario».

Delta del Po, stop del Tar alle trivelle: «Conseguenze per gli equilibri geologici»

▶Accolti i ricorsi di sindaci e attivisti, difesi dalla Regione, contro il progetto "Teodorico"

▶«Nell'incidenza ambientale doveva essere considerata la proposta del sito marino Ue»

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Questa volta niente conquista d'Italia: "Teodorico" dovrà battere in ritirata. Almeno secondo il Tar del Lazio, che con due sentenze depositate l'altro giorno, ha accolto i ricorsi degli enti locali e delle associazioni ambientaliste contro il progetto intitolato al re degli Ostrogoti e relativo alle trivelle nel Delta del Po. Respingendo la difesa dei ministeri dell'Ambiente e della Cultura, i giudici amministrativi hanno recepito l'allarme sul rischio subsidenza, poiché «l'estrazione del gas dal sottosuolo o dall'area marina comporta il progressivo abbassamento del suolo della terraferma, per un'area molto estesa».

MOBILITAZIONE
Una protesta contro il progetto di sfruttamento del giacimento di gas attraverso la piattaforma e le perforazioni

BIOSFERA

In questo primo grado, e in attesa di eventuali appelli al Consiglio di Stato, hanno dunque vinto il Parco del Delta del Po, la Provincia di Rovigo, i Comuni di Adria, Taglio di Po, Ariano nel Polesine, Loreo, Rosolina, Papozze, Corbola, Porto Viro e Porto Tolle, assistiti dall'avvocato Bruno Barel, nonché Legambiente, Lipu, Wwf Italia e Greenpeace, patrocinati dal legale Matteo Ceruti. I due contenziosi erano stati avviati nei confronti di Po Valley Operations, con l'intervento *ad adiuvandum* (e cioè con il sostegno) delle Regioni Veneto ed Emilia Romagna. La vicenda era cominciata nel 2017, quando la società australiana aveva chiesto il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale, poi ottenuta nel 2021, per il progetto di sfruttamento di un giacimento di gas attraverso la realizzazione di una piattaforma e delle connesse perforazioni al largo della costa polesana, ferrarese e ravennate. Cioè di fronte al Delta del Po, «una zona umida riconosciuta nel 2015 dall'Unesco come "riserva di biosfera"», è stato ricordato da amministratori e ambientalisti. Il ministero dell'Ambiente «aveva a suo tempo proposto alla Regione Veneto e alla Regione Emilia-Romagna l'individuazione di un "sito marino di importanza comunitaria" a tutela di specie protette davanti al Delta del Po». La zona era stata infatti localizzata dalle delibere regionali ancora nel 2020, con una superficie complessiva di 536 chilometri quadrati, di cui 225 veneti e 331 emiliano-romagnoli. Di conseguenza è stato rilevato un conflitto nel consentire «una trivellazione a meno di un chilometro dai confini di quella stessa area, posta tra le 6 e le 12 miglia marine di distanza dalla costa».

Gli enti si sono soffermati sui «possibili effetti delle trivellazioni sul fenomeno già esistente della subsidenza, rilevante non solo per la aumentata profondità del mare, ma anche per il progressivo abbassamento del piano di campagna (verificatosi nella misura di tre metri nei soli anni dal 1951 al 1980), giunto in diverse aree anche ad oltre quattro metri sotto il livello del mare e divenuto pericoloso anche a causa della diffusa erosione delle barriere naturali a mare, costituite da cordoni dunosi più recenti». Gli ambientalisti hanno aggiunto «l'impatto - anche acustico - sulle specie della fauna marina, in particolare sui cetacei e sulle tartarughe marine, in termini di disturbo e stress che comporterebbero il loro allontanamento».

FENOMENO

I ministeri hanno ribattuto che "Teodorico" «riguarda un'area collocata oltre le 12 miglia dalla linea di costa e, quindi, oltre il mare territoriale», per cui i sindaci non avrebbero titolo ad interessarsene. Ma su questo il Tar è stato perentorio: «Il fenomeno della subsidenza è stato da tempo scientificamente provato e riguarda notoriamente i territori dei Comuni della valle padana e in particolari di quelli prospicienti il mare Adriatico. Le Amministrazioni ricorrenti ben possono agire in sede giurisdizionale, affinché non siano effettuate le attività di trivellazione e di estrazione, che senza alcun dubbio possono avere conseguenze sugli equilibri anche geologici di tali territori». In ogni caso, per i giudici è cruciale un fatto: «Contrariamente a quanto dedotto dai Ministeri resistenti, in sede di valutazione dei progetti, la "valutazione di incidenza ambientale" avrebbe dovuto tenere conto non solo dei siti di interesse comunitari già oggetto di approvazione della Commissione europea, ma anche dei siti per i quali vi fosse stata la relativa proposta». Al riguardo è stata citata anche la giurisprudenza europea in materia. «Ai fini della valutazione di incidenza ambientale – ha concluso il Tar – rilevano dunque le stesse esigenze di tutela, sia che si tratti di siti già dichiarati di interesse comunitario, sia che si tratti di siti per i quali risulta pendente il procedimento innanzi alla Commissione europea».

Angela Pederiva

BATTUTI I MINISTERI DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA CON LA SOCIETÀ AUSTRALIANA PO VALLEY OPERATIONS

I NUMERI

300.000
Il valore, in standard metri cubi di giorno, di capacità del giacimento di gas

536
I chilometri quadrati su cui si estende il sito marino di importanza comunitaria

Sciopero generale, ma i giudici limitano i sindacati: trasporti fermi solo per 4 ore

LA PROTESTA

ROMA Lo sciopero generale di oggi, nel settore dei trasporti, durerà solo quattro ore. Si fermeranno dalle 9 alle 13 bus, tram, treni locali e navi. Dalle 10 alle 14 gli aerei. Già esclusi, invece, i treni nazionali, vista la protesta avvenuta lo scorso weekend. Ieri il Tar del Lazio ha respinto il ricorso d'urgenza promosso da due sindacati autonomi (Cub e Sgb) per provare a sospendere la precettazione nei trasporti decisa dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini.

Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini

E il vicepremier ha espresso soddisfazione, rivendicando di aver «difeso il diritto alla mobilità degli italiani».

Per il resto la protesta, promossa da Cgil, Uil e alcune sigle autonome contro la legge di Bilancio (senza la Cisl), iniziata alle 21 di ieri, continuerà fino alle 21 di oggi. Riguarda tutti i settori pubblici e privati: dai metalmeccanici in fabbrica al commercio, dalla scuola alla sanità, dalla giustizia alle poste. I lavoratori si fermeranno per tutto il loro turno di lavoro, per un massimo di otto ore. Un anno fa lo stesso tipo di sciopero, secondo i sindacati, coinvolse il 42% dei lavoratori.

Tornando ai trasporti, l'altro ricorso, quello sul merito della precettazione promosso da Cgil e Uil, deve essere ancora valutato dal Tar e la sentenza arriverà nei prossimi giorni, ma in ogni caso non si farà in tempo a impedire lo stop ridotto, che era stato invocato anche dal Garante per gli scioperi.

Un'eventuale vittoria dei sindacati sarebbe quindi solo "giuridica e politica". Se invece oggi i lavoratori dei trasporti andassero oltre le 4 ore di protesta, potrebbero incorrere in sanzioni salate.

Pedemontana, la svolta leghista: «Lo Stato subentri alla Regione»

IL CASO

VENEZIA Superstrada Pedemontana, ciao ciao? Lo vorrebbe la Lega che, con un ordine del giorno presentato dal deputato trevigiano Gianangelo Bof al decreto legge Concorrenza e accolto dal Governo come "raccomandazione", ha chiesto che «lo Stato attraverso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti subentri alla Regione del Veneto nel ruolo di concedente». Cosa vuol dire? Semplicemente che la Pedemontana uscirebbe dai bilanci di Palazzo Balbi e entrerebbe in quelli di Palazzo Chigi. Non sarebbe, cioè, più la Regione del Veneto a pagare il canone all'impresa Sis dei fratelli Dogliani, ma il quantum lo verserebbe il Governo. Ancora: non sarebbe più la Regione a introitare i pedaggi, ma tutto finirebbe nelle casse dello Stato. Solo che poi sarebbe lo Stato a tenersi la differenza: al momento - e per almeno i prossimi 9 anni - solo perdite, un domani chissà.

I conti della Pedemontana hanno animato il dibattito politico di questi giorni complice l'approvazione in consiglio regionale del Veneto della variazione del bilancio 2024: in pratica si sono presi gli utili di Cav, la società che gestisce il passante di Mestre, per coprire i buchi della nuova arteria a pagamento che collega Spresiano, in provincia di Treviso, con Montecchio, nel Vicentino. Ed ecco ora la proposta di Bof, stesso partito di Zaia: «Si tratta di una infrastruttura a carattere strategico, dichiarata dallo Stato "di preminente interesse nazionale", che attraversa la regione nel territorio vicentino e trevigiano e si sviluppa nel contesto del Corridoio Europeo Mediterraneo». E ancora: «L'asse stradale, per obiettivi e caratteristiche costruttive ha rilevanza strategica, sia nazionale che europea, e dovrebbe rientrare tra le strade e autostrade di competenza statale».

LA PROPOSTA
Il deputato trevigiano della Lega Gianangelo Bof e, a sinistra, la Pedemontana

EMENDAMENTO DEL DEPUTATO BOF: FAR PAGARE A ROMA IL CANONE A SIS
IL PD: «VOGLIONO SCARICARE I DEBITI»

L'ACCUSA

«La Lega parla, a seconda della convenienza, lingue diverse a Roma e in Veneto - ha tuonato Matteo Favero, responsabile Ambiente e Infrastrutture del Pd Veneto -. Infatti, mentre nella nostra regione si sbandiera il sogno dell'autonomia, bocciata di recente dalla Corte Costituzionale e che non lascia alcuna risorsa in più delle nostre tasse nelle tasche dei veneti, a Roma chiede di scaricare sulle casse dello Stato centrale i debiti causati dai suoi errori come nel caso della voragine economica della Pedemontana. Basti pensare che il conto per i primi tre anni ammonta già a 113 milioni in più. È questo il senso dell'ordine del giorno, promosso alla Camera dal deputato leghista Bof al Dl Concorrenza e accolto come raccomandazione. Si tratta ancora una volta - ha detto Favero - della conferma del buco milionario di questa infrastruttura fortemente voluta da Zaia. Sarà sicuramente battaglia anche al Senato, come mi ha già assicurato il segretario del Pd Veneto Andrea Martella».

Alda Vanzan

La pattuglia

Nuovo comandante per le Frecce tricolori

Cambio della guardia all'aeroporto militare di Rivolto (Udine), per il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico, Frecce Tricolori. Il tenente colonnello Massimiliano Salvatore ha ceduto il comando al parigrado Franco Paolo Marocco (nella foto), attuale Pony 6 della formazione. All'evento ha presenziato il generale di divisione aerea, Marco Lant, comandante delle forze da combattimento dell'Aeronautica Militare.

La sanità veneta al top nelle pagelle di Agenas con Padova e Belluno

▶In regione tre delle cinque migliori aziende ospedaliere italiane in base a 27 indicatori. Mantoan: «Ancora da migliorare la gestione dei Pronto soccorso»

LA RICERCA

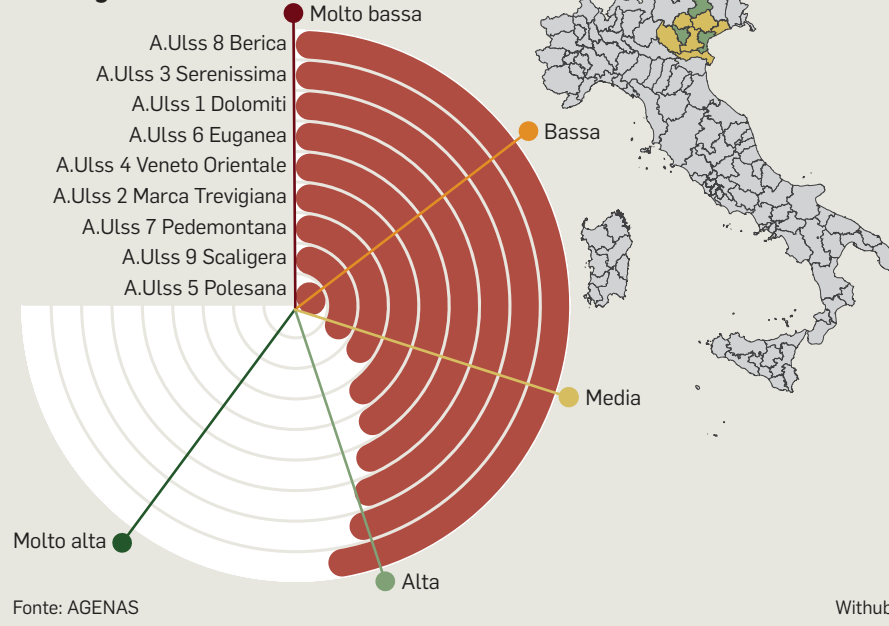
VENEZIA Un nuovo riconoscimento per la sanità veneta arriva dalla classifica stilata dall'Agenas, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, che ha presentato al Forum Risk Management di Arezzo i dati aggiornati al 2023 sul modello di valutazione delle performance manageriali delle aziende sanitarie italiane. Tra le cinque migliori aziende ospedaliere d'Italia, ben tre sono venete: Azienda Ulss n.8 Berica (Vicenza), Azienda Ulss n.6 Euganea (Padova), Azienda Ulss n.1 Dolomiti (Belluno). Tra le migliori 5 aziende ospedaliere c'è poi quella di Padova, guidata da Giuseppe Dal Ben che peraltro è anche commissario della "Dolomiti". "Pagelle" che stonano con il giudizio dell'opposizione: «La sanità pubblica veneta è in grande affanno e la responsabilità ricade sia sul Governo nazionale, che taglia risorse, sia sulla Regione, che resta immobile», ha detto il segretario regionale Andrea Martella.

La valutazione Agenas, che si basa su 27 indicatori divisi in 4 aree principali (accessibilità, processi organizzativi, sostenibilità economico-patrimoniale e investimenti), ha analizzato le 51 aziende ospedaliere italiane, tranne gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e le strutture monospecialistiche. Le performance delle

ZAIA: «LA SALUTE DEL SISTEMA È OTTIMA». TUTTE AL SUD LE SITUAZIONI PIÙ DIFFICILI CON VIBO VALENTIA IN CODA

aziende sono state raggruppate in quattro cluster in base a parametri come la presenza o meno dell'università e il numero di posti letto. Questo approccio ha consentito di confrontare strutture di diversa grandezza e complessità, ma ciò che emerge è un quadro molto positivo per la sanità veneta.

Il risultato del mix di tutte le aree analizzate, afferma Agenas, porta all'individuazione di 13 aziende con una valutazione complessiva buona, 25 con valutazione intermedia e 13 con una valutazione migliorabile. Complessivamente, 27 aziende hanno una valutazione buona, 53 intermedia e 30 migliorabile. Rispetto all'area della prevenzione, in particolare, si legge nel report, «la valutazione degli indicatori sulle percentuali di screening (mammella, cervice, colon) eseguiti sulla popolazione target, evidenzia come le Asl delle regioni del Nord-est registrano un livello alto/molto alto di screening eseguiti.

La sanità a Nordest secondo i dati raccolti si distingue per la qualità dei suoi servizi, sia in ambito ospedaliero che territoriale. Oltre alle tre aziende nelle prime posizioni, le altre realtà regionali si piazzano tutte tra le migliori a livello nazionale. Il Presidente della Regione, Luca Zaia, ha espresso grande soddisfazione per il risultato, sottolineando che questo riconoscimento certifica l'eccellenza della sanità veneta e la professionalità di tutti gli operatori coinvolti: «La sanità veneta si conferma in ottima salute. Questo non significa che non manchino difficoltà e sfide, ma i dati ci dimostrano che siamo sulla strada giusta», ha commentato Zaia.

L'analisi di Agenas offre spunti importanti anche per affrontare le sfide future, in particolare quelle legate al personale e alle liste d'attesa. Il nuovo modello proposto dall'Agenas per calcolare gli standard del personale potrebbe essere uno strumento utile per pianificare meglio le risorse e rispondere prontamente alle necessità di salute dei cittadini.

IL DIVARIO

La classifica evidenzia anche una persistente disuguaglianza tra il Nord e il Sud del Paese. Le strutture sanitarie delle regioni settentrionali, infatti, continuano a registrare i migliori livelli di performance, mentre al Sud si riscontrano difficoltà più marcate, con molte aziende che necessitano di interventi per migliorare l'efficienza e i servizi offerti. Questo divario è ancora più evidente nei parametri legati alla prevenzione e agli esiti clinici, con il Nord che raggiunge livelli significativamente più alti rispetto al Centro e al Sud Italia.

Nonostante i risultati positivi, Agenas sottolinea che il sistema sanitario italiano nel suo complesso è in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini, ma ci sono ancora delle aree da migliorare, come la gestione dei Pronto Soccorso e l'organizzazione delle cure primarie. «Il nostro sistema ospedaliero sta facendo bene, ma la vera sfida sarà creare un modello di cure primarie che prevenga l'affollamento dei Pronto Soccorso», ha commentato Domenico Mantoan, Direttore Generale di Agenas. Nel 2023, ha sottolineato, «il Servizio sanitario pubblico non è riuscito ad arrivare ai livelli di produzione del 2019, nonostante ci siano 40mila lavoratori in più rispetto a quell'anno».

Dove funziona meglio la sanità

Il monitoraggio prende in considerazione tutte le 110 Aziende sanitarie territoriali italiane

Fonte: Agenas — Withub

Con un coltello al pronto soccorso caos per uno sbandato a Mestre

L'AGGRESSIONE

MESTRE Sono passati solo pochi giorni da quando un paziente irlandese, alterato dall'alcool, aveva messo a ferro e fuoco il pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo, causando danni per migliaia di euro e costringendo il personale sanitario a barricarsi nelle stanze con i pazienti: ieri la storia si è ripetuta. Questa volta, fortunatamente, nessun danno né aggressioni fisiche ma comunque tanta paura per il personale del pronto soccorso dell'ospedale mestrino che, giovedì mattina, è stato tenuto in scacco da un altro paziente agitato. In questo caso si tratta di un cinquantenne di origine ucraina, che non parla una parola di italiano ma solo inglese, senza fissa dimora, che si era presentato al pronto soccorso all'una di notte, chiedendo di essere visitato. Dopo la fase di triage l'uomo era stato preso in carico dal personale, che gli aveva fatto svolgere gli esami necessari e valutato la terapia. Al momento delle dimissioni, intorno alle quattro del mattino, l'uomo aveva manifestato la volontà di poter rimanere all'interno del pronto soccorso, dove peraltro pare avesse l'abitudine di soggiornare, per ripararsi dal freddo. Nulla era successo fino alle sette del mattino quando l'uomo ha cominciato a diventare aggressivo, aggirandosi per le sale con un grosso scalpello da lavoro (c'è chi giura che avesse anche un coltello con sé), cominciando a sbattere con i pugni sulle vetrate, lanciando le sedie e minacciando il personale sanitario. Subito è intervenuta la vigilanza, che ha chiamato i carabinieri, in osservanza al protocollo stipulato dall'Ulss3 con le forze dell'ordine. Il paziente è stato fermato, ricondotto alla calma e ricoverato nel reparto psichiatrico: pare che i suoi accessi di aggressività siano riconducibili a una patologia mentale. «Non risultano precedenti accessi sanitari del soggetto - spiega la dottoressa Chiara Berti, direttore dell'ospedale dell'Angelo - ma non escludiamo che abbia frequentato in passato la sala di attesa come luogo per lui confortevole. Quanto all'episodio, credo sia importante evidenziare, rispetto al grave atto di pochi giorni fa, che in questo caso gli operatori si sono trovati a gestire una persona con evidenti difficoltà psichiatriche: siamo quindi all'interno di quello spettro di situazioni che, pur se complesse e certamente spiacevoli, i sanitari dell'emergenza-urgenza sono formati ad affrontare. Il protocollo che c'è funziona, i nostri operatori sono addestrati a intervenire anche in situazioni di pazienti particolarmente aggressivi e stiamo lavorando ad alcune misure aggiuntive».

Giulia Zennaro

Giochi, niente tappe a Treviso e Rovigo ma assicurato il passaggio della fiamma

LA POLEMICA

VENEZIA È vero, nella piantina presentata in pompa magna a Verona l'altro pomeriggio dalla Fondazione Milano Cortina 2026, Treviso non c'è. Non figura neanche un paesetto della Marca nella grafica del "viaggio della fiamma olimpica". E se è per quello, non c'è neanche Rovigo. Pure il Polesine escluso. Solo che non sarà esattamente così. Infatti ci sono già le date dei "transiti": il 21 gennaio 2026 la torcia arriverà a Montebelluna. Il giorno dopo, il 22 gennaio, passerà per Treviso. Il 25 gennaio la vedremo sfilare, portata dai vari tedofori, a Conegliano. E prima ancora, alla volta del 20 gennaio, toccherà Rovigo.

Ma allora perché nell'elenco di date e città presentato l'altro giorno dalla Fondazione Milano Cortina, cioè l'organismo che sta organizzandi i Giochi, non figurano né la Marca trevigiana né il Polesine? Perché, volendo esemplificare, qui la fiamma olimpica transiterà, ma non farà tappa. In pratica, non "dormirà".

IL 21 GENNAIO LA TORCIA SARÀ A MONTEBELLUNA E IL 25 A CONEGLIANO A FEBBRAIO L'AVVISO PER I TEDOFORI

IL MECCANISMO

Funzionerà un po' come il Giro d'Italia: lì ci sono i corridori che sfrecciano in tante località, faticano ad arrampicarsi sui tornanti di tante montagne, ma ovviamente non tutte le località toccate da chi aspira a vincere e indossare la maglia rosa sono anche sede di tappa. Con la fiamma olimpica è un po' la stessa cosa: i 10.001 tedofori che inizieranno la staffetta il 6 gennaio 2026 a Roma per entrare un mese dopo nello stadio di San Siro a Milano, macineranno 12mila chilometri in 63 giorni di viaggio, ma di notte riposeranno. Nelle città sede di tappa, cioè, la fiamma continuerà sì ad ardere, ma resterà ferma. E questo, in Veneto, succederà a Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Belluno, ovviamente Cortina d'Ampezzo. Treviso e Rovigo non saranno sede di tappa, ma, da quanto trapela, saranno comunque attraversate dai tedofori.

Il percorso dettagliato non è ancora definito nei dettagli, raccontano che sia in fase di organizzazione assieme ai rappresentanti degli enti locali. Dovrebbe essere pronto nel terzo trimestre del 2025, probabilmente tra giugno e luglio. Ma qualche indiscrezione circola già: il 20 gennaio 2026 la torcia dovrebbe arrivare a Rovigo, il giorno dopo a Montebelluna, poi Treviso, il 25 a Conegliano. E il 26, prima della tappa a Cortina d'Ampezzo, il passaggio a Longarone. Ogni giorno saranno percorsi tra i 150 e i 180 chilometri, quindi è ovvio che saranno attraversati più paesi e più cittadine. A lamentarsi del mancato passaggio della fiamma olimpica a Treviso e soprattutto nel distretto dello sportsystem era stato Fausto Bosa, presidente di Confartigianato Asolo Montebelluna: «Mi auguro si tratti di una svista e che si possa rimediare», aveva detto.

NEL 2006 La fiamma a Pordenone

L'AVVISO

Quanto ai tedofori, il prossimo febbraio sarà reso pubblico l'avviso per reclutare le persone che saranno scelte per portare la torcia da una tappa all'altra. Gli aspiranti possono già mettersi a scrivere: più che i requisiti sportivi, varranno le storie dei singoli, i motivi per cui si vuole diventare tedoforo anche se solo per poche centinaia di metri. Una data ufficiale è invece quella del 14 aprile 2025: a Milano e in Giappone, per la precisione all'Expo di Osaka, sarà presentato il design della fiamma olimpica di Milano Cortina 2026.

Al.Va.

Rotta la fragile tregua in Libano Hezbollah si arma, Israele attacca

▶Dopo 24 ore dal cessate il fuoco scattano nuovi raid dell'Idf: «Colpito un deposito di razzi della milizia». E Netanyahu rilancia: «Pronti a una nuova guerra ad alta intensità se gli accordi non verranno rispettati»

LO SCENARIO

La tregua in Libano è appesa a un filo. Un filo sottilissimo, teso tra le pressioni della comunità internazionale su Benjamin Netanyahu, i desideri di vendetta di Hezbollah, i piani dell'Idf per colpire la milizia che si sta riorganizzando, la retorica dell'ultradestra israeliana e un esercito, quello libanese, che sa di essere al centro di un gioco più grande delle sue possibilità.

La situazione rischia di precipitare in qualsiasi momento. E ieri, nel sud del Libano, ci sono state le prime avvisaglie. Dopo poco più di 24 ore dall'inizio della tregua, le forze armate di Beirut hanno accusato l'artiglieria e i caccia israeliani di avere violato "più volte" il cessate il fuoco colpendo in territorio libanese. Ma dai comandi di Tel Aviv la versione è stata diversa: le forze israeliane hanno colpito un deposito di razzi di Hezbollah e hanno sparato colpi di avvertimento contro chi cercava di spostarsi a sud del fiume Litani. Motivo per cui l'esercito libanese ha ancora una volta detto agli sfollati che vogliono tornare nelle loro case di evitare tutte le zone vicine alle divisioni israeliane.

La tensione è alta. E sono molti a non essere convinti che il cessate il fuoco regga. Ieri, Joe Biden, in occasione del giorno del Ringraziamento, ha detto di essere grato per la tregua conclusa nel Paese dei cedri. Ma all'interno del governo israeliano c'è già chi dice che l'Idf dovrebbe continuare a colpire. Uno su tutti, il ministro della Sicurezza nazionale, Itamar Ben Gvir, che ha invitato Netanyahu a continuare a combattere, perché Hezbollah avrebbe violato l'accordo. E lo stesso premier, parlando a Canale 14, ha rivelato di avere ordinato all'esercito di prepararsi a una «guerra ad alta intensità» in Libano in caso di massicce violazioni dell'intesa.

LO SCENARIO

Al momento, gli esperti - anche l'intelligence israeliana - ritengono che Hezbollah non abbia alcuna intenzione né la possibilità di riprendere il controllo del Libano meridionale. Per Beirut, dall'inizio del conflitto sono state uccise circa quattromila persone. E, tra questi morti, l'esercito israeliano pensa che il Partito di Dio abbia perso 3.500 miliziani. Mentre i feriti o quelli che non possono più combattere sarebbero almeno il doppio. L'accordo, in questo momento, serve all'Idf per rifiatare dopo mesi di guerra su due fronti. Ma serve anche a Hezbollah per leccarsi le ferite e fare la conta dei danni, dei superstiti e di quanto ancora sia nelle mani della milizia. Quanti soldi, quante armi, quanti comandanti. La revisione interna è già iniziata, spiegano fonti vicine al movimento. Ma non sono pochi gli israeliani e anche i libanesi che pensano che il Partito di Dio sia ferito, sì, ma non morto. E la preoccupazione di molti è che si possa ripetere lo scenario post-2006, con Hezbollah che doveva essere allontanato definitivamente dal sud del Libano e che invece è riuscito a trasformarsi nell'esercito non statale più potente del mondo. E con una risoluzione, la numero 1559 del 2004, che prevede lo smantellamento di tutte le milizie, ma che non è mai stata applicata. Il futuro della pace passa necessariamente da questo dossier, così come da quanto le Laf potranno avere il pieno controllo del sud. Un lavoro complicato in cui entra in gioco anche il ruolo di Unifil, in cui qualcuno ipotizza anche una futura leadership dell'Italia.

Lorenzo Vita

Il ritorno a casa dopo il cessate il fuoco. La foto, scattata dopo l'accordo tra Israele e Hezbollah, mostra l'auto di una famiglia pronta per tornare nel villaggio di Ras al-Ain, nella periferia della città libanese di Baalbeck

IL PARTITO DI DIO PIEGATO DAGLI ATTACCHI TENTA DI RIORGANIZZARSI (E DI RICEVERE ARMI) ATTRAVERSO IL NORD

SECONDO L'INTELLIGENCE ISRAELIANA LE FORZE AVVERSARIE AVREBBERO PERSO 3.500 UOMINI; ALTRETTANTI NON PIÙ IN GRADO DI COMBATTERE

Il retroscena

Il dialogo strettissimo tra Biden e il successore

America first. L'America viene prima. Il motto di Trump vale anche per il presidente Biden, quando si tratta di governare gli ultimi mesi di mandato e gestire la fase delicata della transizione da un'amministrazione all'altra. Ed è quello che in segreto starebbe avvenendo anche tra due avversari a oltranza come Trump e Biden. A cominciare dalla tregua di due mesi in Libano, ottenuta grazie a un ultimo sforzo dell'inviato del presidente dem Biden, Amos Hochstein, ma a quanto pare in stretto coordinamento con lo staff di Trump, che da parte sua avrebbe parlato già almeno tre volte con il premier israeliano, Netanyahu, secondo il Wall Street Journal, dal giorno della vittoria elettorale il 4 novembre. In campagna elettorale ogni colpo, anche basso, è permesso. Un minuto dopo, i due presidenti, quello eletto e l'anatra zoppa, devono collaborare.

Putin, bombe e minacce prima della trattativa «Trump? Ha esperienza»

LA GIORNATA

Vladimir Putin tende la mano a Donald Trump: «È un politico intelligente ed esperto che è capace di trovare una soluzione». Trova anche il tempo di chiedere scusa ad Angela Merkel per la famosa storia del labrador che fece trovare all'allora cancelliera tedesca che ha una fobia per i cani: «Non sapevo che avesse paura, e rivolgo un appello attraverso i media. Angela, per piacere, perdonami. Non volevo causarti alcun patema». Non ci crede nessuno, ma ciò che conta è il passaggio su Trump e il giudizio positivo di Putin non è esattamente una sorpresa, ma comunque potrebbe aprire uno spiraglio su un possibile negoziato per fare terminare la guerra in Ucraina.

CAMBIO

Resta però un doppio - drammatico - binario: mentre tende la mano al futuro inquilino della Casa Bianca, Putin da quando Trump ha vinto le elezioni ha intensificato in maniera feroce e spregiudicata i bombardamenti sull'Ucraina che stanno causando morti e feriti anche tra i civili e lasciando la popolazione al freddo. Zelensky ha accusato Mosca di «spregevole escalation» e di «aver lanciato bombe a grappolo», auspicando una risposta ferma dell'Occidente. Ma lo stesso Putin da Astana, dove partecipava a un vertice di paesi dell'ex Unione Sovietica, ha confermato lo spietato bilancio del maxi attacco notturno che ha preso di mira le infrastrutture energetiche di 13 differenti regioni, compresa la Capitale, dell'Ucraina. Non solo: Putin promette di usare i nuovi missili ipersonici Oreshnik «per distruggere i centri di potere di Kiev» e torna a minacciare i Paesi alleati dell'Ucraina, con la teoria zoppicante che gli ultimi bombardamenti sono una risposta al via libera all'utilizzo dei missili Atacams in territorio russo (in realtà questo tipo di azioni ordinate dal Cremlino dal 24 febbraio 2022 non si sono mai fermate). Dice lo Zar: «Abbiamo effettuato un attacco complesso utilizzando 90 missili e cento droni che hanno compito strutture militari, dell'industria della difesa e relativi sistemi di supporto».

In realtà, come già fatto in passato, la Russia con i bombardamenti, ha puntato anche a rendere inutilizzabili le infrastrutture energetiche (se si contano gli ultimi due giorni i missili sono stati 100 e i droni addirittura 466). Il gestore della rete elettrica ucraina Ukrengo ha interrotto per alcune ore la fornitura di corrente, ci sono città con Kherson, al Sud, condannate a lunghi black-out.

SULL'UCRAINA ATTACCO CON 190 MISSILI E DRONI NEL MIRINO LE RETI ENERGETICHE «COLPIREMO I CENTRI DECISIONALI»

Putin insiste: «Faremo di tutto perché l'Ucraina non abbia armi nucleari». Non solo: continua a minacciare l'Europa. Dice: siamo pronti a colpire siti militari nei Paesi europei che forniscono armi a Kiev. La Germania ha deciso di rispondere. Spiega il ministro della Difesa, Boris Pistorius: «Torneremo a dispiegare sistemi di difesa anti missile Patriot in Polonia dal prossimo gennaio e per un massimo di sei mesi. In questo modo proteggeremo un centro logistico di fondamentale importanza per la consegna di materiale in Ucraina».

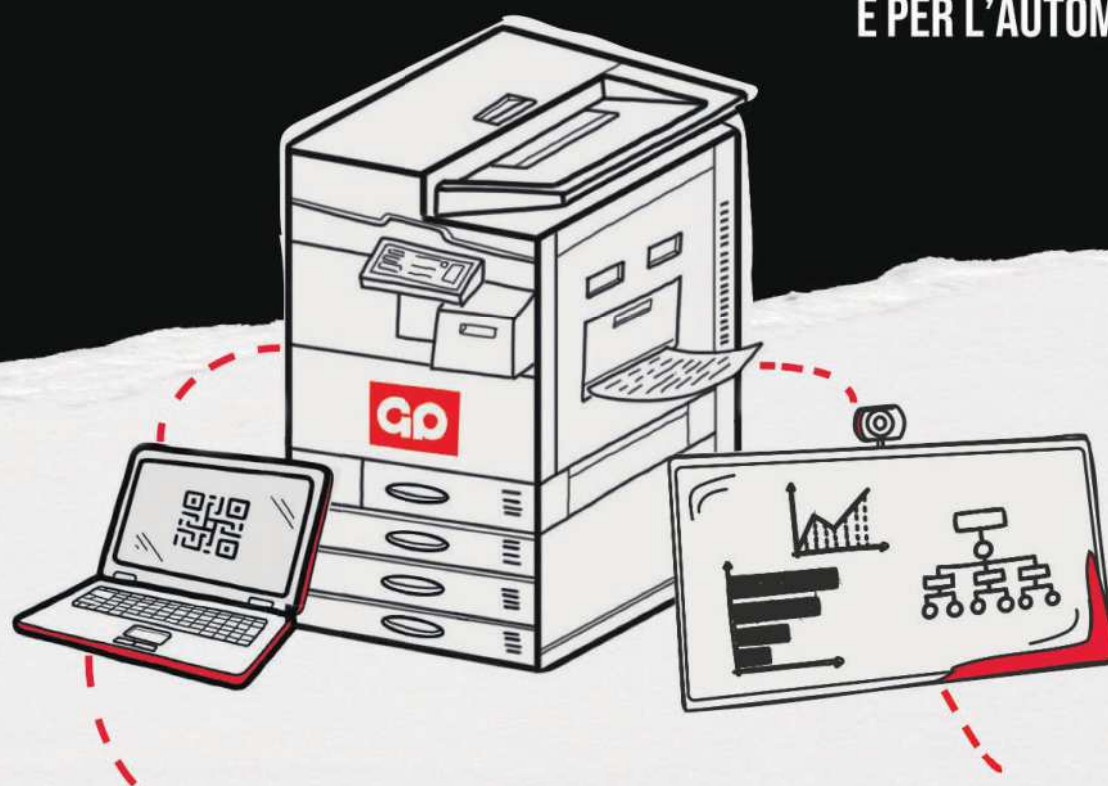
Ma perché questa intensificazione dei bombardamenti russi proprio quando la nuova gestione alla Casa Bianca dovrebbe favorire il compromesso (Trump ha promesso che otterrà la tregua in 24 ore)? Ci sono due possibili risposte. La più scontata: Putin ritiene che una maggiore posizione di forza aumenterà i dividendi al tavolo dei negoziati, costringendo Kiev ad accettare un conto molto salato. E c'è poi invece la spiegazione fornita ieri sera, quindi successivamente all'ultima raffica di bombardamenti, dal presidente ucraino Zelensky: «Putin vuole impedire di porre fine a questa guerra. Ora può sventolare il suo Oreshnik solo per vanificare gli sforzi del presidente Trump, cosa che avverrà sicuramente dopo l'insediamento». Zelensky ha anche dato il via libera all'aumento della "tassa di guerra" sui redditi.

Mauro Evangelisti

L'evento

IL GAZZETTINO

La platea che ieri pomeriggio ha assistito, nella prestigiosa Golden Goose Haus di Marghera, all'evento organizzato da Il Gazzettino sul futuro sostenibile del Veneto

VENETO ecosistema in movimento

Da Marghera una "lezione" di sostenibilità

▶Brugnaro: «Qui è in corso la rivoluzione della "smart city"»
Zaia: «È sbagliato illudersi di poter vincere contro la natura»

Angela Pederiva, Luigi Brugnaro e Roberto Papetti all'apertura dell'evento de Il Gazzettino

Sostenibilità e innovazione. Transizione ecologica e modernità digitale: sta in questo binomio la chiave di volta strategica per le imprese, anche del tessuto produttivo del Veneto, per conquistare il futuro. Una sfida che prima di tutto è una scelta, e che ha già dei casi di scuola a cui guardare: sono quelli che ieri sono stati protagonisti alla Golden Goose Haus in via dell'Atomo a Porto Marghera, nel convegno "Ecosistema Veneto, Ambiente e Innovazione", organizzato dal Gazzettino e trasmesso in diretta streaming sul nostro portale web, ultimo appuntamento del road show promosso in questi mesi dal quotidiano leader del Nordest per fare il punto sullo sviluppo economico della regione.

Ad alternarsi, nel salottino allestito nella sala auditorium del complesso che ha segnato un importante punto di riconversione della vecchia zona industriale che si affaccia sulla laguna, sono state figure istituzionali, imprenditori e manager, moderati dal direttore del Roberto Papetti e dalla giornalista Angela Pederiva. Primo di tutti, ha portato il suo saluto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che con piglio molto concreto ha portato degli esempi di cosa si sta trasformando in città. «Porto Marghera – ha detto – sta vivendo una vera e propria "rivoluzione sostenibile"; delle 900 imprese insediate nell'area, sono oltre 150 quelle che operano nei settori della green economy. All'Eni non c'è più il cracking, 600 mila tonnellate di anidride carbonica in meno. Alla centrale Enel non si brucia più il carbone. Abbiamo una bioraffineria. Veritas ha creato un vero e proprio polo dell'economia circolare. Abbiamo messo in servizio 90 autobus a idrogeno, a Mestre c'è il primo distributore fisso in Italia e vorremmo creare un parco dell'idrogeno proprio a Marghera. E siamo molto orgogliosi di essere stati, proprio oggi, riconosciuti come smart city, città che ha l'infrastrutturazione digitale necessaria a permettere la crescita».

L'EVENTO DEL GAZZETTINO SULLA TRANSIZIONE ECOLOGICA NELLA SEDE "FUTURISTICA" DI GOLDEN GOOSE

Brugnaro ha ringraziato la Golden Goose Haus definendola «una fabbrica dove c'è soprattutto la mano delle persone» e ha sottolineato che «se Venezia è davvero la più antica città del futuro, un territorio ampio dove convivono tradizione e innovazione, conservazione e sviluppo, Marghera e la terraferma metropolitana affrontano la sfida della contemporaneità. Noi ci scommettiamo perché c'è un grande margine di crescita e di opportunità, a servizio del sistema Veneto e dell'intero Paese».

Dopo il sindaco ha preso la parola il presidente della Regione Luca Zaia, intervistato dal direttore Papetti. Il governatore ha definito la sostenibilità «un mantra, un prerequisito. In questa azienda che ci ospita, unica, si respira sostenibilità dappertutto ed è anzitutto valorizzazione dell'umano. Qui sono avanti, come si direbbe, e per questo hanno la responsabilità di tracciare la strada. Questa è la casa della positività». Zaia ha confermato di essere contrario a una centrale nucleare a Porto Marghera, idea lanciata dall'ex ministro Renato Brunetta che ha fatto e continua a far discutere. «Il tema delle fonti energetiche è dibattuto sin da quando esiste l'uomo. Il nucleare è sulla bocca di tutti. Io sono contrario a una centrale a Marghera. Un eventuale incidente avrebbe tre complicazioni: l'evacuazione di Venezia, il rischio effetto a catena nella zona industriale, l'acqua sarebbe un pericolosissimo veicolo delle scorie nucleari radioattive. Tutto il mondo ne parlerebbe. Bisogna continuare a investire sulle fonti rinnovabili, facendoci aiutare dalle tecnologie. L'idrogeno è una grande sfida».

L'altro tema affrontato da Zaia sono i cambiamenti climatici. «Sulla protezione dagli eventi atmosferici avversi straordinari la verità è che non siamo mai sicuri. Il pensiero di poter vincere contro la natura è sbagliato. La natura è più forte di noi – ha osservato il governatore –. Guardate alle Dolomiti e alle colline: sono figlie del dissesto idrogeologico. Non dobbiamo dimenticarci che c'è una messa in sicurezza di base che è l'abc: se uno non ha le pompe di sollevamento in garage... Come Regione abbiamo messo in campo 3mila interventi per 2 miliardi 700 milioni di euro, per fare 23 bacini di laminazione, di cui 13 sono già operativi. Con l'ultima ondata, ad esempio, Vicenza non è andata sotto acqua. In ogni caso bisogna fare un lavoro di squadra: ognuno faccia il suo, fosse anche solo pulire il fossato davanti a casa. Il cambiamento climatico c'è sempre stato. Nel 2018 abbiamo avuto Vaia che ha abbattuto 100 mila ettari di bosco e schiantato a terra 3 milioni di metri cubi di legname. Però se guardiamo ai dati, scopriamo che dal 1990 ci sono state 32 tempeste, in alcune parti d'Europa con effetti anche peggiori anche prima di Vaia. L'uomo purtroppo non ha memoria storica».

Alvise Sperandio

Campara e Rosso, lusso dal cuore veneto «grazie al territorio»

▶L'Ad di Golden Goose: «Non solo attenzione all'ambiente ma a chi lavora per noi» Il presidente di Maison Margiela: «È la cura del "bello" che ci rende sostenibili»

Sostenibilità, amore per quello che fai e produci, umanità e umiltà, attenzione alle persone che lavorano con te, trasparenza e un "saper fare" inconfondibile. Questo è il Veneto che sa produrre pezzi unici e che non sa ancora valorizzarsi appieno ma che i grandi gruppi del lusso francesi hanno colto benissimo, tanto che vengono a produrre sempre di più qui. L'evento de *Il Gazzettino* ha messo a confronto due primi attori di questo made in Veneto che ha saputo affermarsi nel mondo con originalità e innovazione: Silvio Campara, Ad di Golden Goose, il marchio delle sneaker di lusso da circa 600 milioni di fatturato partito proprio da Marghera che ieri ha ospitato nella sua avveniristica "Haus" a due passi dalle grandi fabbriche l'evento "Ecosistema Veneto, Ambiente e Innovazione"; e Stefano Rosso, presidente di Maison Margiela e Ad di Marni e di Bvx, griffe del gruppo veneto Otb fondato dal padre Renzo (1,9 miliardi di ricavi) arrivato a diventare un faro nella moda.

Due imprenditori coetanei, del 1979, che ogni giorno portano alta la bandiera del made in Veneto nel mondo che in questo confronto condotto dalla giornalista de *Il Gazzettino* Angela Pederiva hanno raccontato la loro visione per certi versi rivoluzionaria. «Il mondo del lusso fino a oggi ha cercato di tenere distante il suo consumatore, noi invece abbiamo voluto abbracciarlo, trasmettere l'amore per quello che facciamo, farlo diventare protagonista, parte di una comunità di sognatori come noi», spiega Campara, Ad dell'azienda che 25 anni fa ha "inventato" le sneaker di lusso e che nel Veneziano ha creato una fabbrica che è anche una casa dove non solo si ideano e si sperimentano le nuove calzature con la stella "tagliata" ma anche le si riparano da tutto il mondo: «Anche questa è la nostra idea di sostenibilità, che non è solo attenzione all'ambiente ma è anche umanità, spiritualità, rispetto per chi lavora con noi e per i nostri consumatori. Non si compra Golden, si è Golden. Tutto questo non è un fuoco di paglia, ma è qualcosa di misurabile, che ha convinto quattro fondi a investire in noi in tempi diversi (oggi abbiamo come socio Permira e siamo contentissimi) e che ci ha permesso di arrivare a produrre 2 milioni di sneaker diventando leader mondiali in questo segmento del lusso, vendendo in 62 Paesi attraverso anche 220 negozi. Oggi con noi lavorano 2.236 persone, e sottolineo persone, non dipendenti, che qui possono esprimere le loro idee e le loro qualità, da artigiani e non da operai».

A sinistra Silvio Campara, Ad di Golden Goose, e a destra Stefano Rosso, Ad di Marni e Bvx del gruppo Diesel

LOTTA AI FALSI

«Tutto parte dalla capacità di saper fare. In Veneto abbiamo una rete di fornitori e imprese che è unica al mondo, qui sono state sviluppate tante lavorazioni come la sabbiatura del jeans. Una capacità di saper fare le cose che ci ha portato anche a sviluppare il nostro gruppo Otb ormai diventato globale, con oltre 600 negozi nel mondo - spiega Stefano Rosso - che ha saputo mantenere le sue radici in Italia: oltre l'85% della nostra produzione viene fatta nel nostro Paese e soprattutto in Veneto».

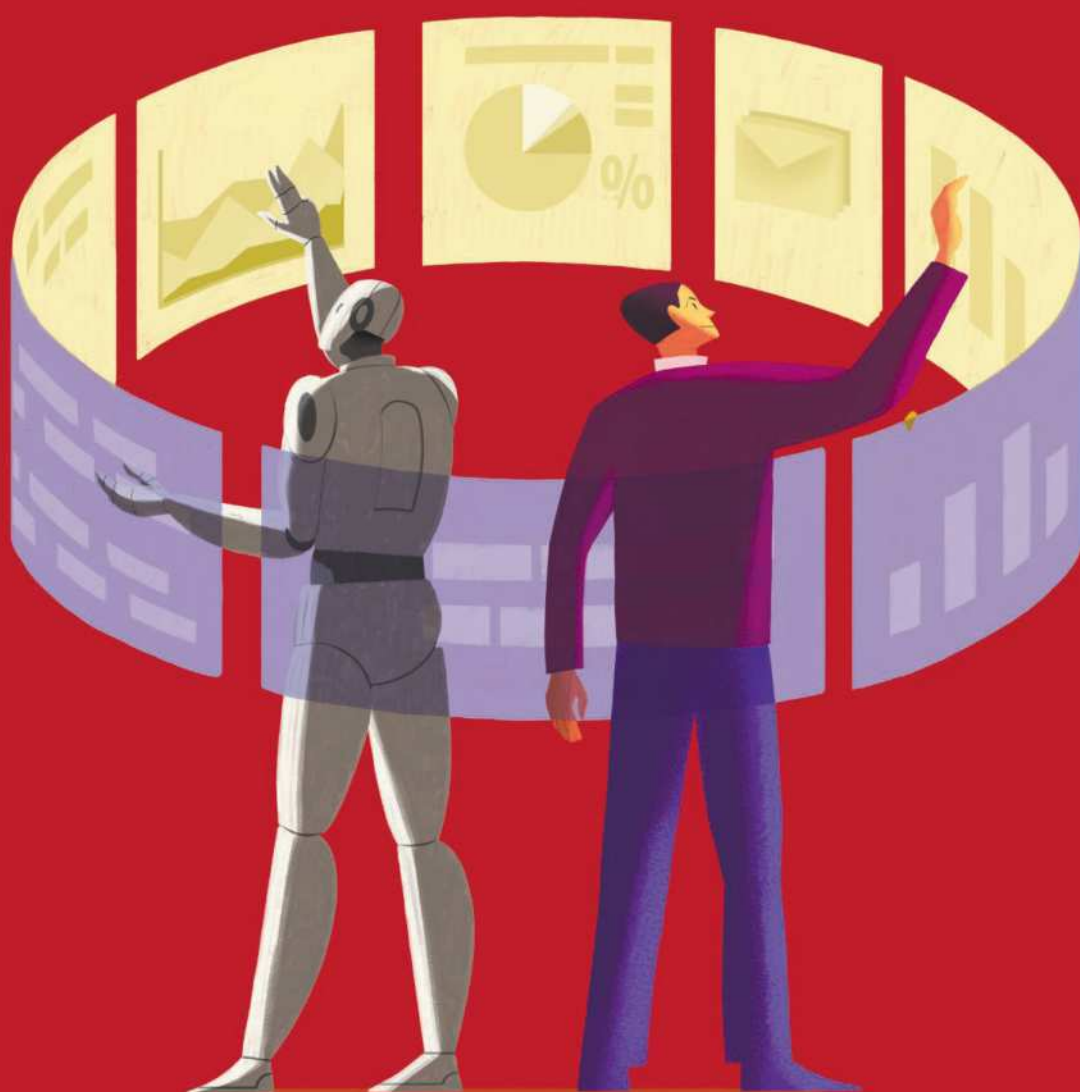
E proprio Otb è stata pioniera di un patto di filiera con i fornitori che ha portato a far ottenere migliori condizioni di credito e di lavoro per tutte le piccole aziende del territorio che permettono al lusso Otb di essere unico. La logica della squadra e della famiglia. E qui si torna all'ingrediente fondamentale di queste due storie di successo: l'originalità. «Le nostre sneaker ti accompagnano tutta la vita, le puoi anche riparare, ma soprattutto permettono alle persone di essere se stesse, di indossarle come vogliono». Anche un po' rovinate, vissute. Qualcosa di tuo al di là dell'acquisto, un pezzo di vita e di storia che può essere anche la storia di tutti, come il ponte di Rialto, restaurato anni fa col contributo proprio di Otb, che nel 2021 l'ha riportato all'antico splendore. «È stata la ciliegina sulla torta della vita di mio padre Renzo, sempre dedicata a fare cose belle - ricorda Stefano Rosso - il nostro omaggio a Venezia, una città unica, che ha la più alta concentrazione di opere d'arte nel mondo». Ed ecco spuntare quell'attenzione al bello e quella riconoscenza per la propria storia che è anche lo spunto per un mecenatismo che è innanzi tutto ringraziare il territorio dove si è nati e si è sviluppato il proprio progetto imprenditoriale. Un segno di umiltà e di rispetto. «Queste parole di Stefano mi hanno fatto venire la pelle d'oca, l'umiltà e il rispetto sono fondamentali - aggiunge Campara - noi sappiamo che abbiamo sviluppato qualcosa creato da altri 25 anni fa che oggi rinnoviamo e portiamo in tutto il mondo». Sostenibilità e attenzione verso i clienti è anche garantire che il capo acquistato è originale, come fa Aura Blockchain Consortium, che ha tra i fondatori Otb: «Attraverso questa tecnologia garantiamo contro i falsi tutti gli acquirenti dei nostri capi e diamo anche la possibilità di poterli riparare - spiega Stefano Rosso - basta uno smartphone per attivare il chip passivo che abbiamo inserito nel prodotto e si può verificarne l'autenticità. È un'iniziativa che abbiamo iniziato a pensare proprio a Venezia tre anni fa e che si sta diffondendo». Innovazione nell'artigianalità per rivoluzionare un mondo che per Campara è diventato «troppo strutturato, noioso, che deve ritrovare creatività e audacia, deve tornare insomma a sognare».

Maurizio Crema

4^ Edizione
Premio Valori d'Impresa

Valorizziamo la Storia e la Cultura d'Impresa e del Lavoro

Cerimonia di Premiazione

La Casa di
The Human Safety Net
P.zza S.Marco 105, Venezia

Maggiori informazioni

Con la collaborazione di

Con il sostegno di

Acqua, energia e rifiuti: serve più consapevolezza

▸Fabbri (Hera), Razzini (Veritas) e Balena (Adriatic LNG) evidenziano i costi delle risorse al servizio dello sviluppo

Andrea Razzini, Christian Fabbri e Alfredo Balena durante il panel sulle risorse energetiche

Come cercare un equilibrio tra necessità energetiche ed esigenze ambientali. Questo il focus del quarto panel d'interventi dell'evento del *Gazzettino*, moderato dal direttore Roberto Papetti che ha definito la Golden Goose Haus «non un'azienda, ma una manifattura, un concentrato di idee, di creatività e artigianalità». A prendere la parola sono stati Cristian Fabbri, presidente esecutivo del Gruppo Hera, Andrea Razzini, direttore generale di Veritas, la multiservizi del Comune di Venezia, e Alfredo Balena, direttore delle relazioni esterne di Adriatic Lng.

Parlando di progetti strategici sulla sostenibilità e sull'innovazione energetica, Fabbri ha spiegato che «il Gruppo Hera è un'aggregazione di società locali che si occupano di forniture di acqua, gas, luce. Un cittadino su quattro in Veneto riceve un nostro servizio. Siamo quotati in borsa, abbiamo 15 milioni di fatturato. Sperimentiamo l'importanza di fare economie di squadra, ma mantenendo l'attitudine a essere azienda della porta accanto. Abbiamo previsto 400 milioni di investimenti, abbiamo un raggio d'azione ampio, per esempio recuperiamo e trasformiamo la plastica. La sostenibilità è un asse portante e nel contempo un elemento motivante in azienda dove siamo chiamati a creare valore con ricadute positive sul territorio: e cioè ricchezza che si autoalimenta in un circuito virtuoso».

IL CASO VENEZIA

Razzini ha parlato del caso Venezia, dove i flussi turistici sono molto sostenuti e tengono vivo il dibattito su possibili provvedimenti di limitazione e contingentamento. «Su come mettere assieme l'accoglienza e la gestione efficace dei rifiuti, la risposta non è mica facile – ha affermato –. In Veneto ci sono 100 milioni di turisti stranieri e altri 75 in più sono italiani: chiunque possa permettersi un viaggio, mette in preventivo di venire a Venezia. Noi in questi anni abbiamo lavorato in controtendenza senza esternalizzazioni. Abbiamo 3mila persone che lavorano per acqua e rifiuti, sono una grande ricchezza per la nostra comunità, magari poco riconosciuta da alcuni cittadini. Svolgono ogni giorno un servizio immateriale enorme che però è altrettanto fondamentale come le infrastrutture».

> L'OBBIETTIVO DI TROVARE UN EQUILIBRIO TRA NECESSITÀ ED ESIGENZE AMBIENTALI PASSA DALLA CONSAPEVOLEZZA

Balena ha ricordato che «il 15% del gas portato in Italia passa attraverso la nostra rete, siamo terzi in Italia. L'obbiettivo è la decarbonizzazione. Abbiamo tre terminali di rigassificazione, il prossimo sarà a Ravenna entro il primo semestre dell'anno prossimo. Il gas è la risorsa che ci porterà alla transizione energetica. Per Porto Marghera studiamo la possibilità di un tubo che passi su petrolchimico, vada a Ferrara e poi al largo di Ravenna per lo stoccaggio».

Al secondo giro di domande, Fabbri ha sottolineato come «da anni lavoriamo sulla riduzione dei consumi: abbiamo 4 milioni 700 mila forniture, puntiamo ad accompagnare gli utenti all'energia verde, al fotovoltaico, agli impianti di illuminazione a led. Un dato importante: abbiamo ristrutturato 1.400 condomini, coinvolgendo migliaia di famiglie che hanno potuto testare un risparmio energetico di un terzo rispetto a prima». Razzini si è soffermato sull'approvvigionamento dell'acqua in tempi di siccità. «Servono tanti investimenti sulle reti – ha osservato –. Noi europei siamo tra i primi consumatori di acqua sia del rubinetto che minerale. L'acqua è come l'amore: te ne rendi davvero conto solo quando non ce l'hai. C'è qualcosa che non funziona, dobbiamo renderci conto che è possibile che questa risorsa in futuro venga meno. Per rinnovare le reti non avremo più 100 anni di tempo davanti né le risorse del passato. Dovremo per forza tassarci: non più una questione di "se" ma di "quanto". Certamente non potremo più avere le tariffe più basse del mondo, dobbiamo educarci a usare meno acqua lasciando da parte l'utilizzo smodato, serve un uso più responsabile».

Da ultimo, Balena ha riportato l'attenzione su come la situazione geopolitica mondiale e soprattutto la guerra tra Russia e Ucraina impattino sula fornitura di gas nel nostro Paese e dunque sulla vita di tutti i giorni delle persone. «Il problema delle infrastrutture per portare il gas è emerso in tutta evidenza con il conflitto russo ucraino. Avevamo cinque gasdotti e due rigassificatori: subito ci siamo resi conto che non sono sufficienti alle nostre necessità. Importiamo qualcosa come 60 miliardi di metri cubi di gas, oltre il 38% dell'energia che portiamo in Italia, più di un terzo abbondante. Subito il governo ha dato mandato a Snam per realizzare i rigassificatori a Livorno e a Ravenna. È un problema europeo rilevante. Oggi come oggi siamo estremamente dipendenti dall'Algeria. Dobbiamo interrogarci sul tema dell'autosufficienza. E fare una programmazione che diventi adeguata».

Alvise Sperandio

Varnier: «I Giochi? Diffusi e accessibili il mondo ci guarda»

▶L'Ad di Milano Cortina 2026: «Due città non sono un vezzo ma una scelta lungimirante. L'eredità: infrastrutture e cultura»

L'AD della Fondazione Milano Cortina 2026, Andrea Varnier

Tra le sfide della sostenibilità, ci sono anche quelle di Milano Cortina 2026. Mancano poco più di 430 giorni all'apertura delle Olimpiadi Invernali: ce n'è qualcuna che di notte non lascia dormire "l'uomo dei Giochi"? Il veronese Andrea Varnier, amministratore delegato della Fondazione che organizza l'evento internazionale, risponde con il sorriso alla domanda di Roberto Papetti, direttore del *Gazzettino*: «Qualcuno pensa che non si dorma per la preoccupazione. Invece il nostro è un mestiere strano, perché richiede un'organizzazione complessa con un tempo di vita molto breve. Quindi in realtà è l'adrenalina che non fa dormire. L'assunzione di decisioni e la gestione del contesto richiedono una velocità molto rapida in una struttura che cresce a vista d'occhio: si parte da zero e si arriva a 1.500 collaboratori in pochi mesi, a 20.000 volontari in poco tempo». Un impegno adrenalinico, per l'appunto, a cominciare dall'obiettivo principale, fissato fin dalle premesse. «Come dice il governatore Luca Zaia – sottolinea Varnier – la sostenibilità oggi è il pre-requisito per tutto e nel nostro caso è addirittura il pre-pre-requisito: i Giochi nascono per essere sostenibili. Con un'agenda specifica, il Comitato olimpico internazionale cerca di rendere l'evento sia estivo che invernale il più sostenibile possibile. Personalmente non c'ero durante la fase di candidatura, ma il fatto che le Olimpiadi Invernali 2026 si chiamino "Milano Cortina" non è un vezzo estetico o geografico. Sono indicate due città perché è stata fatta una scelta lungimirante, tanto che quelli del 2030 in Francia saranno i Giochi delle Alpi francesi, diffusi secondo lo stesso modello».

LO STIMOLO

Verrebbe però da pensare alle lunghe distanze tra una sede e l'altra, oltre che all'imponenza dell'evento in sé. «Lo stimolo – spiega l'ad della Fondazione – è di sviluppare il più possibile i Giochi dove le infrastrutture sportive già esistono e di farli diventare un volano per le altre infrastrutture che quei territori non hanno mai avuto. Comunque la sostenibilità non è solo ambientale: è un concetto complessivo, in cui entrano anche le persone e le esperienze. Andare a fare il biathlon ad Anterselva, dove c'è quello che finora era il secondo e adesso sarà il primo stadio del mondo proprio grazie alla ristrutturazione olimpica, significa trovare non solo una struttura, ma pure le persone che amano quello sport e accoglieranno gli atleti in un modo molto più caldo rispetto a un posto in cui nessuno lo conosce. Quindi chi vive quel luogo è fondamentale. L'idea dei Giochi diffusi è portarli dove hanno senso di essere, all'interno di un'area che nel nostro caso si estende su 22.000 chilometri quadrati».

«DI NOTTE NON DORMO PER L'ADRENALINA DI UN'ORGANIZZAZIONE COMPLESSA CHE CHIEDE DECISIONI RAPIDE NELLA GESTIONE»

Ecco allora la decisione di diversificare le destinazioni: l'ambiente urbano di Milano per il ghiaccio, dal pattinaggio di figura e velocità, all'hockey che per due settimane vedrà interrompersi il campionato americano per consentire ai campioni di partecipare alle Olimpiadi. Ma anche Livigno per le discipline dei giovani come snowboard e freestyle, Bormio per lo sci alpino maschile perché lì c'è una delle migliori piste, Cortina analogamente per le piste dello sci alpino femminile. Poi lì c'è anche lo sliding center...». Già, la famosa pista da bob, che tante polemiche ha suscitato. «C'era un rudere – ribatte Varnier – di fatto una discarica abbandonata. Però c'era anche il Bob club, cioè la tradizione di Eugenio Monti, che tutti ancora ricordiamo. Uno sport che praticano in pochi? Sì, però poi ci gloriamo quando Armin Zöggeler vince le medaglie nello slittino, allora dobbiamo dare agli atleti italiani un posto in cui allenarsi».

IL LASCITO

Cosa lasceranno i Giochi? Da una parte un'eredità tangibile e immediata, evidenzia il manager: «Quindi impianti sportivi migliorati ed efficienti, ma anche infrastrutture come strade e ferrovie in cui lo Stato italiano ha investito 3,5 miliardi, di cui 1,4 in Veneto. Le Olimpiadi danno un'accelerata a questo tipo di lavori: magari alcuni li vedremo dopo l'evento, ma intanto partono. Pensiamo poi a quello che sarà un grande vanto per l'Italia: attraverso un'opera da 19 milioni, per la prima volta l'Arena di Verona sarà resa accessibile a tutti». Dall'altra parte c'è anche un lascito intangibile: «L'educazione, la cultura, speriamo di avvicinare i ragazzi allo sport perché fa bene al fisico e alla crescita. È una missione magari meno visibile, ma in cui crediamo tanto. Ed è un'eredità nel segno della sostenibilità anche un approccio alla montagna più facile, per esempio rendendo accessibili le strutture ricettive, problema non solo per le persone disabili ma anche per una popolazione che invecchia».

Davanti alla platea in cui siede in prima fila Paola Carron, neo-presidente di Confindustria Veneto Est, l'ad Varnier torna sulle sue dichiarazioni a propo-

«LA DISCUSSA PISTA DA BOB? LÌ C'È LA TRADIZIONE POCHI LO PRATICANO MA POI CI GLORIAMO PER LE MEDAGLIE»

sito degli sponsor olimpici («Ci sono molte aziende venete da cui mi sarei aspettato un ascolto più sensibile nei confronti dei Giochi»), per chiarire il concetto: «Purtroppo ce n'è solo uno e mezzo del Veneto (Consorzio di tutela del Prosecco Doc e Consorzio del Grana Padano, *ndr*.). Siccome io sono veneto, mi dispiace. Forse è un problema anche nostro, forse non siamo stati bravi a stimolare sufficientemente le aziende, forse certi segmenti erano già occupati. Comunque noi siamo solo lo strumento per organizzarli, ma i Giochi li ha voluti il Paese per fare bella figura agli occhi del mondo. In questo senso crediamo che la sponsorizzazione sia anche una forma di restituzione».

R.N.

Carron: «Sostenibilità decisiva anche per le Pmi, un patto con la Regione»

▶La neo presidente di Confindustria Veneto Est: «Vogliamo raccogliere i progetti delle imprese del territorio per poterli finanziare con i fondi strutturali europei»

«Io sono dalla parte delle donne e lo sono sempre stata, ma c'è tanta strada da percorrere ancora sulla strada della parità». Paola Carron, neo presidente di Confindustria Veneto Est (l'associazione degli imprenditori di Venezia, Rovigo, Treviso e Padova, seconda territoriale in Italia), per la sua prima uscita pubblica dopo la sua elezione ha scelto l'evento organizzato a Marghera da *Il Gazzettino* su "Ecosistema Veneto, Ambiente e Innovazione". Ancora emozionata per il plebiscito che l'ha eletta il 23 novembre a Padova, l'imprenditrice trevigiana in questa occasione ha approfondito i temi a lei più cari, a partire proprio dalla questione femminile: «Io sono contraria alle quote rosa, mi sentivo ferita quando mi dicevano vieni tu perché sei donna. Credo che le persone devono essere valorizzate per quello che sanno fare non per il loro genere - osserva l'imprenditrice alla guida dell'azienda di costruzioni di famiglia - ma non possiamo dimenticare la realtà: per esempio che le retribuzioni sono ancora molto diverse tra uomini e donne».

La presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron

CONCILIAZIONE

Carron in azienda e in Confindustria si è sempre impegnata per sostenere al conciliazione tra vita e lavoro, anche per cambiare una mentalità che vede ancora il peso della famiglia sule spalle soprattutto femminili. «Io ho sofferto quando andavo a lavorare nel lasciare a casa mia figlia per questo a tutte le donne dico: per lavorare non devi rinunciare alla famiglia, ma anche che per la famiglia non devi rinunciare al lavoro. I due aspetti si possono e si devono conciliare». Come la sostenibilità di può benissimo conciliare con lo sviluppo dell'impresa. «Anzi è un fattore che fa migliorare l'attività di un'azienda, che la rende più competitiva», avverte, «per questo con Confindustria Veneto Est abbiamo cercato di sviluppare politiche che possano aiutare soprattutto le piccole e medie imprese, che hanno più difficoltà in questo campo. Ancora dieci anni fa insieme a tre o quattro imprenditori trevigiani abbiamo fondato un gruppo per confrontarci su questo tema. Oggi siamo in 80, hanno aderito anche multinazionali: ci scambiamo informazioni, sviluppiamo nuove politiche». Tanti i campi d'azione e i settori coinvolti da questa "missione" per l'ambiente, le buone politiche di gestione, la valorizzazione delle persone. Anche nella moda, partecipando all'iniziativa di Venezia ma anche collaborando in maniera stretta con gli enti locali o varando settimane della sostenibilità. Ma quanto è importante la collaborazione tra imprese e istituzioni del territorio? «È fondamentale, senza non si va da nessuna parte - risponde la neo presidente di Confindustria Veneto Est - fare rete è decisivo. L'accordo di collaborazione che la nostra associazione ha stipulato l'anno scorso con la Regione Veneto di Luca Zaia ci ha permesso di varare politiche importanti di sviluppo su infrastrutture e sull'housing sociale, un progetto a cui stiamo lavorando e che presto potrebbe arrivare a uno sbocco concreto». Altro fronte di sviluppo con la Regione è quello dell'utilizzo dei fondi strutturali europei per promuovere innovazione e sostenibilità: «Vogliamo raccogliere dalle imprese del territorio progetti da portare in Regione per essere finanziati e poi realizzati», rivela.

Il Veneto e le sue industrie hanno però bisogno di giovani e nuove competenze per il loro sviluppo ed affrontare le nuove sfide dei mercati e tecnologiche. «Le competenze tecniche sono fondamentali, ci serviranno almeno un milione di lavoratori specializzati nel settore dell'energia entro il 20230 - avverte la Carron - confidiamo che ci siano sempre più donne impegnate in questo campo e che sempre più giovani scelgano queste specializzazioni attraverso i nostri Its. Ma non possiamo nasconderci che ci serviranno anche lavoratori specializzati in arrivo dall'estero». E qui la strategia della neo presidente di incrocia col progetto housing sociale: per fare arrivare gli stranieri servono anche le case per ospitarli, passo decisivo per l'integrazione insieme ai servizi e alle scuole. Il tutto da realizzare in un clima più disteso, collaborativo, aperto. Non a caso un ingrediente fondamentale del successo per Paola Carron è anche la gentilezza: «Nei rapporti personali ti dà tantissimo, semplici gesti ti fanno stare meglio. Spesso la persona gentile viene vista come debole, invece si può essere gentili e determinati. E ti aiuta molto a rendere l'azienda più efficace, migliore».

M.Cr.

Economia

Borse del 28/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.260	+0,51%	Londra (Ft100)	8.281	+0,08%	NewYork (Dow Jones)*	44.722	-0,31%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.698	+0,46%	Parigi (Cac 40)	7.179	+0,51%	NewYork (Nasdaq)*	19.060	-0,60%
Francoforte (Dax)	19.423	+0,84%	Tokio (Nikkei)	38.349	+0,62%	Hong Kong (Hang Seng)	19.366	-1,20%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 29 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 122

Euribor: 2,9% 3m | 2,7% 6m | 2,4% 12m

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,06
Sterlina	0,83
Yen	159,50
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,61

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,702%
3 m	2,733%
6 m	2,523%
1 a	2,498%
3 a	2,398%
10 a	3,404%

METALLI	Gr
Oro	80,20 €
Argento	0,91 €
Platino	28,31 €
Litio	10,26 €/Kg
Silicio	1.520 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	616
Marengo	488
Krugerrand	2.620
America 20$	2.520
50Pesos Mex	3.155

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	71,88 €
Petr. WTI	68,28 $
Energia (MW)	144,60 €
Gas (MW)	46,45 €

Offerta di Unicredit su Bpm il Mef rilancia il golden power

▶Preoccupazione per le ricadute sociali dei 6 mila esuberi respinta da Gae Aulenti: «Pura congettura»
Messina: «Non siamo il cavaliere bianco, l'Ops devono giudicarla gli azionisti e la Supervisione bancaria»

RISIKO

ROMA Resta alta l'attenzione del governo sull'azzardo di Unicredit che lunedì 26 ha lanciato un'ops su Bpm e Anima a sconto (-0,5%) con «una mossa non concordata e che sarà valutata ai sensi del golden power», ha detto a caldo Giancarlo Giorgetti. Il Ministro del Tesoro, dopo la posizione netta espressa poche ore dopo, ieri ha rilanciato il suo monito sull'utilizzo degli strumenti speciali per la sicurezza degli asset strategici finanziari come le banche, mentre Andrea Orcel tira dritto, senza ripensamenti e, nel *week end*, volerà a Parigi per incontrare Philippe Brassac, ad di Credit Agricole, primo socio di Piazza Meda (9,9%): il banchiere romano manifesterà l'interesse ad acquistare la quota che gli permetterebbe di mettere un piede nell'azionariato della banca milanese, all'interno di un disegno più ampio.

«Esiste un mercato e le leggi del mercato. Poi esiste una legge, che non ho scritto io, la legge del golden power. Il Governo valuterà perché deve valutare, lo prevede la legge. Non ce lo siamo inventato noi, niente di strano», ha ribadito ieri Giorgetti, interpellato in Senato sulla vicenda sull'offerta che da un lato riaprirà il mercato delle aggregazioni italiane ed europee e dall'altro, sta dividendo la platea politica, degli investitori e della stessa Borsa: Bpm è salita dell'1,95% a 7,15 euro, Unicredit + 1,13% a 36,22 euro. Giorgetti ha ricordato che «addirittura l'interessato (Orcel, ndr), nel prospetto, ha scritto che chiederanno l'autorizzazione per il golden power». Insomma da parte del governo resta un atteggiamento di contrarietà per un affondo che rischia di penalizzare una realtà bancaria tra le più dinamiche, redditizie, in fase di sviluppo e attorno alla quale il Mef vuole costruire il terzo polo creditizio, Bpm-Anima-Mps.

IN CAMPO SILEONI (FABI): «ESPRIMO I TIMORI PER LE CONSEGUENZE SUI DIPENDENTI» DOPO L'ALLARME DI CASTAGNA

Dopo l'allarme lanciato due giorni fa da Giuseppe Castagna, artefice della costruzione del nuovo gigante, alle spalle di Intesa Sp e Unicredit («Destano forte preoccupazione le sinergie di costo stimate dall'offerente, che significherebbe tagli al personale di oltre 6.000 colleghe e colleghi»), ieri è intervenuta la Fabi. «E' un'operazione di mercato, ma esprimo forte timore per le ricadute occupazionali che potrebbero derivare dall'operazione», ha detto il leader Lando Sileoni.

LO SCUDO

I 6000 esuberi indicati da Castagna sono stati respinti da un portavoce di Unicredit («Il numero è pura congettura»). Nel dibattito è intervenuto anche Carlo Messina. «Non siamo il cavaliere bianco - ha detto il ceo di Intesa Sanpaolo a margine di un evento - credo che queste operazioni vadano valutate in primis dagli azionisti e poi la supervisione bancaria è quella che deve dare l'autorizzazione». Il banchiere romano è convinto che «alcuni interlocutori possono intervenire solo se ci sono tematiche di sicurezza nazionale», cioè il golden power. E lo scudo del golden power potrebbe dover tutelare i 220 miliardi del risparmio italiano in Anima. «Per quanto riguarda noi, francamente, abbiamo una posizione per cui siamo l'istituzione chiave del paese qualunque cosa succeda alle altre banche», ha concluso Messina.

r. dim.

L'investimento Ieri 200 mila azioni

Cattaneo acquista ancora azioni Enel: è a quota 28 milioni

L'ad di Enel e vice presidente di Endesa Flavio Cattaneo (foto), ha acquistato 200.000 azioni Enel tramite società da lui controllata, al prezzo medio ponderato di 6,6578 euro per azione. Tra questa operazione e quattro precedenti, Cattaneo ha incrementato il suo portafoglio a 2.900.000 azioni Enel e 400.000 azioni Endesa, il cui valore complessivo, non derivanti da stock option o grant, ammonta ora a circa 28 milioni.

Il sottosegretario all'editoria, Barachini

«Riequilibrare le risorse pubblicitarie»

Il sistema dell'informazione «si difende tutto insieme». A dirlo è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria Alberto Barachini, traendo le conclusioni al termine del convegno sull'editoria svoltosi al Senato a 20 anni dalla Legge Gasparri. «Siamo in presenza di una concorrenza che in sostanza diventa sleale tra soggetti che raccolgono la stesse risorse pubblicitarie ma non hanno la stessa responsabilità. Il tema è dunque quello della raccolta delle risorse pubblicitarie, l'equilibrio nella raccolta delle risorse è fondamentale».

Benetton Group: perdite dimezzate

INDUSTRIA

PONZANO VENETO Entro fine 2024 la perdita di Benetton Group sarà dimezzata rispetto all'anno scorso (erano 235 milioni), il calo di fatturato sarà più contenuto nei confronti del precedente esercizio (quando arrivò a poco più di un miliardo), con una rete distributiva e commerciale più efficiente, mentre il brand sarà rafforzato mediante una nuova strategia integrata di marketing.

Questo il quadro tracciato ieri da Carlo Sforza, amministratore delegato del gruppo trevigiano dell'abbigliamento, nell'incontro con le organizzazioni sindacali. Il top manager avrebbe evidenziato che l'azienda si muove in un contesto di mercato molo difficile, mettendo in rilievo l'importanza di continuare sulla strada intrapresa e di mantenere il dialogo con i sindacati su basi collaborative, per gestire nel modo migliore l'equilibrio tra produzione e risorse umane.

ULTIMA OCCASIONE

Nel vertice sono stati ribaditi i pilastri su cui si basa la strategia elaborata da Sforza: rilancio del brand e potenziamento dei canali digitali, recupero di competitività attraverso la riduzione del costo del prodotto finito mantenendo alta la qualità. Sforza avrebbe anche ricordato che la riuscita del piano «è l'ultima chanche» per la salvaguardia del gruppo che ha dovuto registrare una perdita cumulata, negli ultimi dieci anni di 1,6 miliardi con l'azionista Edizione che negli ultimi 5 anni ha garantito un supporto finanziario di 800 milioni.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,144**	0,94	1,621	2,223	3711757
Azimut H.	**23,590**	0,55	20,448	27,193	498401
Banca Generali	**43,880**	0,46	33,319	43,687	131153
Banca Mediolanum	**10,970**	0,83	8,576	11,823	546267
Banco Bpm	**7,148**	1,97	4,676	7,022	15929547
Bper Banca	**5,722**	0,14	3,113	6,080	5706899
Brembo	**8,780**	0,25	8,584	12,243	344294
Buzzi	**40,200**	1,52	27,243	41,988	166099
Campari	**5,690**	-1,04	5,601	10,055	4085563
Enel	**6,770**	0,46	5,715	7,355	17454173
Eni	**13,424**	0,06	13,383	15,662	6782174
Ferrari	**408,700**	-0,41	305,047	453,198	132434
FinecoBank	**15,050**	0,67	12,799	16,463	1009265
Generali	**27,100**	0,07	19,366	27,650	1805822
Intesa Sanpaolo	**3,603**	0,70	2,688	4,086	34543221
Italgas	**5,680**	0,62	4,594	5,880	1497971
Leonardo	**25,480**	2,12	15,317	26,060	1427716
Mediobanca	**13,970**	0,29	11,112	16,072	980643
Monte Paschi Si	**6,106**	1,43	3,110	6,150	15248104
Piaggio	**2,040**	0,39	2,026	3,195	556982
Poste Italiane	**13,225**	-0,08	9,799	13,381	1014002
Recordati	**51,350**	-0,68	47,476	54,291	280548
S. Ferragamo	**5,660**	-1,31	5,540	12,881	281488
Saipem	**2,426**	-0,21	1,257	2,434	14822057
Snam	**4,410**	0,20	4,136	4,877	2524443
Stellantis	**12,350**	1,76	11,808	27,082	12297261
Stmicroelectr.	**23,770**	-0,42	22,909	44,888	2272255
Telecom Italia	**0,270**	-1,50	0,214	0,308	13144393
Tenaris	**18,130**	1,17	12,528	18,621	3076918
Terna	**8,008**	-0,07	7,218	8,208	2348783
Unicredit	**36,220**	1,13	24,914	42,651	5293297
Unipol	**11,240**	-0,79	5,274	12,177	1186342
NORDEST					
Ascopiave	**2,815**	0,54	2,165	2,922	39824
Banca Ifis	**20,000**	0,91	15,526	23,046	182585
Carel Industries	**19,140**	1,38	15,736	24,121	35183
Danieli	**24,800**	0,20	24,257	38,484	27491
De' Longhi	**28,020**	0,07	25,922	33,690	43908
Eurotech	**0,745**	0,54	0,670	2,431	103131
Fincantieri	**5,804**	1,15	3,674	6,103	736281
Geox	**0,498**	0,61	0,491	0,773	359521
Hera	**3,518**	-0,23	2,895	3,706	2089865
Italian Exhibition Gr.	**6,260**	1,29	3,101	6,781	4619
Moncler	**46,710**	-0,57	46,267	70,189	366897
Ovs	**2,820**	0,14	2,007	2,947	251559
Piovan	**13,700**	0,00	9,739	13,846	22849
Safilo Group	**0,863**	-0,69	0,861	1,243	1089899
Sit	**0,954**	0,21	0,852	3,318	2476
Somec	**13,250**	1,92	13,136	28,732	1080
Zignago Vetro	**9,700**	-0,41	9,503	14,315	108757

G
Venerdì 29 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Segafredo: «Zanetti saldi alla guida del gruppo»

▶La famiglia di imprenditori trevigiani smentisce stravolgimenti negli equilibri della struttura societaria e della gestione operativa: «Nessuna destituzione per Matteo»

IL CASO

TREVISO «La famiglia Zanetti continua ad essere socia del Gruppo nella stessa misura del fondo QuattroR, avendo i medesimi diritti, in particolare quelli patrimoniali». Inizia così la nota diramata dalla famiglia di imprenditori trevigiani in risposta alle indiscrezioni uscite in questi giorni che parlano di stravolgimenti negli equilibri all'interno della compagine societaria e nella gestione operativa del Gruppo Mzbg e Segafredo. Una comunicazione dura, ma precisa, in cui Massimo Zanetti batte i pugni sul tavolo e per prima cosa corregge chi afferma che la sua carica di presidente del gruppo sia solo di rappresentanza: «Massimo Zanetti è presidente del Gruppo - viene ribadito - non solo con funzioni di rappresentanza, ma, altresì, con tutti i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto, compresi quelli di presiedere e coordinare i lavori del consiglio d'amministrazione e della stessa assemblea dei soci». E ancora: «Circa la gestione operativa la stessa è stata affidata, per volontà di tutti i soci, all'amministratore delegato Pierluigi Tosato, ma nessuna decisione ritenuta di particolare rilevanza, negli accordi intercorsi con il fondo QuattroR, potrà mai essere assunta senza l'assenso del socio Zanetti».

«MASSIMO È PRESIDENTE CON TUTTI I POTERI, E LA GESTIONE OPERATIVA RESTA NELLE MANI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO, TOSATO»

Massimo Zanetti, presidente del gruppo Segafredo con una quota societaria che condivide con il fondo QuattroR

IL DUELLO

La tensione all'interno del gruppo Segafredo è altissima. Nei giorni scorsi i vertici hanno mandato una comunicazione interna annunciando che Matteo Zanetti, figlio di Massimo, non avrebbe più alcun ruolo all'interno del gruppo. Ma la famiglia di imprenditori ribatte: «Per quanto riguarda Matteo Zanetti, già al momento dell'ingresso del fondo QuattroR, nell'aprile 2024, fu concordemente convenuta l'uscita dello stesso dal consiglio di amministrazione di Segafredo Cofee System. E da poco tempo vi è stata la risoluzione consensuale del rapporto di dirigente, intendendo Matteo Zanetti dedicarsi ad altre attività. Nessuna destituzione, pertanto, è mai avvenuta». Ma qualcosa è però avvenuto e gli stessi Zanetti sottolineano che qualche frizione tra Matteo e l'ad c'è stata: «In ogni caso il presidente Massimo Zanetti precisa che gli eventuali dissidi esistenti tra Matteo Zanetti e l'amministrazione delegato Pierluigi Tosato hanno natura esclusivamente personale e che non possono coinvolgere il suo ruolo di presidente e, tanto meno, la necessaria concentrazione che l'amministratore delegato è bene che continui a mantenere nella gestione operativa aziendale attribuitagli anche per volontà del socio Zanetti».

Paolo Calia

Investindustrial

Omnia Technologies compra la Acram

La trevigiana Omnia Technologies (tecnologie per l'industria alimentare e il comparto farmaceutico, 722 milioni di ricavi a metà 2024, controllata da Investindustrial) ha acquisito la Acram, di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona): 40 addetti e fatturato di 7 milioni.

Il patto: da Philip Morris fino a un miliardo per la filiera del tabacco

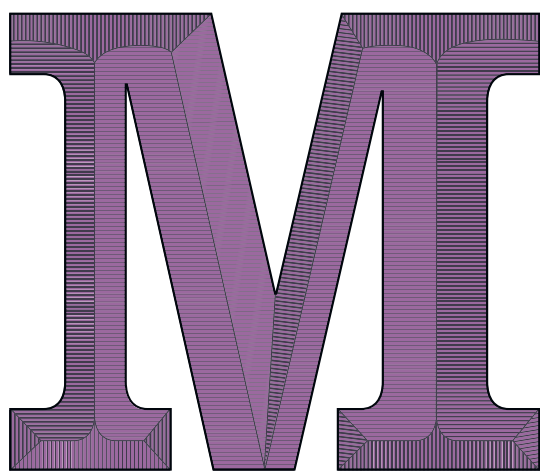
▶Intesa per dieci anni col ministero che interessa circa 41mila lavoratori

AGRICOLTURA

ROMA Fino a un miliardo di euro di investimenti per sostegno alla filiera tabacchicola italiana al 2033-2034. È quanto prevede il nuovo accordo siglato da Philip Morris Italia e il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, che per la prima volta estende la collaborazione fino a dieci anni. L'intesa impegna Philip Morris ad acquistare circa la metà della produzione totale di tabacco greggio italiano. Con questo accordo, spiega il presidente e Ad di Philip Morris Italia, Marco Hannappel, di «la filiera tabacchicola italiana si conferma al centro dell'ecosistema di Philip Morris in Italia, una filiera integrata end-to-end collegata ai prodotti senza combustione, che oggi coinvolge circa 41mila persone su tutto il territorio nazionale in ambito agricolo, manifatturiero e di servizi, contribuendo attivamente all'ambiziosa visione di costruire un futuro senza fumo». Per il sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura Patrizio La Pietra si tratta di «un accordo estremamente importante per il settore, per durata e quantità di prodotto acquistato, la cui valenza è di sicuro impatto per le politiche che riguarderanno anche altri ambiti dell'agricoltura». L'intesa tiene conto non solo della riforma della Politica Agricola Comune (Pac) in scadenza nel 2027, ma anche di quella futura. Tra i punti, anche il riconoscimento dell'importanza di contrastare sempre più efficacemente il caporalato e la promozione di iniziative volte alla continua innovazione del settore, alla sostenibilità e allo sviluppo di competenze. Per la Coldiretti si tratta di un'intesa «importante per dare certezze alla filiera e garantire la programmazione delle imprese agricole grazie agli impegni di acquisto del prodotto che si affiancano al trasferimento di competenze e innovazione, favorendo in questo modo gli investimenti».

Coltivazione del tabacco, è presente anche nel Nordest

COLDIRETTI: PIÙ CERTEZZE

L'intesa Pmi-Masaf va peraltro a sostenere l'accordo di filiera promosso da Coldiretti con Philip Morris Italia fino al 2034 che coinvolge oltre mille imprese.

Il fumettista Sio come Zerocalcare

“Caso Caffo”, un’altra defezione alla fiera dedicata a Giulia

«Pur apprezzando il passo indietro e le scuse, ho riflettuto a lungo e non me la sento personalmente di partecipare a questa edizione». Così il fumettista Sio, attraverso un lungo post su Instagram, annuncia la sua decisione di non prendere parte all’edizione 2024 di “Più libri più liberi”. La scelta arriva in seguito alle polemiche legate al “caso Caffo”, che hanno investito la fiera quest’anno dedicata a Giulia Cecchettin. La decisione di Sio segue quella già annunciata dalla casa editrice Gigaciao, di cui è cofondatore insieme a Dado, Fraffrog e Giacomo Bevilacqua. Gigaciao, infatti, ha scelto di lasciare il proprio stand vuoto e di donare 5mila euro a Lucha y Siesta, associazione che sostiene le donne vittime di violenza. Una defezione che segue quella di Zerocalcare e relativa polemica con la curatrice Chiara Valerio. Nel suo messaggio, Sio sottolinea l’importanza di riflettere su temi come la violenza di genere e il rispetto delle vittime: «Dopo aver appreso dell’invito della fiera - dedicata a Giulia Cecchettin - a una persona sotto processo per violenza contro una sua ex compagna, come molti mi sono fermato a riflettere».

Da domani fino al 24 febbraio, al Museo Bailo, “Differenti con metodo” ricostruisce la stagione che a partire degli anni ‘50 ha avuto per protagonista un gruppo di professionisti formatisi allo Iuav: un’eredità raccontata dalle seconde generazioni

Di padre in figlio Treviso tra design e architettura

MAESTRI ED EREDI

Icone del design in mostra e, qui accanto, nella foto di gruppo Luciano Setten, curatore della mostra e direttore de festival, Paola Bellin, curatrice dei TalksI, Giuseppe Cangelosi, presidente della Fondazione Architettura Treviso, e i figli d’arte: Paolo Bandiera, Martina Davanzo, Mario Gemin, Luca Facchini, Matteo Pamio, Paola Rossi

LA MOSTRA

Respirare architettura. Nella densità dei fogli disegnati a mano, nella materia viva di un gesto grafico che diventa progetto e infine prende vita. Non poteva che nascere a Treviso, città d'elezione del design, un'esposizione in grado di mettere in fila la vita e le opere di una generazione di architetti. Tutti trevigiani, tutti usciti dalle aule dello Iuav, tutti divorati da una curiositas che poi hanno riportato nella propria città. Le foto li ritraggono giovani e goliardi: sono Luciano Gemin, Giuseppe Davanzo e Livia Musini, Vittorio Rossi, Marilena Boccato e Gian Nicola Gigante, Roberto Pamio, Paolo Bandiera e Umberto Facchini. Oggi, a far rivivere quella stagione sono i loro figli, insieme sessant'anni dopo nel solco dei propri padri. Al Museo Bailo di Treviso arriva, da domani al 24 febbraio 2025 «Differenti con metodo» una mostra che ricorda i protagonisti del design e dell'architettura trevigiana degli ultimi sessant'anni accomunati dalla formazione in quella bottega straordinaria che fu lo Iuav di Venezia ai tempi di Franco Albini, Ignazio Gardella, Bruno Zevi, Giuseppe Samonà, Egle Tricanato e Carlo Scarpa insieme alle archistar Frank Lloyd Wright, Le Courbusier e Louis I.Kahn.« Una mostra pensata da anni- sottolinea Luciano Setten, che ha fortemente voluto questo progetto con [e]Design Festival- un'idea ha avuto tempo di sedimentare e di unire sei studi professionali in un percorso di cuore più che di accademia». Differenti, perchè i percorsi di questi architetti approdarono a risultati anche molto diversi, ma figli dello stesso metodo, espressione di una facoltà nel massimo momento di fulgore. «La mostra- aggiunge Giuseppe Cangialosi, architetto e presidente della Fondazione Architettura Treviso- è il segno delle loro vite tra professione e passioni. Il tratto distintivo è stata la loro grande vitalità: tutta questa generazione ha viaggiato moltissimo e portato in questa piccola città di provincia il meglio delle tendenze internazionali. Io credo di vedere oggi, tra gli architetti trentenni, un'eredità». In mostra progetti, materiali, ma anche fotografie e collezioni private di professionisti e studi che hanno lasciato un segno nella trasformazione del tessuto urbano veneto e trevigiano nel dopoguerra e negli anni del boom economico.

L'ALLESTIMENTO

L'allestimento di «Differenti con metodo» è pensato per aree tematiche: dalla formazione a Venezia, alle architetture, fino al design e gli interessi collaterali. Franco Albini, in un memorabile discorso inaugurale allo Iuav, parlava di problema morale. “Alla base del nostro mestiere non ci sono che doveri. Dalla presa di coscienza dei problemi si trarrà l'invenzione di nuove forme, che genereranno nuovi modi di vita». Seguendo questo dettato la mostra accompagna quindi il visitatore alla scoperta di progetti come “Complesso Mulinetto” a Treviso di Luciano Gemin, le ville e i condomini firmati da Vittorio Rossi o gli interventi sul paesaggio di Livia Musini. Poi le creazioni di design (con disegni e schizzi originali): le lampade di Roberto Pamio e i mobili per Faram progettati da Paolo Bandiera e Umberto Facchini, la scrittura dei libri gialli di Giuseppe Davanzo o i quadri di Gian Nicola Gigante. « Questa mostra propone una lettura volutamente libera da narrazioni codificate di un momento storico unico-commenta Luca Facchini- in questo periodo straordinario un gruppo di architetti ciascuno con il proprio linguaggio ha segnato un nuovo modo di essere professionisti. Questo ha generato segni indelebili sul nostro territorio, anche dal punto di vista culturale tracciando un'eredità ancora viva e rilevante». Paola Rossi indica delle foto degli anni Sessanta. «Questi sono gli interni dell'aeroporto di Treviso disegnati da mio padre e ispirati ad Alvar Aalto».

FOTO DI FAMIGLIA

Scorrono poi le foto di famiglia nella bellissima casa di borgo Cavour (dove furono girate alcune scene di Signori&Signore) e le collezioni di vetri liberty di suo padre. Martina Davanzo da anni combatte per mantenere in vita i grandi progetti di suo padre: le industrie Secco, le piscine comunali di Treviso, la fiera di Padova. Con gioia ha aderito alla chiamata per portare la memoria di Giuseppe Davanzo nella mostra a Treviso. Quella delle seconde generazioni insomma non è solo un'eredità genetica ma, come ha sottolineato l'assessore alla cultura Mariateresa De Gregorio «un segno di rispetto corale verso il lavoro dei padri». Il progetto sull'architettura trevigiana non riguarda solo l'esposizione al Museo Bailo ma prevede mostre collaterali. Da un lato, in contemporanea, sarà visitabile “Differenti con metodo. Società, design, architettura dagli anni '50 agli anni '80”, curata da Luciano Setten ed Elisabetta Pasqualin al Museo Nazionale Collezione Salce, nella sede della Chiesa di Santa Margherita (Via Reggimento Italia Libera 5 - Apertura da venerdì a domenica) che racconterà, attraverso una selezione di manifesti della Collezione, lo stile italiano formatosi in quegli anni. Le immagini delle affiches consentiranno di ripercorrere l'evolversi dell'architettura, del design e delle mode a patire dagli anni Cinquanta - momento di forte crescita del Paese e in cui si formano allo Iuav anche i protagonisti della mostra al Bailo - per arrivare, grazie a una rotazione mensile dei materiali esposti, al 1980.

OGNI GIOVEDÌ

Quindi, ogni giovedì alle 18 un densissimo programma di Talk - come nello stile dei progetti di [e]DesignFestival - che si svolgeranno a cura di Paola Bellin per tutta la durata della mostra, nelle sedi del Museo Bailo, del Museo Nazionale Collezione Salce con la contemporanea rotazione dei manifesti esposti, e della Fondazione Benetton Studi Ricerche. La parte finale della mostra al Bailo è forse la più umana e vera. Dentro ci sono le passioni private dei progettisti: le emozioni fotografiche di Facchini, Davanzo e Rossi, i vetri di Carlo Scarpa collezionati da Gemin, gli oggetti liberty di Rossi, la collezione di dischi di Umberto Facchini; e poi fotografie dell'epoca di Carlo Scarpa con Arturo Martini, fino all'ultima cartolina che Carlo Scarpa inviò a Luciano Gemin il giorno prima di morire in Giappone. E pare davvero che i volti di questi uomini escano dalla teca. Giovani, pieni di entusiasmo e di talento. Decisi a cambiare il mondo.

Elena Filini

DALLE OPERE ALLE PASSIONI PRIVATE CANGIALOSI: «HANNO PORTATO IN CITTÀ LE TENDENZE INTERNAZIONALI»

Alla Biblioteca Marciana di Venezia l’universo femminile raccontato attraverso le riviste pubblicate fra il 1922 e il 1945
Al modello materno e familiare si contrappongono illustrazioni sottilmente “dissenzienti” ispirate all’emancipazione

STORIA

Moda, sogni e autarchia donne al tempo del fascio

Merita attenzione il manifesto di Marcello Dudovich, datato 1941 e proveniente dalla trevigiana Collezione Salce, che termina il percorso della mostra “Audaci e sportive. Le donne nelle riviste fra 1922 e 1945”, inaugurata ieri (aperta fino al 28 febbraio 2025) nelle Sale Monumentali della Biblioteca nazionale Marciana di Venezia. Il pittore e illustratore triestino Dudovich infatti, grande narratore di epoche, per la “Rassegna del tessile e dell’abbigliamento autarchico” che si tenne nel palazzo lagunare di Ca’ Giustinian, in pieno secondo conflitto mondiale, restituisce (sfondo l’Isola di San Giorgio in un vuoto Bacino) una idea di donna pronta a spiccare il volo. Anzi, già in volo, con un abito “autarchicamente italico” proiettato nel futuro: per una ideale Audrey Hepburn in anticipo sui tempi, sofisticata, esile ed elegantissima lontana dal “materno” e “familiare” di cui era pervasa la “corretta” femminilità dei lustri precedenti. Non l’unica sorpresa della mostra allestita negli spazi del Salone marciano, che offre diverse chiavi di lettura tra le teche. In larga parte - come recita il titolo - contenenti articoli e riviste, spaccato di oltre vent’anni di mondo femminile, perlopiù emancipato o in prospettiva di emancipazione. La parola più ricorrente, scritta o che inevitabilmente aleggia ovunque, è tuttavia “fascismo”. E se ci si sofferma su molti testi accompagnatori, si vedrà quanto ogni ambito ne sia intriso. Con le sfumature più diverse, e con sottili messaggi di sfida affioranti qua e là. Molti i richiami al divismo hollywoodiano. La donna che indossa un “uniforme”non è certo quella ritratta di profilo sulle piste innevate: dall’abito (siamo nel 1935) in grande anticipo su linee rese celebri da couturier a breve sulle scene. Ben definito e diversamente acculturato il target di lettrici: benché, come molto cinema ha raccontato, ragazze che dal celebrato mondo rurale ambivano alla città, o mogli costrette alla sola dimensione domestica, grazie alle colorate riviste potevano “sognare” una vita diversa. Le curatrici, Elena Pala ed Emanuela Scarpellini dell’Università degli Studi di Milano, hanno illustrato in parte il percorso, anticipato dai saluti di Stefano Trovato, neodirettore della Biblioteca Marciana. Che assieme alla Fondazione Casa di Oriani di Ravenna, in collaborazione con il Centro interdipartimentale MIC dell’ateneo milanese, ha organizzato la mostra.

RIVISTE Alcune immagini Della mostra “Audaci e sportive” allestita alla Biblioteca Marciana aperta fino al 28 febbraio

LA MOSTRA “AUDACI E SPORTIVE” RICOSTRUISCE UNO SPACCATO SOCIALE TRA STEREOTIPI E MESSAGGI DI SFIDA APERTA FINO A FEBBRAIO

VEICOLI DI ELEGANZA

La moda, ovviamente, gioca da padrona oltre a confermarsi un concreto mercato. Riviste come “Bellezza” (fra i collaboratori Gio Ponti), “Grazia” e “Cordelia” sono veicoli di eleganza. E spesso i collaboratori, designer, illustratori e intellettuali, si dimostrano sottilmente “dissenzienti” dai precetti fascisti, più efficaci di alcuni proclami politici. Purché, per gli abiti e le loro descrizioni, si facesse obbligato riferimento ai “tessili dell’autarchia”: una produzione realmente all’avanguardia, con tessuti e materiali naturali e tecnici (pensiamo al rayon, la seta artificiale delle calze), esclusivamente nazionali. In campo le più diverse coesistenze: dai pantaloni floreali “a zampa di elefante” e camicia aperta di una esile figura dai tratti esotici, alla famiglia modello del coevo “Almanacco annuario della donna italiana” del 1937: fiero marito contadino con zappa in spalla, solida moglie con fazzoletto a raccogliere i capelli, bimbo in braccio e al fianco i due più grandicelli balilla e giovane italiana.

Riccardo Petito

La docu-serie

Ilary Blasi su Netflix: il dopo-Totti è Bastian

E meno male che doveva essere “unica”. Dopo aver raccontato in una docu-serie Netflix la sua verità sulla fine della relazione con Francesco Totti, sulla scoperta del tradimento con Noemi Bocchi e sulla conseguente «guerra delle borse e dei Rolex», Ilary Blasi fa il bis. E annuncia che Unica avrà un sequel: la serie in cinque episodi, il 9 gennaio sempre su Netflix, si chiamerà, molto semplicemente, Ilary, e farà entrare il pubblico nella “nuova” vita della showgirl, a un anno dalla separazione. Una vita che ora comprende anche l’imprenditore tedesco Bastian Müller e che verrà raccontata fin dal primo incontro con il colpo di fulmine scoccato a New York.

Un figlio da ritrovare

HEY JOE
Regia: Claudio Giovannesi
Con: James Franco, Francesco Di Napoli, Giulia Ercolini
DRAMMATICO ★★★1/2

Dean Berry, ex marinaio americano, torna a Napoli 27 anni dopo la fine della guerra, dove aveva lasciato Lucia incinta, ora precocemente morta. Lo fa per conoscere Enzo, suo figlio, dopo aver ricevuto un telegramma con molto ritardo, dove il bambino, allora dodicenne, chiedeva di incontrare il padre. Veterano di ben tre guerre (anche le successive Corea e Vietnam), Dean è in grave crisi esistenziale: è separato dalla moglie, alla quale non paga gli alimenti, è alcolizzato e le giornate scorrono vuote e solitarie. In Italia cerca subito Enzo, che riesce a rintracciare, scoprendo tuttavia che ha sposato la figlia di un boss camorristico e che si dà da fare anche lui nel giro della malavita. L'impatto non è dei più lusinghieri, ma col tempo padre e figlio trovano traiettorie più benevoli, pur bastando un attimo per sovvertire la quiete ritrovata.

Attraverso un viaggio speculare ma contrario di "Napoli – New York" di Salvatores, anch'esso ora in sala (lì due bambini vanno in America, qui un adulto fa il viaggio contrario), Claudio Giovannesi tocca ancora una volta, con grande sensibilità, la percezione dei personaggi in un ambiente conflittuale, qui amplificata anche dallo scorrere del tempo, dai sensi di colpa e dalle disillusioni, alle quali James Franco (il padre) mette il suo corpo affranto, in un desiderio quasi di rinascita. A cinque anni da "La paranza dei bambini" (ancora Napoli e ancora Francesco Di Napoli – il figlio), Giovannesi racconta come il denaro e il potere (la figura di Don Vittorio) soffochino sempre inesorabilmente l'amore (si veda anche la presenza di Bambi, la prostituta), spogliando vicoli e case modeste di ogni indugio turistico, in un film che ricorda anche come Italia e America si parlino e si coniughino da allora tra loro. Fotografa Daniele Ciprì, in chiaroscuri melò.

Adriano De Grandis

In Oceania 2 riprende il viaggio ambientalista della Disney tra i mari per salvare il popolo dall'estinzione. Un'epopea politicamente corretta che fa tutti contenti

La missione di Vaiana

OCEANIA 2
Regia: David G. Derrick Jr.
ANIMAZIONE ★★1/2

Un grande viaggio in mezzo all'oceano "che ci è amico" per arrivare in un'isola mitica e lontana in grado di riconnettere tutti i popoli del Pacifico e far riscoprire loro una nuova fratellanza. In fondo, uniti è meglio.

"Oceania 2", sequel dell'amato film Disney 2016, riprende le avventure della coraggiosa Vaiana (Moana nella versione originale) che ora è cresciuta ed è affamata di conoscenza, spingendola ancora più in là, verso nuovi e lontani orizzonti. Stavolta, però, la missione attraverso i mari è quanto mai complessa e difficile: deve salvare il suo popolo dall'estinzione in magica bella solitudine in mezzo al mare. Spinta dai suoi antenati a osare, Vaiana può contare soltanto su pochi mezzi, una grande zattera a vela e un improbabile ma altrettanto temerario equipaggio composto di una serie di personaggi già conosciuti; la geniale inventrice Loto, il gallo sprovveduto e il maialino Pua, e poi un imponente ragazzone che sa disegnare, e un anziano contadino che non sa nuotare. Ma soprattutto c'è l'amico-semidio Maui, smanioso di aiutarla per rompere una maledizione che incombe sugli umani degli oceani.

UN'ANIMAZIONE SPETTACOLARE IN UN TRIPUDIO DI COLORI E SFUMATURE GIORGIA BRILLA NELLA COLONNA SONORA

BUONISMO

Lontana dalla classica principessa Disney che sogna il grande amore e il lieto fine, Vaiana sa il fatto suo e vuole affrontare a testa alta i pericoli che le si parano davanti, imparando a capire che di fronte a difficoltà che appaiono insormontabili "c'è sempre un'altra via" possibile, che il destino va costruito scegliendo da che parte stare, e che non bisogna mai temere l'inaspettato, che siano sfide, pericoli o altre persone. E soprattutto che l'ambiente va sempre amato e rispettato. E in mezzo a vecchi nemici che si trasformano in alleati, onde gigantesche, tornado spaventosi e un dio cattivo, Nalo, che con ogni probabilità darà il via al capitolo tre, la nostra eroina a misura di bambino e famiglie costruisce un tradizionale e buonista "coming of age" che farà tutti contenti.

Seguendo senza troppe sorprese la sceneggiatura del primo film, "Oceania 2" regala però un'animazione sempre dettagliata e spettacolare che espande le potenzialità visive dell'acqua, in un tripudio di colori, sfumature, trasparenze e vibrazioni capaci di donare densità e fluidità al tempo stesso a tutti i mondi, dalle profondità dell'oceano alle isole in mezzo al mare alle stelle che illuminano il cielo. Nel mezzo, i numeri musicali che segnano le tappe del percorso, (con una bella canzone cantata da Giorgia), una scelta facile che resta però azzeccata.

Chiara Pavan

Remake

Paura scontata l'horror zoppica

THE STRANGERS - CAPITOLO 1
Regia: Renny Harlin
Con: Gabriel Basso, Rachel Shenton, Madelaine Petsch
HORROR ★★

Non privo di un certo talento, ma dai risultati alquanto discontinui, il finlandese Renny Harlin, noto soprattutto per "Cliffhanger-L'ultima sfida", continua le sue rivisitazioni e il suo adattamento ai sequel, iniziando una nuova trilogia, che in realtà parte da un lavoro del 2008 di Bryan Bertino. Questo primo capitolo è un reboot puntuale, ma altrettanto scontato. La strategia canonica dell'horror è oliata, mettendo in gioco un autentico saggio sulla paura, ma al quale manca, rispetto al lavoro di Bertino, una necessaria, autentica impronta personale. (adg)

IN VIAGGIO Il regista David Derrik jr la moglie Tiffany alla presentazione dell'Intercity di Trenitalia dedicato al film Disney Oceania 2

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Disordine: ritratti e storie di Teresa Cremisi

«Questa raccolta presenta cento articoli in una sequenza vagamente organizzata. Per tranquillizzare me stessa, mi dico che è impossibile e poco raccomandato, per noi contemporanei, azzardare un quadro di insieme dell'epoca in cui ci è dato di vivere. Frastornati dal disordine e dal baccano, sfavoriti da un campo visivo ristretto e ingombro, non possiamo che lasciarci sfuggire il significato globale degli eventi che attraversiamo». A parlare è Teresa Cremisi, presidente di Adelphi e componente del Cda del Teatro la Fenice. Cento i suoi articoli usciti sul "Journal du Dimanche" dal 2018 al 2021, in un volume edito da La Nave di Teseo dal titolo emblematico "Cronache dal disordine".

Pezzi di seicento parole, "come un'ordinanza di libertà vigilata", li definisce l'autrice, la libertà, però, c'è eccome e si concede guizzi inediti, con curiosità e audacia: sono cronache documentate, dai molteplici temi, notizie curiose trovate sui giornali francesi, italiani o britannici, raccontate con ironia, per provare a ridere di noi stessi e della società che siamo diventati, con

CRONACHE DAL DISORDINE di Teresa Cremisi
Nave di Teseo
17 euro

le nostre fobie e follie, i tic nervosi e le nevrosi, i drammi, quelli veri e quelli presunti, il covid, il lockdown e le scimmie, la Brexit, Greta Thunberg, gli antichi greci, la solitudine, Elon Musk, Banksy, Cechov, Pirandello, libri e smartphone. Teresa Cremisi osserva, annota e ne ha un po' per tutti, perché "la patina di civiltà è fragile e sottile. Si incrina in un attimo", dice raccontando la coda dal corriere dei soldati russi in Bielorussia per mandare a casa pacchi pieni dei beni saccheggiati, "Non sia mai detto che questi uomini non hanno il senso della famiglia". Torna più volte anche Venezia, fra le pagine, con il lockdown, o l'Unesco, e la burocrazia italiana, mentre i veneziani "vanno all'opera con gli stivali di gomma e sopportano con un sorriso tutti i bla bla bla degli esperti".

C'è il PalaExpo di Marghera: i vaccini e il coro della Fenice che canta a sorpresa per ringraziare il servizio sanitario. C'è la dottoressa Samar, di Damasco, adorata dai suoi pazienti di Mira, medico numero 100 caduto sul campo del covid. Le riflessioni sulla solitudine che "apre il campo a esplorazioni intime. Le cose a cui teniamo davvero si possono testare mentalmente attraverso il dolore che proveremmo se sparissero per sempre. Nelle nostre liste personali c'è la gamma degli amori e degli affetti, ma anche le mille cose apparentemente più frivole". La caducità, le mancanze, i valori. Cremisi commenta, anche le cose più tragiche, senza mai perderne l'insita comicità, quella che può aiutarci a superarle: siamo fatti per resistere, in un modo o nell'altro, e la solitudine non fa per noi.

Sara Zanferrari

Sipario

Gaia e Max, il segreto di una coppia

COME SEI BELLA STASERA
con Gaia De Laurentiis e Max Pisu
29.11 - Lendinara (RO)
1.12 - Noventa vicentina (VI)
3.12 - Grado (GO)
4.12 - Muggia (TS)
5.12 - Maniago (PN)
6.12 - Artegna (UD)
www.myarteven.it

Due volti conosciuti e amati dal grande pubblico grazie alla popolarità televisiva - Gaia De Laurentiis e Max Pisu – sono i protagonisti di una commedia che si propone l'ardito compito di raccontare 29 anni di vita coniugale in novanta minuti. "Come sei bella stasera" è lo spettacolo che segna il debutto nella prosa di Antonio De Santis, storico autore di Ale & Franz, sceneggiatore e pubblicitario. E dalla sua tastiera nasce il racconto della storia di Anna e Paolo in dieci quadri, che si snodano da pochi mesi dopo le nozze fino al ventinovesimo anniversario.

Le dinamiche della vita di coppia e familiare vengono presentate in modo esilarante, ma verissime: le immancabili gelosie, i figli, prima tanto desiderati e cercati, che costringono poi a notti insonni (da piccoli perché non riescono a dormire e da grandi perché non vogliono dormire ma andare alle feste) i metri quadrati dell'appartamento che risultano sempre più stretti, la forsennata ricerca di un'intimità minata dai nonni baby-sitter.

PAROLE PAROLE

Guidati dal regista Marco Rampoldi, i due protagonisti incarnano con ironia il profilo di una coppia sopravvissuta a una vita condivisa. Uno spaccato di vita reale, in cui tutti gli spettatori - anche i single, assicura il regista - non possono fare a meno di immedesimarsi. I quadri si susseguono, portando in scena le rinunce che trasformano la coppia in una prigione – condivisa e spesso consolatoria, ma non certo felice – e i sacrifici che i protagonisti compiono perché vedono un unico percorso per realizzare se stessi.

Marito e moglie finiscono così per diventare prima amici, poi estranei e il rischio all'orizzonte è la fine del percorso assieme. Eppure la commedia rivela il segreto per mantenere l'unione e l'intimità: parlarsi.

Giambattista Marchetto

IN SCENA Gaia De Laurentiis e Max Pisu a Nordest

Sport

LE PARTITE — 14ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

SERIE A

Partita	TV	Giorno	Ora
CAGLIARI-VERONA	Dazn	oggi	ore 20.45
COMO-MONZA	Dazn	domani	ore 15
MILAN-EMPOLI	Dazn	domani	ore 18
BOLOGNA-VENEZIA	Dazn/Sky	domani	ore 20.45
UDINESE-GENOA	Dazn	domenica	ore 12.30
PARMA-LAZIO	Dazn	domenica	ore 15
TORINO-NAPOLI	Dazn	domenica	ore 15
FIORENTINA-INTER	Dazn/Sky	domenica	ore 18
LECCE-JUVENTUS	Dazn	domenica	ore 20.45
ROMA-ATALANTA	Dazn/Sky	lunedì	ore 20.45

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	29 (13)	TORINO	15 (13)
ATALANTA	28 (13)	ROMA	13 (13)
INTER	28 (13)	PARMA	12 (13)
FIORENTINA	28 (13)	VERONA	12 (13)
LAZIO	28 (13)	LECCE	12 (13)
JUVENTUS	25 (13)	CAGLIARI	11 (13)
MILAN	19 (12)	GENOA	11 (13)
BOLOGNA	18 (12)	COMO	10 (13)
UDINESE	17 (13)	MONZA	9 (13)
EMPOLI	16 (13)	VENEZIA	8 (13)

Venerdì 29 Novembre 2024
www.gazzettino.it

NUMERO 2 Iga Swiatek, polacca

Ancora doping nel tennis: Swiatek fermata per un mese

IL CASO

Dopo Jannik Sinner, Iga Swiatek. Il mondo del tennis è attonito, perplesso, fortemente colpito dal secondo caso di doping di una star. Dopo l'italiano, anche la polacca è risultata positiva a un test e anche lei ha convinto l'ITIA (International Tennis Integrity Agency) della sua buona fede e di una contaminazione del prodotto vietato, incriminato, per cui la notizia non è stata divulgata fino alla sentenza del tribunale.

La Swiatek, positiva a trimetazidina, sostanza vietata contenuta nella melatonina che le è stata regolarmente prescritta più volte dai suoi medici per recuperare il fuso orario, dopo lo stop previsionale dal 22 settembre al 4 ottobre, ha accettato una sospensione di un mese, saltando il Tour asiatico dopo il test di agosto e potrà rigiocare dal 4 dicembre. Il suo "livello di colpa" è stato considerato come "nessuna colpa o negligenza". L'ex numero 1, con un video social ha commentato: «Voglio condividere quella che è stata la peggior esperienza della mia vita. Sono stato sottoposta a un severo procedimento che ha confermato la mia innocenza ma ha messo in discussione tutto ciò per cui ho lavorato così duramente per tutta la mia vita». La Wada, che è presieduta da un connazionale polacco di Iga farà appello come con Sinner, suggerendone la negligenza o comunque la responsabilità oggettiva?

V.M.

DAL 2018 Gabriele Gravina, presidente in carica dal 2018, e Alessandro Del Piero, che non ha escluso un suo coinvolgimento

GRAVINA SI RICANDIDA E ALEX PERDE QUOTA

▶Il presidente uscente della Federcalcio ha deciso di ripresentarsi: «Certo di poter essere scagionato dall'accusa di autoriciclaggio». Viene a mancare la convergenza su Del Piero

LO SCENARIO

ROMA Nessun passo indietro o timore di fronte al faccione ingombrante del campione Del Piero. Anzi, era nell'aria, ora è ufficiale, Gravina si ricandida per la Figc e punta a ottenere il terzo mandato: «Sono sereno perché certo di poter essere scagionato dall'accusa di autoriciclaggio e non temo nessun rinvio a giudizio», avrebbe fatto sapere ieri a tutte le componenti, che continuano ad appoggiarlo. Nell'ultima settimana ha infatti raccolto le firme in vista delle prossime elezioni del 3 febbraio. I numeri d'altronde lo sostengono (circa il 75%), come una parte dei club di Serie A (e 11 lettere lo testimoniano). A poco sembra servita dunque all'opposizione l'ultima apertura mediatica di Del Piero. Né tutta la Serie A né tantomeno l'Assocalciatori sembra disposta a candidarlo e a cambiare le preferenze di voto. L'ex capitano della Juve, fra le righe, mercoledì sera aveva lanciato un appello a Sky Sport: «Se mi chiamano per la presidenza della Figc, mi siedo a un tavolo e ne parlo. La mia candidatura deve essere presentata da qualcuno. Nessuna delle componenti sinora mi ha chiesto di ricoprire questo. Sono stato accostato a una frangia rispetto a un'altra, io non voglio essere divisivo».

Sotto traccia si era mossa la politica per togliere consenso a Gravina e provare a dirottare gli incerti verso Del Piero. Ma lo stesso Cairo ieri è stato chiaro: «Alex ha detto che non si sta candidando e non vuole farlo contro nessuno. Giusto perché il calcio di oggi ha bisogno di grande unità, perde molti soldi e ha poco patrimonio netto». Lo Statuto e il regolamento elettorale non prevedono un vincolo di mandato, permettono plurime candidature da presentare entro Natale, ma al momento rimane solo il numero uno uscente Gravina come nome concreto. Nemmeno le tante interrogazioni parlamentari (l'ultima ieri della senatrice Biancofiore, che chiede ancora il commissariamento del Coni) lo hanno scalfito.

LEGA DI A

E ora anche in Lega Serie A tira una bella aria per la frangia De Laurentiis-Lotito: il loro candidato, il presidente uscente Casini, non sarà rieletto ed è pronto a fare un passo indietro. Oggi 14 società si vedranno per concordare una linea su due o tre nomi sul tavolo: uno è l'ex presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, portato da Marotta, l'altro Ezio Mario Simonelli, ex ragioniere Fininvest portato da Galliani, e forse un dirigente (Umberto Gandini) portato dalla Roma.

Alberto Abbate

Gli infortuni

L'Inter perde Pavard per 20 giorni Juve: dubbio Savona, torna Vlahovic

L'Inter perde Benjamin Pavard. Il difensore francese, uscito al 44' della sfida di Champions contro il Lipsia, si è sottoposto a esami clinici che hanno evidenziato una distrazione al bicipite femorale della coscia sinistra. Pavard punta al rientro tra poco meno di un mese, mettendo nel mirino la sfida tra Inter-Como del 23 dicembre, saltando così almeno le prossime 5 gare contro Fiorentina, Parma, Bayer, Lazio e Udinese (Coppa Italia). Buone notizie invece per Francesco Acerbi e Davide Frattesi che oggi dovrebbero tornare in gruppo. In casa Juve gli accertamenti hanno escluso lesioni muscolari per Nicolò Savona, uscito contro l'Aston Villa: solo un fastidio all'adduttore destro. Resta in dubbio per la trasferta di Lecce, per la quale dovrebbe tornare disponibile Dusan Vlahovic.

Pari di Hummels al 91': la Roma batte un colpo Lazio, 0-0 tra le proteste

EUROPA LEAGUE

La marcia della Lazio rallenta di fronte al Ludogorets. All'Olimpico i bulgari inchiodano i biancocelesti sullo 0-0. Baroni ha optato per il turnover con sette cambi, ma nonostante ciò lo spartito del match è stato chiaro dall'inizio: Lazio a fare la partita, Ludogorets a cercare il contropiede. L'episodio chiave arriva nella ripresa quando Isaksen viene steso in area: l'arbitro Strukan lascia giocare ma viene richiamato al Var. Le immagini sembrano dare ragione alle proteste laziali con Marcus che non tocca il pallone ma interviene sul danese. Strukan, però, dopo aver rivisto molte volte l'azione fa ampi gesti per far capire che non si torna indietro: niente rigore per la Lazio e grandi proteste anche da parte di Baroni. I biancocelesti a quel punto caricano a testa bassa ma senza fortuna.

In serata pari in extremis della Roma (2-2) in casa del Tottenham. Spur in vantaggio al 5' con Son su rigore concesso per un fallo di Hummels su Sarr. I giallorossi pareggiano con Ndicka di testa su calcio di punizione di Dybala. Due minuti dopo assist dello stesso Dybala e rete annullata per fuorigioco a El Shaarawy. Gli inglesi tornano avanti al 33' con Johnson servito da Kulusevski, che poco dopo colpisce il palo. Due traverse nella ripresa: la prima al 60' su un tiro di Angelino smorzato da Pedro Porro, la seconda di Solanke su colpo di testa. Al 91' Hummels firma il 2-2 deviando un cross di Angelino. In Conference la Fiorentina batte il Pafos 3-2 con reti di Kouamé, autogol di Goldar e Martinez Quarta.

I risultati

EUROPA LEAGUE
Quinta giornata

Partita	Risultato
Alkmaar-Galatarasay	1-1
Anderlecht-Porto	2-2
A. Bilbao-Elfsborg	3-0
Besiktas-M. Tel Aviv	1-3
D. Kiev-Viktoria Plzen	1-2
LAZIO-Ludogorets	0-0
Qarabag-Lione	1-4
RFS Riga-Paok	0-2
Braga-Hoffenheim	3-0
Steaua-Olympiacos	0-0
Ferencvaros-Malmö	4-1
Man. Utd-Bodo Glimt	3-2
Midtjylland-E.Francoforte	1-2
Nizza-Rangers	1-4
Real Sociedad-Ajax	2-0
Sl.Praga-Fenerbahce	1-2
Tottenham-ROMA	2-2
Twente-St Gilloise	0-1

CLASSIFICA

Squadre	Punti
LAZIO, Ath.Bilbao, Francoforte	13
Galatasaray, Anderlecht	11
Ajax, Lione, Rangers, Tottenham, Steaua	10
Ferencvaros, Man. United, Viktoria Plzen	9
Olympiacos, Fenerbahce	8
Real Sociedad, Bodo/Glimt, Braga, Az Alkmaar, Midtjylland	7
ROMA, Besiktas	6
Porto, St.Gilloise, Hoffenheim	5
Slavia Praga, Paok, Elfsborg	4
Twente, Malmo, M.Tel Aviv, Qarabag	3
Ludogorets, Rfs Riga, Nizza	2
Dynamo Kiev	0

LA FORMULA

Le prime otto agli ottavi, dal 9° al 24° posto agli spareggi che completa il tabellone degli ottavi.

CONFERENCE LEAGUE

Partita	Risultato
FIORENTINA-Pafos	3-2

LAZIO 0 – LUDOGORETS 0

LAZIO (4-2-3-1): Mandas 6; Marusic 6, Gigot 6, Patric 6,5, Pellegrini 6 (1'st Lazzari 6,5); Guendouzi 7, Vecino 6 (10'st Rovella 6,5); Tchaouna 4,5 (1'st Isaksen 6,5), Dia 6 (1'st Castellanos 5,5), Pedro 5,5 (33'st Zaccagni ng); Noslin 5. In panchina: Provedel, Furlanetto, Gila, Romagnoli, Dele-Bashiru, Milani, Di Tommaso. All. Baroni 6
LUDOGORETS (4-3-1-2): Bonmann 6,5; Witry 6, Kurtulus 6,5, Almeida 6,5, Son 5,5; Duarte 6, Naressi 6, Gropper 6 (35'st Yordanov ng); Chochev 6 (43'st Piotrowski ng); Marcus 6 (35'st Aguibou ng), Rwan Seco 5,5 (23'st Duah 5,5). In panchina: Hristov, Padt, Terziev, Camara, Rusev, Verdon. All: Jovicevic 6
Arbitro: Strukan 4
Note: angoli: 7-3; ammoniti: Pellegrini, Tchaouna, Rovella, Patric, Isaksen, Witry; spettatori: 25.000

TOTTENHAM 2 – ROMA 2

TOTTENHAM (4-3-3): Forster 6,5; Porro 6,5, Dragusin 5,5, Davies 5,5, Gray 6; Bentancur 6 (33'st Bergvall ng), Sarr 6,5 (23'st Bissouma 6); Johnson 7 (23'st Maddison 6), Kulusevski 7, Son 6,5 (33'st Werner ng); Solanke 5,5. All. Postecoglou 6,5
ROMA (3-4-2-1): Svilar 6,5; Mancini 6, Hummels 4, Ndicka 6; Celik 5 (20'st Zalewski 6), Koné 7, Paredes 6,5, Angeliño 5,5; Dybala 6,5 (1'st Soulé 6), El Shaarawy 6 (24'st Saelemaekers 6); Dovbyk 5. In panchina: Ryan, Marin, Abdulhamid, Sangaré, Pisilli, Cristante, Le Fée, Pellegrini, Baldanzi. All. Ranieri 6,5
Arbitro: Nyberg (Sve) 6
Reti: 5'pt Son rig., 20'pt Ndicka, 34'pt Johnson, 46' st Hummels.
Note: ammoniti Kulusevski, Paredes, Bentancur. Angoli: 5-2. Spettatori: 50mila.

METEO

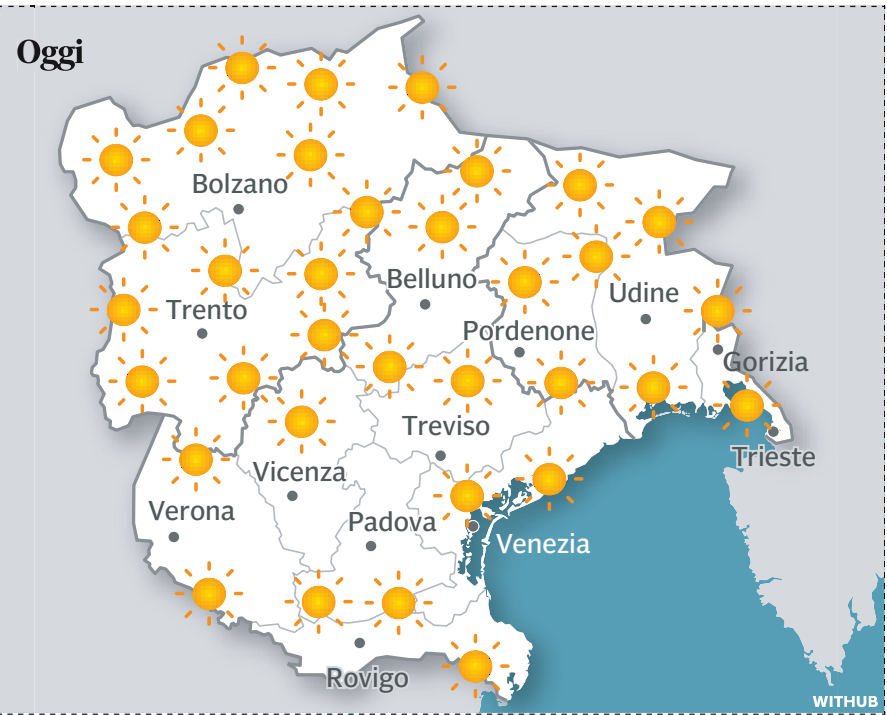
Sole al Nord, piogge sparse in trasferimento dal Centro al Sud.

DOMANI

VENETO
Il tempo si mantiene stabile e ben soleggiato su tutto il territorio. Temperature minime in ulteriore lieve calo, con valori compresi tra -1 e 3 °C in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il tempo si mantiene stabile e soleggiato su tutto il territorio. Temperature minime in ulteriore calo, con valori compresi tra -2 e 0 °C sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio. Temperature minime in calo, con valori compresi tra 0 e 2 °C in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	9	11
Bolzano	-2	9	Bari	11	13
Gorizia	0	13	Bologna	3	12
Padova	3	12	Cagliari	9	18
Pordenone	1	12	Firenze	5	13
Rovigo	2	12	Genova	6	12
Trento	0	9	Milano	5	12
Treviso	0	12	Napoli	10	13
Trieste	6	11	Palermo	13	17
Udine	1	12	Perugia	5	7
Venezia	5	12	Reggio Calabria	11	16
Verona	2	11	Roma Fiumicino	8	13
Vicenza	1	12	Torino	4	7

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **67° Festival dello Zecchino d'Oro** Musicale
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **The Voice Kids** Show. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Telefilm
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Falla girare** Film Azione. Di Giampaolo Morelli. Con Giampaolo Morelli, Laura Adriani, Giovanni Esposito
23.15 **Candice Renoir** Serie Tv
0.05 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **Genitori, che fare?** Società
16.10 **Ragazze di montagna** Doc.
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.20 **Stargirl** Serie Tv
6.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
9.05 **Castle** Serie Tv
10.35 **Seal Team** Serie Tv
12.05 **Fast Forward** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **The Good Fight** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.30 **Castle** Serie Tv
19.00 **Seal Team** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.25 **The Predator** Film Azione. Di Shane Black. Con oyd Holbrook, Trevante Rhodes, Jacob Tremblay
23.15 **Predators** Film Fantascienza
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Wonderland** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.30 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
4.15 **Alex Rider** Serie Tv
5.00 **In the dark** Serie Tv
5.55 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Maremma** Documentario
7.35 **Life on Mart** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Madama Butterfly** Teatro
12.45 **Il secolo d'oro del melodramma italiano** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **L'arte della commedia** Teatro
17.50 **Il giovane Puccini** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Visioni** Documentario
20.15 **Giacomo Puccini I paesaggi dell'anima** Documentario
21.15 **Giacomo Puccini 1924-2024 - nel centenario della scomparsa (Dir. R. Chailly, Teatro alla Scala)** Teatro; Viola Simonide Braconi e Organo Lorenzo Bonoldi
23.00 **Il Codice Puccini** Doc.
23.55 **Turandot - Arena di Verona 2024** Teatro
2.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Il grande cuore di Clara** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
1.45 **Super 1995** Show

Canale 5
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.18 **Meteo.it** Attualità
0.20 **Paradiso amaro** Film Drammatico

Italia 1
8.25 **Law & Order: Unità Speciale**
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.45 **Una notte al museo 3 - Il segreto del faraone** Film Avventura. Di Shawn Levy. Con Ben Stiller, Robin Williams, Skyler Gisondo
23.50 **Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro** Film Fantasy
1.55 **Ciak Speciale** Attualità
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.00 **Kojak** Serie Tv
6.05 **Ciak News** Attualità
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **Zorro marchese di Navarra** Film Avventura
9.25 **Contact** Film Fantascienza
12.35 **Conan il distruttore** Film Avventura
14.45 **L'inferno sommerso** Film Avventura
17.05 **Note Di Cinema '24 - Happy Birthday** Show
17.20 **Una top model nel mio letto** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco. Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Liam Neeson, Patricia Clarkson
23.10 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
1.05 **Conan il distruttore** Film Avventura
2.45 **Ciak News** Attualità

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.10 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Lucia y el sexo** Film Drammatico
23.30 **Amori liberi di tabu'** Film Sentimentale
1.00 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
1.55 **Il piacere secondo lui** Documentario
2.25 **Whore Like Me: a corpi rubati** Documentario
3.30 **Sexplora** Documentario

Telenuovo
18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Alè Verona – diretta sport. Anteprima**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
20.50 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Cagliari - Hellas Verona)**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Nord Europa** Società
13.50 **A caccia di tesori**
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Terapia da incubo** Film Thriller
15.30 **Natale e altri rimedi** Film Commedia
17.15 **La squadra di Natale** Film Commedia
19.00 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Quantum of Solace** Film Azione
23.50 **Cold Blood - Senza pace** Film Thriller

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Att.

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La Donna Perfetta**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Amarsi**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.00 **Focus – La Grotta** Rubrica

TV 12
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi del Goal** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Se Tu Ses Bon - Finale 2024**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti induce a usare nel **lavoro** energie legate ai sentimenti, mettendo a punto una sorta di strategia di seduzione che potrebbe spiazzare le persone che conosci, abituate a un atteggiamento più energico. Chissà che questo approccio non ti consenta di arrivare oltre rispetto alle battaglie che hai vinto finora, trasformando la tua carriera in un inaspettato ed eccitante corpo a corpo.

Toro dal 21/4 al 20/5
La particolare relazione tra la Luna e Giove sblocca una situazione, consentendoti di ottenere risultati **economici** maggiori di quelli che ti aspettavi. La configurazione viene a mettere in luce un ingranaggio che non vedevi. Dovrai però accettare di separarti da qualcosa a cui tieni, di rinunciare a una tua aspirazione, sacrificandola sull'altare del vantaggio materiale che si delinea davanti a te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna ti consente di trovare il modo di sviluppare la sintonia necessaria nel **lavoro**, aiutandoti a capire bene le modalità per creare le alleanze di cui hai bisogno. Dichiara apertamente la tua disponibilità a trovare un accordo e ad andare incontro alle richieste che potrai ricevere. È un momento favorevole e piacevole da vivere in cui perfino gli ostacoli sono accompagnati da elementi positivi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Curiosamente, sembra che la Luna ti consigli di muoverti un po' come un agente segreto, mantenendo un elemento di mistero che ti renda almeno in parte impenetrabile. Ma lascia che affiori anche il tuo lato più gentile e accomodante, disponibile ad adattarsi alle richieste che emergono e a mettere l'**amore** sempre al primo posto. E ogni tanto lascia affiorare la carica di allegria che tieni nascosta.

Leone dal 23/7 al 23/8
Superata la fase in cui l'aspetto emotivo occupava troppo spazio, adesso riesci a riprendere più facilmente in mano le cose senza lasciarti troppo perturbare dalle incomprensioni e dagli sbalzi d'umore altrui. È come se ti fossi rimesso in sella e ti sentissi pronto a ripartire per una nuova avventura. Nel campo sentimentale le energie sono sempre più copiose, in **amore** si avvicina una bella sorpresa.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nell'ambito del **lavoro** puoi contare sul prezioso sostegno di una configurazione piuttosto favorevole, che però in cambio ti chiede di modificare almeno in parte le tue modalità di comunicazione con le persone che fanno parte del tuo ambiente. Punta sulla leggerezza e la disponibilità, mantenendo sempre un margine di mistero che non ti renda del tutto accessibile. Sono anche probabili nuovi incontri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Grazie a una serie di circostanze apparentemente fortuite potresti realizzare dei guadagni inaspettati. Quasi a sorpresa, la configurazione ti promette belle soddisfazioni **economiche**, che peraltro potrebbero cambiare la tua visione delle cose. La dimensione sociale è incrementata, hai voglia di condivisione e di moltiplicare le opportunità di incontro... magari provando a svolgere il ruolo di leader.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione continua a spronarti, offrendoti delle belle battaglie da combattere, in cui farti valere e mettere in luce le tue capacità nel **lavoro**. Per te è il momento di farti avanti e prendere anche l'iniziativa, senza aspettare che sia la vita a farlo al posto tuo. Approfitta delle circostanze, che in qualche modo punzecchiano il tuo orgoglio, per uscire dalla zona di sicurezza ed esporti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La vita di relazione è stimolata e favorita dalla configurazione, che ti invita a investire maggiori energie e a mettere a frutto la carica di socialità ed entusiasmo che hai sempre con te. C'è una parte di te che preferirebbe invece trovare uno spazio lontano da tutto e da tutti per vivere al meglio una fase di preparazione. Ma lo slancio che è imperniato sull'**amore** difficilmente potrai ignorarlo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione mette a tua disposizione un bel potenziale di entusiasmo e ottimismo con cui affrontare in modo vincente gli impegni di **lavoro**. C'è forse un freno dentro di te che ti limita, ma è ampiamente controbilanciato dagli incoraggiamenti che ti vengono dagli amici, che intendono favorire il tuo impegno perché ripongono grande fiducia in te. Magari ti farai pregare, ma poi ti butterai.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti presta i suoi gioielli migliori, mettendoti a disposizione un'energia che disarma gli atteggiamenti ostili e supera la diffidenza. Invece di cercare delle soluzioni mirate, mettendo a punto sofisticate strategie per venire a capo degli ostacoli, la Luna porta in primo piano la tua spontaneità, che filtra in maniera inaspettata e porta nel **lavoro** l'allegria che ti rende vincente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grazie a una sorta di sogno a occhi aperti al quale sei stato capace di dare ascolto, ti trovi adesso in una situazione molto favorevole, perché ascoltandoti hai convalidato la tua visione, guadagnando fiducia e sicurezza. È come se le tue radici fossero affondate così tanto da riuscire a pescare le migliori energie, che adesso sei in grado di investire nel **lavoro** e che rimbalzano in altri campi.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 28/11/2024

Bari	52	79	70	83	51
Cagliari	83	14	82	89	26
Firenze	57	35	33	5	14
Genova	38	74	16	88	25
Milano	86	75	87	21	5
Napoli	59	7	30	78	29
Palermo	30	75	52	57	22
Roma	22	16	3	74	23
Torino	28	55	72	53	22
Venezia	38	77	85	23	2
Nazionale	43	23	83	72	2

SuperEnalotto

8 54 74 3 37 84 — Jolly 26

MONTEPREMI 40.498.910,98 € — JACKPOT 36.485.380,78 €

6	- €	4	336,65 €
5+1	- €	3	23,95 €
5	42.142,07 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 28/11/2024

SuperStar — Super Star 26

6	- €	3	2.395,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.665,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«GLI "OVER THE TOP" HANNO AVUTO VIA LIBERA SU TUTTO, SI SONO COMPRATI TUTTI GLI UFFICI LEGALI DI BRUXELLES. SE L'EUROPA È UNA COSA SOLA NON SI CAPISCE PERCHÉ DEVONO FARE I QUATTRINI IN ITALIA E POI PAGARE LE TASSE ALTROVE»

Fedele Confalonieri, *presidente Mediaset*

La frase del giorno

G | Venerdì 29 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I problemi dell'amministrazione

Il burocrate risponde solo a sé stesso ed è "leale" verso norme e procedure, non verso il pubblico o gli utenti

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore,
se la burocrazia è identificata come un vizio capitale dell'economia italiana, un motivo c'è! Solo per paragone: mi dimentico, tempo addietro, di pagare un anno la tassa del bollo auto di mia moglie: l'anno seguente, busta verde a mo' di atto giudiziario, mi giunge notifica/sollecito di pagamento con aggravio competenze del 32%! Intento causa per usura? Soldi e tempo persi! Quindi pago e stop! Di riflesso, un caro amico, vanta da tempo un credito rilevante verso Agenzia Entrate e, nonostante abbia prodotto debita fideiussione assicurativa a supporto, nulla si muove: perché? Cosa osta alla liquidazione? E se va bene, quando sarà liquidato, beneficierà di un qualche interesse legale... Siamo in Europa? Allora proviamo a calmierare queste disfunzioni comparandoci ad altri Stati membri (vedasi Germania), dove se vanti un credito verso lo Stato in 30/60 gg viene liquidato! Altro che lo Stato siamo noi, come ci insegnavano con l'Educazione Civica a scuola! Vale magari lo "ius commune"?

Antonio Caccin

Caro lettore,
già nella prima metà dell'Ottocento, lo scrittore francese Honore' de Balzac definiva la burocrazia "un meccanismo gigantesco azionato da pigmei" e qualcun altro, sempre a quei tempi, aggiungeva che la "burocrazia e' l'arte di rendere impossibile il possibile". Questo significa che il problema che lei solleva è antico e non rappresenta un'esclusiva nazionale. Noi italiani, è vero, ci aggiungiamo però del nostro. In particolare quell'individualismo cinico, spavaldo e arrogante che è uno dei tratti del nostro Dna e che rappresenta per molti la via maestra di vita e il metro di giudizio di ogni cosa. Per cui se qualcosa va bene a noi ed è funzionale ai nostri interessi o almeno al nostro quiete vivere, va bene per tutti. O meglio: volenti o nolenti, deve andare bene per tutti. Il burocrate, al riparo da codici e regolamenti, ragiona esattamente in questo modo. È indifferente al bene comune e non ha alcun interesse a soddisfare i bisogni degli altri. Non per cattiva predisposizione, semplicemente non considera questo un suo problema né tantomeno la ritiene la sua funzione primaria (e forse neppure secondaria). La sua lealtà è verso le procedure e le norme, non verso il pubblico o gli utenti. Lui, il burocrate, alla fine, risponde solo a se stesso. Anche perché ritiene che questo, in fondo, sia la cosa più importante.

L'analisi

Gli interessi di parte e il bene collettivo

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) diritto alla vivibilità, alla mobilità e al lavoro in tutti i giorni dell'anno - lo sciopero generale indetto dalla Cgil e dalla Uil. Non sarà una giornata facile. E fatto salvo il rispetto per il diritto allo sciopero (ben regolato), può essere questa l'occasione per riflettere su come anche il sindacato stia attraversando una fase di mutazione genetica, molto in linea con la tendenza in corso nella società. Che è appunto quella del soggettivismo estremo e radicalizzato per cui la mia identità e rivendicazione, in questo caso sentire il bisogno della «rivolta sociale» e boicottare la manovra economica in preparazione nel Parlamento, deve valere per se stessa e fuori da ogni considerazione dei diritti degli altri e dell'interesse generale.

Il sindacato, e non tutto visto che la Cisl è stata costretta a sganciarsi perché il massimalismo minoritario deve mantenersi nella sua purezza escludente e non può ammettere al proprio interno alcun tipo di sfumatura, sembra inclinare - al netto di ripensamenti dopo lo sciopero di oggi, ma bisogna vedere come va - verso quel modello in uso in tanti soggetti sociali e politici, che verrebbe da definire neo-gruppettari, per cui invece di andare oltre i muri si fa oltranzismo. Al posto di cercare un centro di condivisione ci si piazza ai margini alzando il più possibile i toni (la «rivolta sociale», appunto, che però c'entra poco con Camus e di più con il sindacalismo rivoluzionario di Sorel). E da lì, non spostandosi di un centimetro, si fa la propria battaglia dalla propria trincea.

La modalità muro contro muro questa è. E il sindacato in questa fase, proprio rispecchiando il trend si spera soltanto temporaneo della storia, prova a farsi forte del proprio iper-identitarismo a scapito della cultura tradizionale del sindacalismo confederale nelle sue stagioni migliori - quelle in cui si provava, o almeno alcuni riformisti provavano, a conciliare il raggiungimento delle proprie istanze con le esigenze del Paese - e in controtendenza con la vicenda italiana nei suoi decenni di crescita dopo il 1945. Quando l'andare oltre se stessi portò un'Italia vogliosa di crescita a crescere tutti insieme. Ora siamo in una fase di regressione o forse di post-modernità. Ma è difficile che il ragionare secondo la logica del primato delle minoranze auto-riferite produca qualcosa di buono. Si potrebbe obiettare che Cgil e Uil non sono minoranze. Ma guardando i dati viene fuori questo. I lavoratori iscritti ai sindacati guidati da Landini e Bombardieri sono poco più di 4 milioni che, su un totale di 16,2 milioni, fa il 18,5 per cento. Significa che le due sigle confederali, al di là di quanto dicano i propri leader, non rappresentano «tutti i lavoratori e tutti i pensionati» ma una quota minoritaria.

Ma la frammentazione di ogni dimensione collettiva è oggi uno dei caratteri nazionali. Se si provasse a smarcarsi coraggiosamente e a guardare oltre, si potrebbe vedere per esempio che diversi contratti lavorativi di diverse categorie sono stati firmati proprio dai "sindacatoni" e che quindi non per forza l'ideologia del "particulare" dev'essere quella dominante e ci si può incontrare nella via di mezzo. Ammesso che a livello generale lo si voglia veramente e non si abbia invece l'obiettivo politico (semmai spettante alle opposizioni in Parlamento) della spallata al governo in carica.

Il soggettivismo che mette a repentaglio i servizi essenziali e crea disagi alla cittadinanza non è insomma un buon esempio. Al posto di questo, servirebbe un salto di qualità di tipo culturale. Si tratta di mettere in discussione - e può farlo un sindacato che vuole contare veramente e diventare parte della classe dirigente di un Paese stanco di contrapposizioni - l'andazzo per cui il potere sta nella capacità d'interdizione, inebriante ma sterile, e non in qualcosa di più solido e lungimirante. Ossia nell'attitudine a farsi carico di una responsabilità nazionale che in questa fase è particolarmente preziosa, perché il sistema Italia ha tutte le possibilità per rilanciarsi e affermarsi in un quadro europeo dove tutto si muove, certe posizioni stanno cambiando e c'è spazio per noi.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 28/11/2024 è stata di **39.933**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 29, Novembre 2024

San Saturnino di Cartagine. A Roma nel cimitero di Trasóne sulla via Salaria nuova, san Saturnino di Cartagine, martire, che, sotto l'imperatore Decio fu torturato sul cavalletto in patria per la sua fede in Cristo.

2°C 11°C

Il Sole Sorge 7:24 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 5:41 Cala 14:59

LE OPERE D'ARTE DONATE DALL'EX SINDACO GIACOMO ROS IN MOSTRA ALLA GALLERIA SAGITTARIA

A pagina XIV

Prosa
"Anna Cappelli", l'ultimo geniale lavoro di Ruccello stasera al Verdi

A pagina XV

Disparità
Donne nel mondo, incontro con due graphic journalist

L'iraniana Nassim Honaryar e l'italo tunisina Takoua Ben Mohamed ospiti oggi pomeriggio nell'Auditorium del Palazzo del fumetto.

Carnelos a pagina XIV

Lavoratori stranieri, boom in 9 anni

▸In nove anni la forza lavoro proveniente dall'estero è passata da 82mila a 92mila persone. Stabili i pensionati

▸L'85 per cento degli immigrati ha un impego mentre sono 6mila quelli che percepiscono un sostegno al reddito

IN CRESCITA Stranieri al lavoro

In Friuli Venezia Giulia a fine 2023 c'erano 114.615 lavoratori stranieri, dei quali 96.907 lavoratori (l'85%), 11.472 pensionati e 6.236 percettori di prestazioni a sostegno del reddito. Tra i lavoratori ci sono 6.159 autonomi e 50.023 dipendenti cui s'aggiungono 1.107 parasubordinati. Tra i pensionati, la maggior parte, cioè 2.773, è titolare di pensione assistenziale. In 9 anni i pensionati sono cresciuti dello 0,5% circa. Resta stabile la percentuale dei lavoratori sui presenti in regione, 85%. Gli attivi sono cresciuti da 82mila a 96mila.

Lanfrit a pagina V

Sfondata la vetrina del negozio di cicli il bottino è maxi

▸Un furgone utilizzato come ariete
Il titolare: «Distrutti, era già successo»

Notte movimentata in viale Palmanova a Udine, dove il negozio di biciclette "Cicli Granzon" è stato preso di mira dai ladri. Intorno alle ore 3 di giovedì 28 novembre, i malviventi hanno sfondato una delle vetrate laterali dell'attività commerciale utilizzando un furgone come ariete. In pochi minuti, i ladri, agendo a volto scoperto, sono riusciti a portare via diverse biciclette di alto valore, per un bottino complessivo che si aggira intorno ai 60mila euro. Nonostante l'immediato scattare dell'allarme e l'intervento tempestivo della vigilanza privata Mondiapol e dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Udine, i ladri erano già riusciti a dileguarsi. Le forze dell'ordine hanno avviato le indagini, analizzando le immagini delle telecamere di sorveglianza nella speranza di identificare i responsabili. Sconfortato il titolare della nota rivendita, Luca Granzon, il quale ha spiegato che già in passato il negozio era già stato preso di mira.

Zanirato a pagina VII

La tensione Polemica sulla traversa a Dignano

Tagliamento, l'assessore tuona: «Proteste strumentali per i voti»

Sfogo dell'assessore regionale Scoccimarro sulla traversa progettata per il Tagliamento. «Ho tanti difetti ma non quello di mandare la palla in tribuna. Mi prendo sempre le responsabilità. L'obiettivo non sono le elezioni».

A pagina V

Sanità
Le pagelle degli ospedali La provincia prende «sei»

Luci, ma anche qualche ombra di troppo che però, già con la fine dell'anno in corso, potrebbe essere stata illuminata. Le pagelle di Agenas, l'Agenzia che verifica la sanità delle Regione, promuovono i servizi del Friuli Venezia Giulia, ma non si va oltre la sufficienza, con un voto negativo, invece, per la qualità delle apparecchiature. Parliamo del modello di valutazione delle performance.

A pagina VI

Il progetto
Documento udinese per migliorare le terapie

Domani dalle 9 alle in Castello e dalle 15.30 nell'aula Strassoldo dell'ateneo di Udine si terranno i primi Stati generali per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo, pensati dall'Università di Udine assieme al Dipartimento di Medicina dell'ateneo, alla Regione, al Comune e ad Asufc. Dagli Stati Generali nascerà «La Carta di Udine».

A pagina VI

Calcio
Lucca al lavoro Il Genoa gli porta bene

Lorenzo Lucca punta a essere protagonista contro il Genoa, e per questo lavora duramente per ritrovare la maglia da titolare. Keinan Davis sta mostrando un eccellente stato di forma, ma nulla toglie che i due possano giocare insieme, o magari anche in un tridente con Florian Thauvin. Kosta Runjaic ci sta pensando, visto che Lucca con i rossoblù ha un precedente positivo.

A pagina IX

Basket
Gesteco a Cento con il sogno del primo posto

Alla Baltur Arena di Cento stasera la Gesteco Cividale gioca per il primato della serie A2, in un contesto da tutto esaurito. Del resto quella ducale è ormai da considerare come una big del torneo e non deve certo sorprendere il fatto che susciti una certa attenzione. Squadre in campo alle 20.45. Coach Pillastrini chiede ai suoi di ritrovare subito il ritmo giusto dopo lo stop forzato.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il corteo della rabbia sindacale

LA MANIFESTAZIONE

Pordenone il fulcro dello sciopero di oggi: oltre duemila in piazza

▶Il capoluogo del Friuli Occidentale scelto come centro regionale da Cgil e Uil. Partenza alle 10.30

▶Prevista una partecipazione alta anche se i lavoratori Cisl non aderiscono. Servizi bloccati

PORDENONE Sarà il capoluogo del Friuli Occidentale il fulcro della manifestazione regionale che farà da corollario oggi allo sciopero nazionale indetto da Cgil e Uil che coinvolgerà per l'intera giornata tutto il lavoro pubblico e privato, fatti salvi i trasporti dove il personale è stato precettato, anche in Friuli Venezia Giulia e le braccia resteranno incrociate per 4 ore. In regione sarà interessata quindi una platea complessiva di circa 400mila lavoratori, dal manifatturiero ai servizi, dalla sanità alla pubblica amministrazione, dalla scuola al trasporto pubblico (con l'eccezione di quello ferroviario, che funzionerà regolarmente). Facile immaginare che ci saranno grossi disagi per tutti i servizi a fronte dell'adesione che in ogni caso, anche se manca all'appello la Cisl, si preannuncia decisamente importante. «La protesta – spiega Michele Piga, segretario generale Cgil Friuli Venezia Giulia – esprime il profondo dissenso nei confronti del disegno di legge di bilancio del Governo, deludente e incapace di dare risposte in materia di fisco, di lotta alla precarietà, di investimenti sulla sanità pubblica, sulla scuola e di rilancio delle politiche industriali di fronte ai segnali di difficoltà sempre più allarmanti che incombono sul manifatturiero, in particolare nelle aree più esposte alla crisi tedesca, come la nostra regione». «L'aumento di 3 euro delle pensioni minime e una politica fiscale che non aumenta i salari, ma ammicca agli evasori, sono l'emblema di una legge di bilancio totalmente insufficiente a rispondere ai problemi del Paese – commenta Matteo Zorn, segretario generale Uil del Friuli Venezia Giulia – in termini di previdenza, sanità e scuola. A tutto questo si aggiunge un pericoloso arretramento sui diritti del lavoro».

IL CORTEO

Sede della manifestazione regionale sarà Pordenone, centro gravitazionale di un'area che sta pagando un duro pedaggio alla crisi tedesca e al rallentamento dell'elettrodomestico. A confermarlo i dati sulla cassa integrazione, che vedono proprio la provincia di Pordenone prima in Fvg per richieste complessive, con quasi 5 milioni di ore autorizzate su un totale regionale di 11,4 milioni (dati gennaio-settembre). Per quanto riguarda il corteo, il concentramento è fissato a partire dalle 10 in piazza Risorgimento e arrivo in piazza Calderari, sede del comizio conclusivo, che sarà tenuto da Luigi Giove della segreteria nazionale Cgil.

MANIFESTAZIONE Oggi alle 10.30 partirà da piazza Risorgimento il corteo di Cgil e Uil

IL RETROSCENA

Le due organizzazioni sindacali volevano attraversare corso Garibaldi per dare un segnale forte. Il problema, però, era legato al fatto che il Corso è troppo stretto per far attraversare un corteo che potrebbe arrivare a oltre duemila persone. Alla fine, in ogni caso, è stato concesso anche perchè in piazza XX Settembre ci sono le casette di Natale.

I PARTITI

«Il Partito Democratico della provincia di Pordenone aderisce allo sciopero generale proclamato per oggi e invita tutti i cittadini, iscritti e simpatizzanti a partecipare alla manifestazione che si terrà a Pordenone. Ci appartiene l'obiettivo di una modifica sostanziale della manovra di bilancio - ha spiegato Fausto Tomasello, segretario provinciale del Pd - al fine di garantire una maggiore attenzione alle esigenze dei lavoratori, dei pensionati e in generale del sistema pubblico».

I DIVIETI

Per la manifestazione di oggi il comandando della polizia locale ha stabilito alcune indicazioni sulla circolazione veicolare. Istituita la sospensione momentanea della circolazione stradale dalle 10 e fino a termine del transito del corteo, per tutti i veicoli nelle vie e piazze Risorgimento, lungo viale Dante, piazza Duca d'Aosta, viale Marconi, via XXX Aprile, corso Garibaldi, piazza Cavour, corso Vittorio Emanuele e piazza Calderari.

Loris Del Frate

Le sfide dell'economia

IL REPORT

In Friuli Venezia Giulia a fine 2023 c'erano 114.615 lavoratori stranieri, dei quali 96.907 lavoratori (l'85%), 11.472 pensionati e 6.236 percettori di prestazioni a sostegno del reddito. Tra i lavoratori ci sono 6.159 autonomi e 50.023 dipendenti cui s'aggiungono 1.107 parasubordinati. Tra i pensionati, la maggior parte, cioè 2.773, è titolare di pensione assistenziale. Coloro che percepiscono un sostegno al reddito, invece, lo percepiscono perché sono tutti disoccupati. La maggior parte degli stranieri (75.338, cioè il 65%) proviene da Paesi extra Ue; una quota pari a 28mila persone arriva da Paesi dell'Est Europa e il 9%, cioè circa 10mila persone, è arrivato dai Paesi della Ue a 15 Paesi. È il quadro aggiornato che ha fornito ieri l'Osservatorio degli stranieri dell'Inps: in 9 anni i pensionati sono cresciuti dello 0,5% circa. Resta stabile la percentuale dei lavoratori sui presenti in regione, 85%. Gli attivi sono cresciuti da 82mila a 96mila.

LAVORATORI E PENSIONATI

In Italia alla fine dell'anno scorso la popolazione straniera era rappresentata da 4,3 milioni di persone, di cui 3,8 lavoratori, 319mila pensionati e 244mila beneficiari di prestazioni di disoccupazione. Entrando nel dettaglio della presenza sul territorio, in provincia di Pordenone gli stranieri a fine 2023 erano 33.192, dei quali oltre 21mila provenienti da Paesi extra Ue. I lavoratori totali erano 27.620 e i pensionati 3.608. Il sostegno al reddito era erogato a 1.964 persone. In provincia di Udine si concentrano 44.569 cittadini stranieri, per la maggior parte lavoratori (33.110) con una quota molto più contenuta di pensionati (5.125) e di percettori di sostegno al reddito, pari a 2.261. I lavoratori autonomia a Udine sono 5.568, mentre quelli dipendenti sono oltre 58mila e i parasubordinati sono 861. In provincia di Gorizia i lavoratori stranieri raggiungono le 15.652 unità, con quasi 13mila dipendenti e 902 lavoratori autonomi. A Trieste i cittadini stranieri sono 21.202, di cui 15mila dipendenti e 2.105 lavoratori autonomi. Rispetto alla popolazione presente in ogni provincia, il peso della presenza straniera è maggiore a Pordenone e Gorizia, mentre in proporzione ci sono meno stranieri a Trieste e Udine.

LA MAPPA

A livello italiano, sono 4,3 milioni i cittadini stranieri, comunitari e non comunitari, presenti nelle banche dati dell'Inps, di cui 3,8 milioni (87,2%) sono lavoratori attivi, 319.456 (7,3%) pensionati e 243.870 (5,6%) percettori di prestazioni a sostegno del reddito (disoccupazione o mobilità). Il 73,9%, pari a 3,2 milioni di persone, proviene da Paesi non comunitari, il 6,5%, circa 283 mila, da Paesi comunitari dell'Ue15 e il 19,6%, circa 859 mila persone, dai restanti Paesi dell'Ue. Analizzando i Paesi di provenienza, si evidenzia che al primo posto si colloca la Romania, con 706 mila persone (16,1% del complesso degli stranieri rilevati dagli archivi Inps), seguita da Albania con quasi 428 mila persone (9,8%), Marocco (342 mila, 7,8%), Cina (223 mila, 5,1%) e Ucraina, con 217mila unità, pari al 5 per cento. Tra i cittadini stranieri prevale il genere maschile (56,7%) ma con forti differenze tra i Paesi con valori massimi per Pakistan (94,6%), Bangladesh (93,7%), Egitto (92,0%), Senegal (82,8%), India (78,0%) e Marocco (71,3%) e valori minimi per Ucraina (20,8%), Moldova (33,3%), Perù (40,7%) e Filippine, che ha una presenza maschile pari a un 42,5 per cento.

Stranieri lavoratori 14mila in più in 9 anni

▸Undicimila sono pensionati e in 6.200 percepiscono sostegni al reddito
A Pordenone 33.193 immigrati: 21mila sono extra Ue. A Udine sono 44mila

L'IDENTIKIT

Per quanto riguarda l'età i non comunitari sono generalmente più giovani: quasi la metà ha meno di 39 anni (45,6% contro il 31,3% dei comunitari); il 43,3% ha tra i 40 e i 59 anni (contro il 52,5% dei comunitari) e l'11,1% ha più di 60 anni, contro il 16,2% dei comunitari. Rispetto alla popolazione residente, al Nord l'incidenza degli stranieri è di 9,9 su 100 residenti, al Centro 8,7 e al Sud e Isole 3,3. A livello nazionale l'incidenza si attesta a 7,4 stranieri per 100 residenti. Nel 2023 gli stranieri che lavorano in Italia erano in maggioranza lavoratori dipendenti del settore privato: 3,3 milioni (57,5% maschi) con retribuzione media annua di circa 16.000 euro.

Antonella Lanfrit

Maltempo e raccolti buttati, gli agricoltori in ginocchio

IL NODO

Un anno disastroso anche per gli agricoltori della provincia di Pordenone. La colpa principale va naturalmente ascritta al maltempo (ricorrente e in più fasi) che si è alternato ad una estate dalle temperature torride. Così a risentirne sono stati i raccolti che non solo ci hanno rimesso in termini di quantità ma anche di qualità.

BILANCIO

A tirare le somme di questa annata tutt'altro che positiva sono stati gli stessi agricoltori in un incontro promosso e organizzato in quel di San Foca 8comune di San Quirino) dal Comitato Spontaneo Agricoltori di Pordenone, quelli delle lunghe marce con i trattori nelle città italiane. Tenutosi nel locale Centro civico, l'incontro ha visto la presenza di una numerosa rappresentanza di agricoltori di tutta la provincia e della vicina provincia di Udine.

«È stata l'occasione per avere un primo confronto dopo i mesi di lavoro nelle rispettive aziende - spiegano dal Comitato – sull'andamento della stagione. Ora i raccolti, quelli che siamo riusciti a portare a casa, sono al coperto. Ed è il momento di tirare le somme e focalizzare nuovamente l'attenzione sulle problematiche che attanagliano il nostro settore, al fine di cercare delle possibili soluzioni».

IL PUNTO DOPO LA STAGIONE: «ANNO NEGATIVO A RISCHIO QUANTITÀ E QUALITÀ

MALTEMPO Un campo di mais semi-distrutto dopo il passaggio della grandine e della pioggia

Per gli agricoltori «è stato un anno particolarmente negativo, colpa soprattutto degli eventi atmosferici. Basti ricordare la pioggia e il maltempo in primavera, seguiti da un periodo di caldo torrido ed infine nuovamente dalle piogge incessanti di fine estate. Le quantità sono crollate e anche la qualità dei raccolti non è buona, così anche le quotazioni delle varie derrate sui mercati internazionali sono in forte calo e questo ha conseguenze ancora peggiori sull'economia delle nostre aziende.

Il vero problema è non riuscire a marginare e quindi viene messo in pericolo il futuro stesso delle aziende e del settore. Stiamo pensando a nuove iniziative. Quello che vogliamo innanzitutto è però coinvolgere e sensibilizzare l'intera cittadinanza. Un coinvolgimento necessario per cercare di far capire quanto cuore ci sia nel nostro lavoro, per far sì che loro possano mettere ogni giorno, sulle loro tavole, del cibo di alta qualità. I problemi sono molti e sono sicuramente molto sentiti come conferma la numerosa partecipazione all'incontro di San Foca». In attesa appunto delle prossime iniziative.

Riccardo Saccon

Le manovre della Regione

Critiche alla traversa sul Tagliamento «Lo fanno per i voti»

▸L'assessore Scoccimarro sui social «Io non bado alle prossime elezioni»

▸Lo sfogo dopo le diversità di vedute anche interne sulle opere anti-piena

IL TEMA CALDO

Chiamato a rispondere, lo aveva fatto in Aula. Il tono, deciso ma pur sempre incanalato sui binari dell'istituzionale e del confronto politico ufficiale, era quello da assessore. I social sono un'altra cosa. Diretti, più informali, spesso destinatari di quegli sfoghi che non possono - per etichetta - essere affidati a un dibattito consiliare. In mezzo a tutto questo ancora lui, il re dei fiumi friulani, quel Tagliamento stretto tra il fronte del "no" alle opere e il progetto di una traversa per gestire anche le piene storiche del corso d'acqua. Lo sfogo, invece, è stato firmato dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro: «Ho tanti difetti - ha detto l'esponente della giunta Fedriga rispondendo ad un commento che verteva proprio sul dibattito rovente attorno al Tagliamento - ma non quello di mandare la palla in tribuna. Mi prendo sempre le responsabilità. L'obiettivo è il nostro futuro, quello dei nostri figli e dei nostri nipoti. E non le prossime elezioni».

L'ACCUSA

Un messaggio sibillino? Sicuramente, ma dal significato tutt'altro che oscuro. La palla, infatti, anziché in tribuna finisce ovviamente tra i piedi di chi, da dentro e fuori la maggioranza, ha espresso opinioni divergenti rispetto all'urgenza e alla necessità di realizzarla, la traversa laminante sul Tagliamento. «È ovvio - ha specificato l'assessore Scoccimarro dopo essere stato contattato - che anch'io nella mia vita politica penso alle elezioni. Ma non in questo caso. Su questo tema il mio pensiero va alle prossime generazioni». Poi la frase che non lima il commento affidato ai social. Anzi, lo conferma. «Ho l'assoluta certezza - affonda ancora Scoccimarro - che qualcuno sia mosso per la necessità di prendere i voti. Ma le opere vanno portate a termine. È giusto - precisa - che chi viene eletto sindaco si faccia portavoce delle popolazioni che amministra. Ricordiamo ancora una volta, però, che io in questa partita sono l'esecutore, perché in cima alla catena c'è l'Autorità di bacino e chi mette le firme è il commissario straordinario». Cioè il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «La mozione di Maurmair? - prosegue Scoccimarro parlando del proprio compagno di partito in Fratelli d'Italia - Non rallenta l'opera. E la dialettica interna al partito conferma che non siamo come il vecchio Partito comunista italiano, dove chi aveva un'opinione diversa finiva fuori».

GIUNTA L'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro

LA POSIZIONE: «IO PENSO AL FUTURO E ALLA SICUREZZA LA MOZIONE DI MAURMAIR? NON RALLENTA»

IL CONTESTO

La giunta regionale si impegna a richiedere ai Comuni interessati dalle opere sul Tagliamento una lista di 5 esperti e professionisti che pervenga entro il 31 dicembre alla direzione Ambiente. Nonché a promuovere, senza alcun rallentamento all'iter avviato, un'audizione da tenersi entro febbraio, all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, di esperti e professionisti indicati dai Comuni, per favorire la migliore comprensione degli interventi previsti nel Piano di gestione del rischio alluvioni. È stato il risultato della discussione in Aula sulla mozione (con modifiche bipartisan) di Markus Maurmair, che alla fine ha registrato 34 consensi trasversali e 4 no, questi ultimi del Gruppo Misto e di Maddalena Spagnolo (Lega), che nel suo intervento ha detto che «non c'è più tempo da perdere, abbiamo l'urgenza della messa in sicurezza». Con la generalità di luglio scorso «la giunta - si legge ancora nel documento - ha preso atto di alcune tematiche che la realizzazione della traversa laminante potrebbe comportare, considerata anche la prossimità con il ponte di Dignano e ha dato atto che sono state avviate interlocuzioni incrociate sulla possibilità di riunire in un'unica opera la traversa laminante con luci mobili a paratoie piane e un nuovo ponte viario».

Marco Agrusti

IL CORSO D'ACQUA Il Tagliamento con vista su Latisana

Attimi di paura

Malore per Bordin, auguri bipartisan

Attimi di paura, ieri mattina, per il presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin. Proprio prima della seduta che si teneva in aula a Trieste, infatti, ha accusato un malore probabilmente dovuto al forte stress. È stato visitato e si è ripreso in breve tempo. Fortunatamente le sue condizioni cliniche non desterebbero particolare preoccupazione. Tutte le forze politiche rappresentate in Regione e impegnate ieri nel dibattito in consiglio regionale, hanno espresso vicinanza a Bordin augurandogli un pronto ritorno al suo posto in Consiglio.

Obiettivo Giappone: superare entro l'anno gli 82 milioni di esportazioni al Sol Levante

VIAGGIO NELL'EXPO

PORDENONE/UDINE Soldi spesi bene, tiene a specificare il presidente della regione, Massimiliano Fedriga, quelli che serviranno per acquistare un proprio spazio all'interno del padiglione Italia tra il 27 aprile e il 3 maggio all'Expo, l'esposizione universale che si terrà ad Osaka. Ieri una folta delegazione regione si è catapultata nel paese del Sol Levante dove ha "deciso di aderire con entusiasmo" alla prossima esposizione universale prenotando un proprio spazio. Il governatore Fedriga, al termine del sopralluogo al cantiere Expo al quale era presente anche l'assessore alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, ha preso atto dell'avanzamento dei lavori. A meno di 150 giorni dall'apertura dell'esposizione universale il presidente ha specificato che "la nostra partecipazione, una finestra di sette giorni che si colloca due settimane dopo l'apertura ufficiale di Expo è finalizzata a promuovere il Friuli Venezia Giulia a 360 gradi: oltre alle nostre numerose eccellenze sul piano artistico, culturale ed enogastronomico, intendiamo garantirci una vetrina anche per evidenziare la nostra capacità di fare impresa, di innovare e di guardare al futuro».

GLI SPAZI

Nel dettaglio, il Friuli Venezia Giulia potrà personalizzare, nel corso della propria settimana, le due sezioni laterali della facciata del padiglione Italia e disporrà di sei nicchie espositive - spazi ideati per valorizzare realtà di punta dell'artigianato - di un cinema - teatro - per spettacoli di mezz'ora nel tardo pomeriggio di ogni giornata - e di una superficie espositiva di circa 110 metri quadrati. In aggiunta, la Regione potrà usufruire, per tre giorni, di un auditorium da 90 posti per la presentazione dei propri progetti e avrà la possibilità di collaborare con Eataly, gestore dell'area ristorazione, per menù e degustazioni con prodotti del territorio".

GIAPPONE CHIAMA FRIULI

Secondo i dati del centro studi della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, nel 2023 l'export del Friuli Venezia Giulia verso il Giappone valeva 82 milioni di euro, un dato in crescita del 26% rispetto al pre Covid (2019). Per quanto riguarda i prodotti, il Friuli Venezia Giulia esporta principalmente motori, generatori e trasformatori elettrici, mobili, apparecchiature per telecomunicazioni e bevande. Le importazioni, invece, riguardano principalmente i prodotti tessili. «Un settore da esplorare - precisa l'assessore Bini - per quanto riguarda le esportazioni è quello dell'enogastronomia e in particolare del vino. L'Italia già oggi rappresenta il secondo fornitore di vino per il Giappone, subito dopo la Francia. Questo risultato evidenzia l'attrattiva del vino italiano in Giappone e apre grandi opportunità per le eccellenze del Friuli Venezia Giulia, che può contare su vitigni e molto competitivi". Sul fronte turistico, le presenze di visitatori giapponesi in Giappone sono ancora contenute e si assestavano a quota 10 mila nel pre-Covid.

ENOGASTRONOMIA

La masterclass sui vini del Friuli Venezia Giulia segna un passo importante per l'agroalimentare regionale. L'appuntamento organizzato che si inserisce nel contesto della Settimana della cucina italiana in Giappone, ha chiamato a raccolta oltre 30 operatori enogastronomici friulani. «Una bellissima vetrina per il Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato Bini - che in questi pochi giorni in Giappone ha saputo presentarsi quale territorio ricco e variegato».

Loris Del Frate

IN GIAPPONE Un ringiovanito assessore Bini con Chieko Miki, presidente di una catena di ristoranti italiani a Tokyo

La correzione

Bonus assicurazioni non servirà più l'Isee

Nel 2025 tornerà il bonus regionale per abbattere i costi delle assicurazioni sulla casa anti-maltempo e sarà più semplice da intercettare. Sparirà, ad esempio, il criterio della dichiarazione Isee. Nel dettaglio, il bando del prossimo anno sarà regolato da norme meno stringenti in modo da incentivare una nuova cultura sulle assicurazioni anche relativamente al cambiamento climatico, come ha confermato l'assessore regionale Sebastiano Callari. Chi non presenterà la propria dichiarazione Isee potrà partecipare al bando ma avrà meno punti nella graduatoria finale.

Sanità, servizi e prestazioni Pagella Agenas: c'è la sufficienza

▶Gran parte delle valutazioni dell'Agenzia superano il sei ma c'è la bocciatura sull'innovazione delle apparecchiature

SANITÀ

UDINE Luci, ma anche qualche ombra di troppo che però, già con la fine dell'anno in corso, potrebbe essere stata illuminata. Resta il fatto che il modello di valutazione multidimensionale della performance manageriale nelle aziende ospedaliere e territoriali pubbliche che è stato presentato ieri, elaborato dall'Agenas con i dati aggiornati al 2023, ha dato un verdetto al Friuli Venezia Giulia non certo negativo, ma neppure così significativo come ci si dovrebbe attendere da una sanità regionale che è stata sempre adeguata e in linea con le necessità dei pazienti e delle persone in generale. Segno evidente di uno scivolone verso il basso, anche se - giusto dirlo subito - i risultati, salvo alcuni servizi e prestazioni dove si è accesa la spia rossa, sono comunque più che sufficienti. Altro segnale indicativo: il territorio che sta peggio, sempre secondo le pagelle Agenas, è ancora una volta la provincia di Pordenone, con pochi posti letto, apparecchiature obsolete e più basse prestazioni sul fronte territoriale.

LA PAGELLA

Il lavoro scatta una fotografia rispetto all'attività di 110 aziende territoriali e 51 aziende ospedaliere. Riguardo le prime, il monitoraggio si basa sulla valutazione di 34 indicatori classificati in 6 aree (prevenzione, distrettuale, ospedaliera, sostenibilità economica patrimoniale) e 12 sub-aree; in merito alle aziende ospedaliere, gli indicatori presi in considerazione sono 27 classificati in 4 aree (accessibilità, gestione dei processi organizzativi, sostenibilità economico - patrimoniale, investimenti). Vediamo, allora, alcuni dati. Per quanto riguarda l'area della prevenzione: (screening mammella, cervice e colon) la provincia di Udine ha una capacità di realizzazione molto alta, mentre quella di Pordenone, pur essendo decisamente elevata, è un gradino più sotto. Sul fronte dell'assistenza distrettuale come la dotazione dei servizi territoriali; cure primarie; presa in carico del territorio; ospedalizzazioni evitabili, è ancora Udine che eccelle, mentre nel territorio Asfo la situazione è appena sufficiente. Maluccio per tutti l'are dell'assistenza ospedaliera secondo gli indicatori come degenza media nei reparti di medicina interna e geriatria; indice di fuga per prestazioni di media e bassa complessità; rispetto dei tempi di attesa per gli interventi di colecistectomia, protesi all'anca, ginocchio e spalla. Asfo e Asufc sono nella parte medio bassa, pur in buona compagnia con gran parte del Veneto. Male, invece, l'area investimenti: la valutazione degli indicatori (capacità di rinnovamento tecnologico e lo stato del patrimonio) riporta bassi livelli di performance sia per Udine che Pordenone. Si chiude con l'area Outcome. Un termine che sta a significare che si parla di indicatori sensibili, come mortalità prevenibile e trattabile, osservata secondo i tassi di mortalità. In questo caso Pordenone ha dati decisamente migliori di Udine che si assesta a livelli appena sufficienti.

L'ANALISI

«Nell'analisi dei dati elaborati da Agenas credo sia doveroso partire da due elementi. Il primo è che si riferiscono al 2023 e, da allora ad oggi, è riscontrabile un'accelerazione importante verso il miglioramento generale del sistema, già riscontrata dalla stessa Agenzia. Questa considerazione influenza la valutazione dell'unico dato riportato come negativo dal report, relativo al rinnovamento tecnologico: i cantieri che abbiamo visitato in questi giorni evidenziano come ci si stia lasciando alle spalle i rallentamenti causati da pandemia e problemi delle società appaltanti. Confido che il prossimo report ci mostrerà evidenze ancora più positive». Queste le dichiarazioni dell'assessore alla salute Riccardo Riccardi a commento del report Agenas. «La valutazione puntuale di ogni singola performance - è andato avanti Riccardi - sarà oggetto di attenzione nei prossimi giorni, resta il fatto che la fotografia mostrata da Agenas presenta una realtà che tende generalmente verso la positività. Non si può pretendere che un sistema complesso e articolato come quello della sanità pubblica, influenzato anche da particolarismi territoriali molto radicati, possa evolvere contemporaneamente. Però occorre riconoscere che la massiccia dose di investimenti riversata sulla sanità ha scosso l'immobilità del sistema ereditata da quarant'anni di non decisioni. Ora - ha concluso Riccardi - si tratta di tenere la rotta, puntando sulla specialità d'eccellenza e sullo sviluppo del territorio. Il 2025 sarà un anno cruciale durante il quale si dovrà mantenere la coerenza degli investimenti e la determinazione nell'impegno della riorganizzazione del sistema».

Loris Del Frate

L'ASSESSORE RICCARDI: «I DATI RIFERITI ALLO SCORSO ANNO I CANTIERI APERTI DIMOSTRANO IL SALTO DI QUALITÀ»

LA PAGELLA Agenas, l'agenzia che si occupa di monitorare i livelli regionali promuove con la sufficienza il Fvg ma lo boccia sulle apparecchiature

Nasce la "Carta di Udine" per le cure mediche future

IL PROGETTO

UDINE Domani dalle 9 alle in Castello e dalle 15.30 nell'aula Strassoldo dell'ateneo di Udine si terranno i primi Stati generali per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo, pensati dall'Università di Udine assieme al Dipartimento di Medicina dell'ateneo, alla Regione, al Comune e ad Asufc. L'obiettivo è sviluppare e costruire un dialogo istituzionale itinerante sul territorio italiano sul tema dell'umanizzazione delle cure in una visione di sistema per un servizio sanitario sostenibile.

Dagli Stati Generali nascerà «La Carta di Udine», documento scientifico che rafforza questo impegno. Un evento che nasce da un percorso lungo dieci anni, per un progetto ideato e sviluppato dal professor Massimo Robiony che, prima è stato applicato nella Clinica di Chirurgia maxillo-facciale, e poi nel Dipartimento testa collo e neuroscienze dell'Asufc. Nel 2023 si è concretizzato nell'offerta formativa dell'Università di Udine con il master di secondo livello in «Salute e umanizzazione delle cure».

«È arrivato il momento di costruire insieme un nuovo modello di cura – afferma alla vigilia il professor Robiony -, volto a creare le premesse per una adeguata accessibilità alle cure, restituendo al sistema agilità e qualità, caratteristiche che permettono di rispondere alle sfide e ai bisogni di salute della popolazione nella rapida evoluzione sociale che stiamo vivendo. Una sanità efficiente diventa il driver di crescita economico e sociale. Il cittadino che gode di ottima salute rappresenta la risorsa più importante per la società e per il Paese, in tutte le sue sfaccettature».

Gli Stati generali si apriranno alle 9, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine con gli interventi di rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton; arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba; vicedirettore del Dipartimento di Medicina dell'ateneo, Gianluca Tell; direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale; sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni; assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. La visione europea sarà illustrata dalla direttrice della Direzione generale della salute e della sicurezza alimentare della Commissione europea, Sandra Gallina.

Il Manifesto «Dignitas Curae» sarà illustrato da monsignor Mauro Cozzoli della Fondazione Dignitas Curae. Sulla Carta di Udine interverrà Ornella Gonzato. Seguirà la tavola rotonda moderata dal segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi, Andrea Cangini, e introdotta da un video intervento del presidente della, Massimiliano Fedriga. Chiuderà il video intervento del ministro alla Salute Orazio Schillaci. La giornata proseguirà nel pomeriggio con la sessione dedicata alla diffusione della cultura dell'umanizzazione delle cure e della medicina narrativa.

A.L.

DOPPIO EVENTO TRA CASTELLO E UNIVERSITÀ PER LANCIARE IL PIANO SU SCALA NAZIONALE

Maxi colpo al negozio di biciclette

▶Presa di mira la "Cicli Granzon". Sfondata la vetrata con un furgone utilizzato come ariete: bottino 60mila euro

▶A Tavagnacco truffa a segno ai danni di una 78enne due finti tecnici dell'acquedotto si sono fatti dare i gioielli

L'ASSALTO

UDINE Notte movimentata in viale Palmanova a Udine, dove il negozio di biciclette "Cicli Granzon" è stato preso di mira dai ladri. Intorno alle ore 3 di giovedì 28 novembre, i malviventi hanno sfondato una delle vetrate laterali dell'attività commerciale utilizzando un furgone come ariete. In pochi minuti, i ladri, agendo a volto scoperto, sono riusciti a portare via diverse biciclette di alto valore, per un bottino complessivo che si aggira intorno ai 60mila euro. Nonostante l'immediato scattare dell'allarme e l'intervento tempestivo della vigilanza privata Mondiapol e dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Udine, i ladri erano già riusciti a dileguarsi. Le forze dell'ordine hanno avviato le indagini, analizzando le immagini delle telecamere di sorveglianza nella speranza di identificare i responsabili.

Sconfortato il titolare della nota rivendita, Luca Granzon, il quale ha spiegato che già in passato il negozio era già stato preso di mira. Secondo quanto appurato al momento l'azione dei banditi è stata rapida e chirurgica, messa in atto da tre individui che, con grande precisione, hanno caricato le 20 bici rubate sul furgone prima di fuggire senza lasciare tracce. La scia di furti in Friuli Venezia Giulia non si ferma e il 26 novembre anche una casa privata, in comune di Carlino, nella Bassa friulana, è stata svaligiata dai ladri. Dopo aver forzato una finestra, i malviventi sono entrati e hanno rovistato in ogni stanza, portando via oggetti di valore per un totale di circa 500 euro. A denunciare il furto è stata la proprietaria, che al suo rientro ha trovato l'abitazione a soqquadro. I carabinieri della stazione di San Giorgio di Nogaro stanno conducendo le indagini.

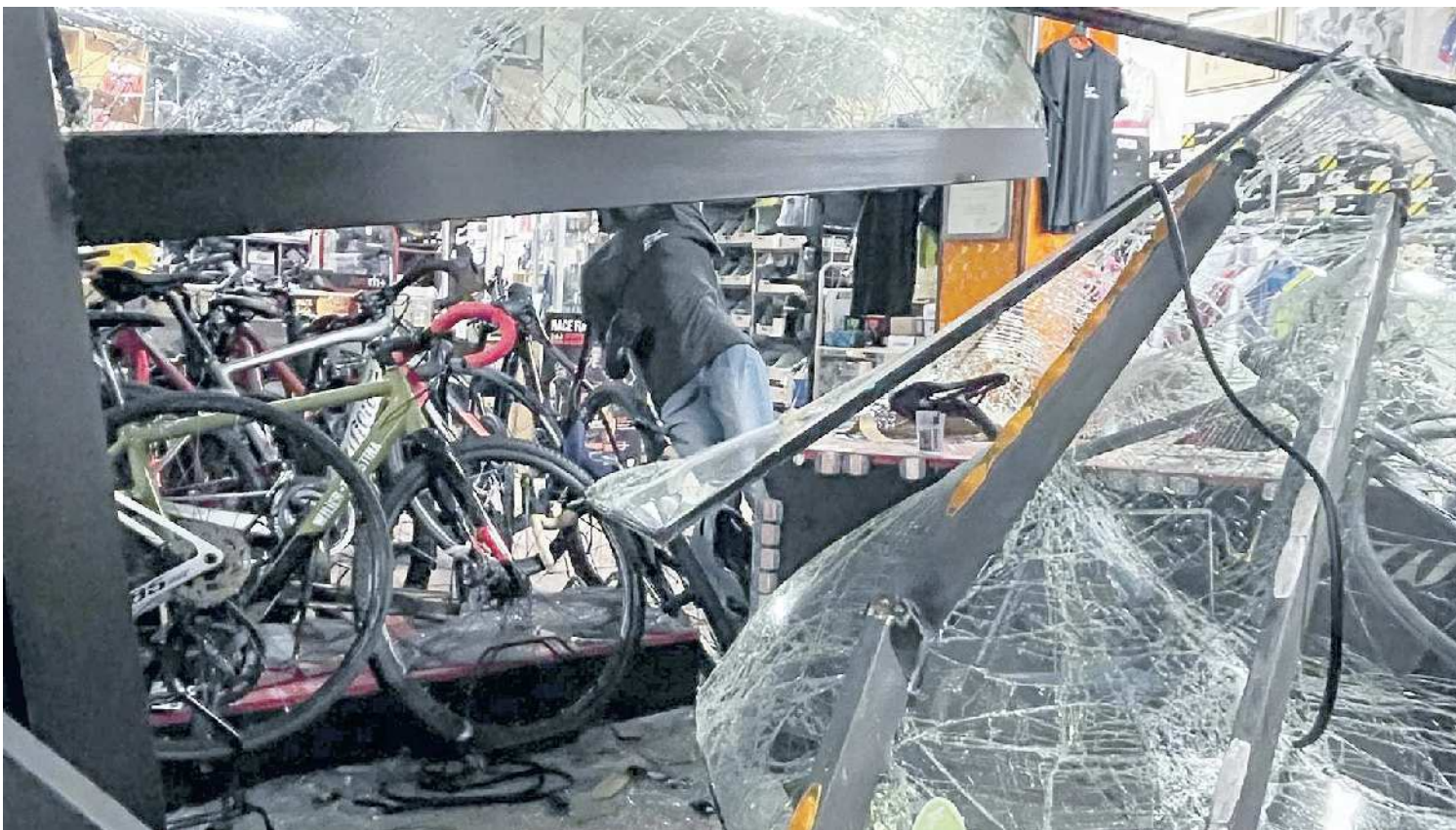
TRUFFA A TAVAGNACCO

Un'altra vicenda preoccupante si è verificata a Tavagnacco, dove una donna di 78 anni è stata vittima di una truffa. Nella mattina di mercoledì 27 novembre, due individui, spacciandosi per un addetto dell'acquedotto e un vigile urbano, l'hanno convinta a farli entrare in casa con la scusa di una presunta contaminazione dell'acqua pubblica. Una volta all'interno, i truffatori hanno chiesto un pagamento per "risolvere il problema" e sono riusciti a farsi consegnare monili in oro per un valore di 300 euro. Solo dopo la loro fuga, l'anziana si è resa conto di essere stata raggirata e ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Feletto Umberto, che ora indagano.

NUOVO CASO DI AVIARIA

Non solo criminalità, ma anche emergenze sanitarie. Dopo quello di San Giorgio di Nogaro, altro caso di influenza aviaria ad alta patogenicità, rilevati sia tra gli uccelli selvatici che in un allevamento di galline, in comune di Fiumicello Villa Vicentina. Vista la positività per H5N1 HPAI comunicata in data 21 novembre dal Centro di Referenza per l'Influenza Aviaria, è stata istituita la prevista Zona di Protezione (3 km dal focolaio) e Zona di Sorveglianza (10 km dal focolaio) ed è stato disposto quindi il blocco condizionato delle movimentazioni degli animali dagli allevamenti ricadenti sul territorio comunale. Saranno effettuati controlli a campione in tutti gli allevamenti e sarà chiesto ai titolari se hanno notato comportamenti anomali degli animali. In caso di ulteriori positività si procederà all'abbattimento di tutti i capi. Tutti gli allevamenti rurali familiari dovranno rispettare integralmente le norme di biosicurezza. I cittadini che siano in possesso di pollame e altri volatili e li detengano in strutture all'aperto, devono provvedere alla chiusura di tali strutture e all'adozione di ogni misura ragionevole, con lo scopo di ridurre al minimo i contatti con i volatili selvatici. Anche acqua e mangime devono essere tenuti al riparo e coperti e non devono venire a contatto con altri animali. Eventuali aumenti di mortalità o della morbilità o cali significativi dei livelli di produzione nelle aziende sono immediatamente segnalati alla S.O.C. Sanità Animale, per vie brevi al veterinario competente per territorio e/o reperibile e successivamente all'indirizzo pec aziendale: asufc@certsanita.fvg.it (alla cortese attenzione della S.O.C. Sanità Animale) che svolge gli opportuni accertamenti. La misura restrittiva richiesta è disposta dal Ministero della Salute.

DZ

NUOVI CONTROLLI DOPO IL CASO DI INFLUENZA AVIARIA INDIVIDUATO IN UN ALLEVAMENTO DI FIUMICELLO V.V.

SPACCATA Colpo a segno alla Cicli Granzon. Bottino ingente: la prima stima è di oltre sessantamila euro (Archivio)

Capsule di caffè in plastica la campagna di recupero si allarga a tutta la regione

RIFIUTI

UDINE Recupero delle capsule del caffè, il progetto si estende: Ambiente Servizi coinvolta con tre centri di raccolta. Si è infatti conclusa con successo la prima fase del progetto Recap (Recuperiamo insieme le capsule di plastica), iniziativa innovativa dedicata al recupero delle capsule esauste di caffè in plastica.

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato un nuovo Protocollo d'intesa che avvia la seconda fase del progetto, destinata a durare 12 mesi e mirata a estendere la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale. L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, ha sottolineato l'importanza strategica dell'iniziativa. «Come Regione - ha affermato - abbiamo il compito di supportare le imprese nella transizione verso modalità produttive sostenibili e responsabili. Questo progetto contribuisce a creare un sistema economico circolare, recuperando materiali che, altrimenti, sarebbero smaltiti, e reinserendoli nei cicli produttivi».

L'estensione del progetto è ufficiale da ieri, con la sigla del protocollo di intesa per l'attivazione della seconda fase del progetto ReCap, sottoscritto dai produttori Illycaffè e Nestlé Italiana, soggetti promotori dell'iniziativa, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, da Ambiente Servizi e dagli altri gestori del servizio di gestione dei rifiuti (AcegasApsAmga, A&T2000, Gea, Isontina Ambiente, Net), nonché da Logica Srl, per l'impianto di trattamento.

Il progetto pilota, avviato nel 2021, ha coinvolto finora i comuni di Trieste, Udine, Campoformido e Pasian di Prato, con oltre 750mila capsule di caffè esauste in plastica raccolte con modalità diverse. Con la fase due del progetto, della durata di 12 mesi, lo si vuole estendere all'intera regione, assegnando e testando il trattamento delle capsule in plastica in un impianto di scala industriale.

Il progetto ReCap coinvolge attivamente i consumatori, dando loro la possibilità di riconsegnare le capsule esauste negli appositi centri di raccolta selezionati del proprio territorio. Da qui verranno poi avviate al trattamento nell'impianto di Logica, a Trieste, specializzato nella separazione della parte in plastica dal caffè: la plastica potrà così entrare a far parte di nuovi cicli produttivi, mentre il caffè verrà utilizzato per la produzione di compost per la concimazione dei terreni agricoli o per gli orti. I centri di raccolta (incrementabili in futuro) messi a disposizione da Ambiente Servizi sono tre: quellI di San Vito al Tagliamento, Casarsa e Sacile, per un totale di circa 50mila cittadini coinvolti.

«Siamo felici di far parte di questa importante iniziativa, che promuove non solo la sostenibilità ambientale, ma rappresenta anche un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato per un futuro più sostenibile - ha commentato il presidente di Ambiente Servizi, Renato Mascherin -. Grazie all'impegno di tutti i cittadini, delle istituzioni e delle imprese, un bellissimo esempio di economia circolare da esportare a livello nazionale ed europeo».

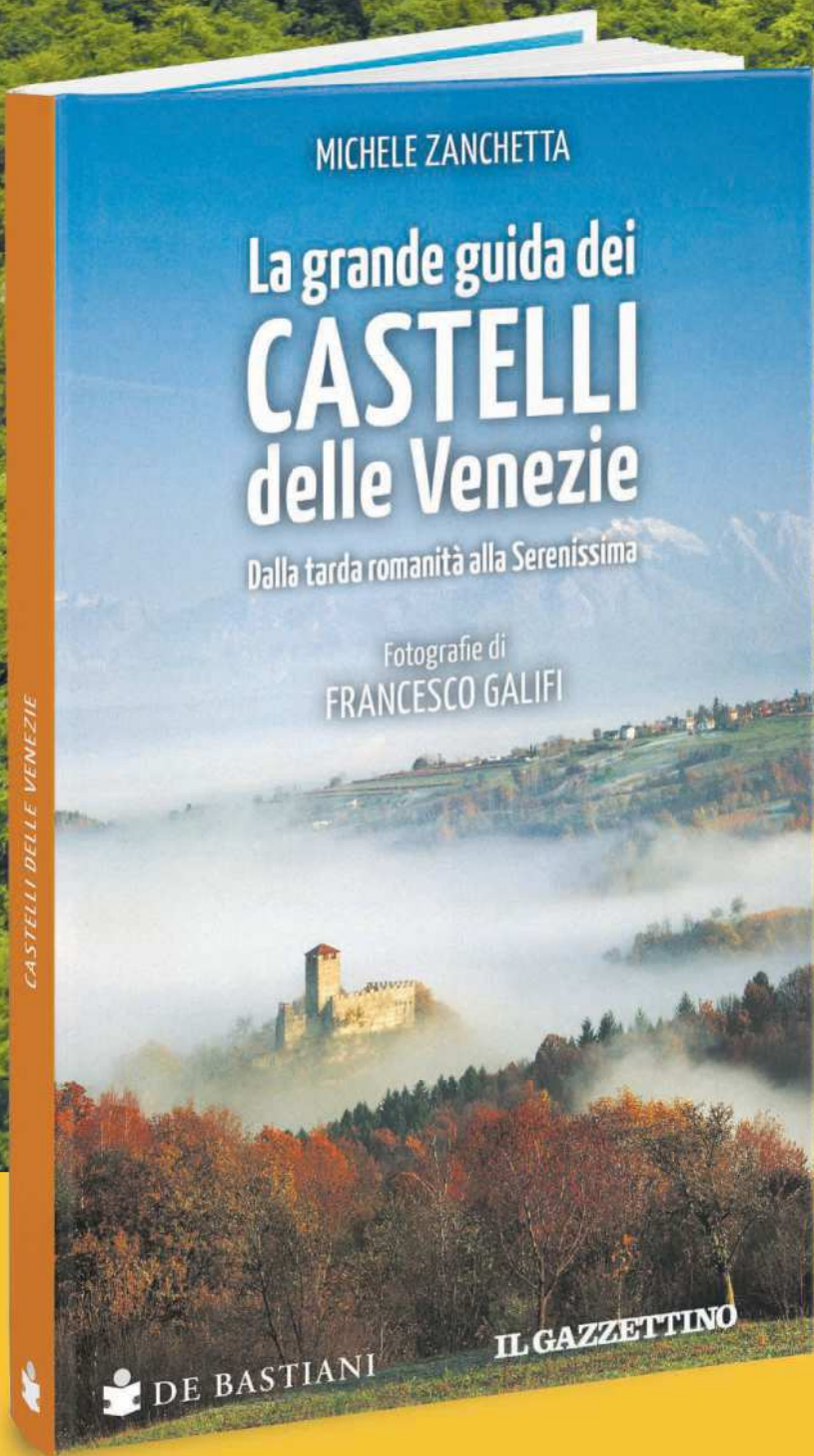
Emanuele Minca

PROGETTO PILOTA NEL PORDENONESE DOVE SONO GIÀ TRE I CENTRI DI RACCOLTA ATTIVI: A SAN VITO, SACILE E CASARSA

Alla scoperta del Tagliamento con l'immersione virtuale

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO Un viaggio emozionante e immersivo lungo il corso del Tagliamento. È quanto promette la mostra fotografica e multimediale "Tiliment, il Fiume si racconta", che sarà ospitata a Palazzo Frisacco, a Tolmezzo, dal 30 novembre al 15 dicembre 2024. Organizzata dal CeVI - Centro di Volontariato Internazionale di Udine, dall'Ecumuseo delle Acque del Gemonese e dal Comune di Tolmezzo, l'esposizione offre un ritratto unico del fiume simbolo del Friuli Venezia Giulia. Elemento centrale dell'allestimento è il video a 360°, visibile attraverso appositi visori, che trasporta i visitatori in un'esperienza immersiva lungo i 178 km del Tagliamento. Questa innovazione consente di osservare da una prospettiva del tutto nuova il corso d'acqua, unico nel suo genere per aver conservato la morfologia a canali intrecciati, rara nell'intero arco alpino e in Europa. L'autore delle fotografie e dei video, Eugenio Novajra, propone una narrazione che unisce natura e antropologia, con immagini dall'alto che mettono in evidenza le peculiarità paesaggistiche e ambientali del Tagliamento. "Sempre uguale ma sempre diverso", il fiume è al centro di un progetto che vuole non solo raccontarlo, ma anche stimolare una riflessione collettiva sulla sua tutela. In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, il Tagliamento è un elemento chiave per l'ecosistema regionale. Alimenta falde acquifere, garantisce acqua per l'agricoltura e contribuisce alla produzione di energia idroelettrica. Tuttavia, l'equilibrio di questo corso d'acqua è fragile, e la mostra diventa anche un invito a rinnovare il legame tra il fiume e le comunità che lo abitano. Ad arricchire l'evento è la partecipazione dell'ISIS "Fermo Solari" di Tolmezzo, i cui studenti, dopo aver condotto ricerche sullo stato ecologico del fiume e sulla presenza di microplastiche, svolgeranno il ruolo di ciceroni. Guidando scolaresche e visitatori, gli studenti illustreranno non solo le opere di Novajra, ma anche le loro realizzazioni, frutto di anni di studio e impegno. La mostra sarà inaugurata sabato 30 novembre alle ore 17:00. Tra i relatori, Laura D'Orlando, vice sindaco e assessore alla Cultura e Istruzione di Tolmezzo, Furio Finocchiaro, geologo e docente universitario, e lo stesso Novajra. Nell'occasione sarà presentata una nuova edizione del catalogo della mostra, arricchito dai testi di Angelo Floramo e Furio Finocchiaro. La mostra sarà aperta al pubblico da mercoledì a lunedì (martedì chiuso), con orario 10:30-12:30 e 15:00-17:30, e domenica dalle 14:00 alle 18:30. Un'opportunità imperdibile per scoprire il fascino di un fiume che racconta la storia, la natura e la vita del Friuli Venezia Giulia.

DZ

COME NESSUNO LO HA VISTO PRIMA Un viaggio emozionante e immersivo lungo il corso del Tagliamento con l'uso della tecnologia

I CUGINI INGLESI

Il Watford vince e sale al quinto posto

Terza vittoria consecutiva per 1-0, a "Vicarage Road", per i "cugini" del Watford. Il club della famiglia Pozzo batte il Bristol e sale al quinto posto della classifica di Premiership, la Seconda serie inglese. Decide Andrews all'8' della ripresa, allungando la serie positiva dei gialloneri di mister Cleverley.

«IL GRANDE ACQUISTO DI GENNAIO È SANCHEZ»

L'ex tecnico bianconero: «Senza compiti di copertura, come Di Natale con me, diventerà decisivo negli ultimi 20 metri»

VERSO IL GENOA

È un'occasione che l'Udinese non dovrà farsi sfuggire: il Genoa di questi tempi convive con problemi e problemini tecnici e tattici che hanno provocato l'esonero di Gilardino, con la squadra affidata a Vieira. Ma l'undici bianconero commetterebbe il più grave degli errori se dovesse sottovalutare l'avversario. La serie A non perdona nulla, soprattutto i peccati di presunzione.

ATTENZIONE

È il concetto espresso da Pasquale Marino, tecnico friulano dal 2007 al 2010, protagonista nel suo primo anno con la conquista del pass per partecipare alla Coppa Uefa. «L'Udinese sta accusando una flessione di rendimento – premette –, ma è fisiologico e capita a tutti. Non scordiamoci che nel torneo scorso ha rischiato la retrocessione. Avevo seguito l'ultimo atto a Frosinone e non mi aveva fatto una buona impressione, nonostante il successo. Era stata anche un tantino fortunata. Insomma, oggi non si può pretendere che vada tutto al meglio, anche se nel complesso il comportamento è sicuramente buono: lo "dicono" la classifica e la qualità di gioco. Come buona è stata la prestazione a Empoli, contro un avversario difficile, che attraversa un felice momento». La guida tecnica? «Kosta Runjaic sta dimostrando di essere un valido allenatore: non è facile, per uno straniero che debutta in A, adattarsi alla realtà tecnico-tattica - è l'elogio di Marino -. Lui invece ci sta riuscendo. La sua Udinese pratica un buon calcio e rispetto a un anno fa ha la mentalità vincente, giocando sempre per i tre punti e senza farsi mai schiacciare dall'avversario, chiunque esso sia. Questo atteggiamento mi piace ed è importante».

SANCHEZ

Il tecnico siciliano promuove pure la decisione di Gino Pozzo di aver riportato in Friuli il cileno. «Vedrete che Sanchez si rivelerà il grande "acquisto" di gennaio - profetizza -. È ancora uno in grado di fare la differenza: negli ultimi 20 metri può essere decisivo con le sue serpentine, la sua tecnica e la sua scaltrezza. Sta al mister trovargli la posizione giusta, evitandogli di spendere energie in copertura. Alexis non può fare questo e quello, ma in fase propositiva darà una spinta poderosa alla squadra. Vanno sempre sfruttate le migliori qualità di un giocatore». La sua esperienza? «Io avevo Di Natale, per due anni posizionato sulla corsia di sinistra, costretto a un lavoro dispendioso - ricorda -. Io l'ho utilizzato da "falso nueve" e Totò ha subito segnato 28 reti, perché giocando in quella posizione faticava di meno ed era più lucido. La stessa cosa vale per Sanchez. Lo ripeto: Runjaic dovrà trovargli la collocazione più idonea, ma sono convinto che ci riuscirà».

IL GENOA

Marino si sofferma quindi sul Genoa. «È una squadra scorbutica e darà l'anima. Ma al momento non ritengo che il lavoro del nuovo allenatore abbia prodotto gli effetti benefici che sono negli auspici dello stesso tecnico, della società e dei giocatori - osserva -. Il vero Genoa si dovrebbe vedere tra qualche domenica, tuttavia i bianconeri faranno bene a non fidarsi. Basta poco per cadere. Invece bisogna

ripartire, dopo aver raccolto poco nell'ultimo periodo. Ho parlato di Sanchez, ma l'Udinese deve ritrovare anche il vero Thauvin, che ancora risente dei disagi provocatigli dall'infortunio subito con l'Inter. Ma, a parte la gara con il Genoa che vede l'Udinese comunque favorita, ritengo che i bianconeri in questo torneo non avranno problemi di sorta a salvarsi. Non solo: giocando con tranquillità, senza l'assillo di dover vincere determinate gare, potranno tradurre al meglio in campo la domenica ciò che provano nei quotidiani allenamenti. Offrendo così prestazioni importanti per migliorare una classifica che reputo già molto buona, soprattutto tenendo conto di ciò che è successo un anno fa». Per quanto riguarda la formazione, nulla è ancora deciso. L'opzione più probabile per ovviare all'assenza dello squalificato Bijol è quella che chiama in causa Giannetti, che a gennaio era stato ingaggiato proprio per sostituire lo sloveno, fuori per la frattura al piede subita nel novembre del 2023 a Roma contro i giallorossi.

Guido Gomirato

SICILIANO Sotto la guida di Pasquale Marino l'Udinese era andata in Coppa Uefa

Le affiliate al "Bluenergy Stadium"

In duemila all'Academy day dell'Udinese

Torna l'Udinese Academy day, l'iniziativa messa a punto dal club friulano per riunire giocatori, tecnici, dirigenti e genitori delle diverse società affiliate al sodalizio bianconero. Il primo appuntamento della stagione 2024-25 è fissato per domenica, naturalmente al "Bluenergy Stadium", in concomitanza con la sfida dell'ora di pranzo tra l'Udinese e il pericolante Genoa di Mario Balotelli, appena affidato alle cure tecniche del francese Vieira. Gli "affiliati" sono annunciati in arrivo da tutta Italia e saranno non meno di duemila. Alle 9.45 visiteranno il Centro sportivo Bruseschi e lo stadio, per poi ricevere in auditorium i saluti del dg Franco Collavino, del responsabile di Udinese Academy, Alec Bolla, e di un gruppo di giocatori. Prima della partita una rappresentanza di ognuna delle società presenti sfilerà a bordocampo. Poi tutti insieme a "colorare" gli spalti dello stadio dei Rizzi e a sostenere l'Udinese per tutti i novanta minuti. Ragazzi, genitori e tecnici in questo modo avranno la possibilità di vivere un'esperienza a 360 gradi all'interno del club bianconero, regalandosi una giornata unica e indimenticabile.

L'ATTACCO

Lucca, tanta voglia di gol Il precedente che aiuta

Lorenzo Lucca punta a essere nuovamente protagonista contro il Genoa, e per questo lavora duramente per ritrovare la maglia da titolare. Non sarà semplice, perché Keinan Davis sta mostrando un eccellente stato di forma, ma nulla toglie che i due possano giocare insieme, o magari anche in un tridente con Florian Thauvin.

Nonostante le recenti panchine, il numero 17 resta infatti il miglior marcatore dei bianconeri. Anche a Empoli è entrato bene sul rettangolo, trovando presto la giocata che avrebbe portato al rigore, se il Var nell'occasione non avesse "sonnecchiato". Si è poi guadagnato il corner dal quale è nato il gol del pareggio, segnato di testa dal "gemello" inglese.

Per il piemontese, tra l'altro, la sfida contro il Genoa non è una partita banale: proprio al Grifone aveva segnato il suo primo gol in serie A. Dopo la rete all'esordio assoluto in maglia friulana nella partita di Coppa Italia contro il Catanzaro, Lucca aveva dovuto aspettare un po' per esultare in campionato. Successe con il provvisorio 1-1 del 2-2 maturato poi contro l'allora squadra di Alberto Gilardino. Il cross di Kamara, la palla che sfila, il rimpallo su un difensore e infine il destro potente sotto la traversa, senza lasciare alcuna possibilità d'intervento a Josep Martinez, oggi secondo portiere dell'Inter campione d'Italia. Qualche protesta, peraltro vana e incomprensibile, non aveva certo frenato la gioia del bomber bianconero per quel primo acuto di una serie che ora ha superato la doppia cifra. Adesso i gol dell'ex pisano in serie A sono 12, per due terzi segnati lo scorso anno e per un terzo messi a referto in questa stagione. Un bottino che vorrebbe rimpinguare già a partire da domenica, nel lunch match.

L'astinenza di gol per Lucca ha superato il mese. Il suo ultimo guizzo è datato 25 ottobre, quando di testa ha concretizzato contro il Cagliari unmo spettacolare assist di Hassane Kamara. La voglia è tanta, per rispondere all'ottimo momento del collega-concorrente Keinan Davis. Che poi la parola concorrente non rappresenta bene il rapporto tra i due; Lucca ha detto di compensarsi bene con Davis e l'attaccante inglese ha ribadito al termine della sfida del "Castellani" di trovarsi bene in coppia con Lucca. Parole che Kosta Runjaic non dovrà ignorare.

Sempre domenica sarà al "Bluenergy Stadium" il Lizzana Special Team, la squadra della Divisione di calcio paralimpico sperimentale adottata dall'Udinese. L'iniziativa è contestuale alla campagna promossa dalla Lega di serie A "Il calcio è di tutti", organizzata in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità che ricorre il 3 dicembre. La formazione trentina raggiungerà Udine con il pullman del club bianconero e avrà l'opportunità di visitare sia il Centro Bruseschi che lo stadio, nonché d'incontrare alcuni giocatori della prima squadra. Gli atleti e lo staff del club – che nelle sue gare di campionato veste le divise dell'Udinese – sfileranno a bordocampo nel pre-partita del match contro il Genoa. Al momento dell'ingresso delle due squadre, tre calciatori del Lizzana Special Team accompagneranno l'arbitro e i due capitani, mentre questi ultimi si scambieranno dei gagliardetti speciali dedicati all'iniziativa. Verrà poi proiettato sul maxischermo dell'impianto un video promozionale. Insomma, sarà una giornata memorabile per i ragazzi coinvolti e un'importante occasione di sensibilizzazione per dire no alle barriere ed affermare ancora una volta che il calcio è di tutti.

S.G.

L'URLO Lorenzo Lucca, centravanti bianconero, libera la sua gioia dopo un gol

GESTECO PER LA VETTA «ATTENZIONE AL FINALE»

▶Ducali stasera sul parquet di Cento per un anticipo che vale il primato

▶Pillastrini: «Bisognerà avere il ritmo giusto, loro sanno sfruttare gli episodi»

BASKET A2

La prossima fermata è alla Baltur Arena di Cento per la Gesteco Cividale, in un contesto da tutto esaurito, stando a quanto si legge nella pagina ufficiale del sodalizio biancorosso. Del resto quella ducale è ormai da considerare come una big del torneo e non deve certo sorprendere il fatto che susciti una certa attenzione. Squadre in campo stasera alle 20.45. Dirigeranno il match Marco Rudellat di Nuoro, Roberto Radaelli di Porto Empedocle e Vito Castellano di Legnano. Vincendo, i cividalesi salirebbero in vetta.

INTENSITÀ

Stefano Pillastrini alla vigilia è cauto: «Questa pausa di 12 giorni cambia la nostra routine. Ci eravamo abituati a giocare ogni tre giorni, adesso invece dobbiamo ritrovare il ritmo e soprattutto la capacità agonistica di stare dentro le partite, anche fino all'ultimo secondo. Giocheremo contro una squadra che le ultime gare in casa le ha vinte proprio sugli episodi finali, quindi dobbiamo recuperare velocemente questo aspetto, per noi fondamentale. Dovremo essere pronti al 100% anche con i giocatori che in questo periodo hanno avuto altri impegni, come Redivo, o che sono stati fuori per infortunio, come Miani, che speriamo di recuperare». Queste sono invece le dichiarazioni dell'allenatore della Banca Sella Cento, Emanuele Di Paolantonio: «Negli ultimi 10 giorni abbiamo affrontato una situazione di relativa emergenza, con giocatori fuori o in fase di recupero dagli infortuni, come Delfino e Berdini, passando per alcuni acciacchi e qualche influenza. Non è stato facile rimanere competitivi in allenamento con così tante assenze. Per fortuna c'è stata la pausa, ma abbiamo lavorato per serrare i ranghi e farci trovare pronti a prescindere». Timori? «Servirà il meglio di noi stessi - sottolinea -, perché l'avversario si presenta da solo, con 8 vittorie consecutive, un secondo posto in classifica e una squadra costruita su un nucleo molto forte e consolidato negli anni, allenata benissimo da uno dei migliori coach della categoria. In questo momento Cividale è una realtà importante dell'A2. Come con tutte le squadre che abbiamo affrontato alla Baltur Arena, l'obiettivo è metterla in difficoltà e, se si presenta l'occasione, farci trovare pronti».

IL "SINDACO" DEI DUCALI Lucio Redivo è pronto a guidare la Gesteco a un altro successo

VALORI

Anche il vice Andrea Cotti dice la sua sui ducali. «Cividale sta facendo un percorso davvero positivo, con cifre da prima della classe - sottolinea -. Ha battuto squadre del calibro di Forlì, Udine, Rimini, Cantù, Rieti e Bologna e al momento occupa il secondo posto a due punti da Rimini: direi che è tutto chiaro. Si vede benissimo l'impronta di un coach importante come Pillastrini, che è riuscito negli anni a mantenere intatto il gruppo vincente su cui ha lavorato stagione dopo stagione, con qualche innesto strada facendo, e arriva oggi ad avere un sistema ben rodato». Chi teme? «Coach "Pilla" sa come esaltare e "cavalcare" Redivo, che viaggia a cifre da vero "Mvp", quarto realizzatore del campionato con 18.8 punti a partita, spalleggiato da Marks, che sa aspettare la partita e accendersi quando deve - elenca -. Dell'Agnello è il vero leader emotivo del gruppo: sa caricare la squadra anche con piccole cose che non vanno a statistica. Noi però non possiamo permetterci di guardare i numeri e dobbiamo concentrarci sul nostro percorso. Sappiamo che sarà una partita tosta sotto tutti gli aspetti, emotivo, fisico e tattico. Abbiamo bisogno di pensare a noi stessi e di "macinare" il campo, spinti come sempre dal nostro pubblico che certo non ci lascerà soli». La partita verrà trasmessa in diretta su RaiSport Hd. Lo stesso accadrà per Old Wild West Udine-Real Sebastiani Rieti di venerdì 13 dicembre e per Flats Service Fortitudo Bologna-Valtur Brindisi di domenica 22. Per Carpegna Pesaro-Fortitudo Bologna del 29 dicembre si scomoderà addirittura Rai 2.

Carlo Alberto Sindici

Calcio femminile

La Selezione rosa prepara a San Giorgio il 2025

La Selezione territoriale femminile "Terre di Nord Est" si è ritrovata nell'area degli impianti sportivi di San Giorgio di Nogaro per il terzo raduno in vista degli impegni ufficiali previsti il prossimo anno. Le 26 giovani calciatrici partecipanti all'allenamento-stage si sono cimentate sul campo in giochi ed esercitazioni che, come obiettivo principale, avevano il riconoscimento delle situazioni di palla "coperta" e "scoperta" e i relativi comportamenti da adottare, in relazione a quanto condiviso dallo staff territoriale con il Settore nazionale. Nella stessa occasione si è tenuto un incontro aperto a genitori, tecnici e dirigenti delle ragazze chiamate al raduno, tenuto dal selezionatore Massimiliano Petrella e dalla psicologa dello sport Giada Franco.
Questo momento è stato molto apprezzato, diventando un'occasione per approfondire l'obiettivo delle Selezioni territoriali nel contesto più ampio del Settore giovanile e scolastico della Figc. Si è parlato dello scopo di dare un'opportunità in più di allenamento e confronto alle giovani calciatrici della regione, in linea con le progettualità dei Centri federali e delle Aree di sviluppo territoriale, in un contesto in cui vi siano anche la competizione e la possibilità di partecipare a iniziative nazionali. Nello stesso tempo è stata sottolineata l'importanza di promuovere il momento della selezione come possibilità di crescita e miglioramento per tutte le calciatrici che vi partecipano. Tutti d'accordo sul fatto che il valore dell'adulto nel veicolare questo messaggio è importante, soprattutto in un momento di crescita e passaggio come quello che vivono le calciatrici del progetto.

B.T.

L'Apu crolla negli ultimi 10' Faber, sconfitta che brucia

BASKET U19

Buoni i primi 30', ma l'ultimo quarto è davvero da dimenticare: l'Apu perde anche contro la Save Mestre, avversaria sulla carta alla portata, ma con una marcia in più nel momento della verità. I bianconeri scattano dai blocchi allo start (10-0), vanno anche a +12 sul 18-6 e fin lì tutto sembra addirittura troppo facile. Non lo è, ovviamente, perché nel periodo successivo gli ospiti si riavvicinano a -2 (18-16), impattano a quota 22 e una tripla di Basungulaka regala loro pure il primo vantaggio sul 22-25. Poi il match prosegue in equilibrio, con sorpassi e controsorpassi. La svolta matura nell'ultimo quarto, allorché la Save riesce ad allontanarsi (59-69) e per l'Apu non c'è più niente da fare.

L'incredibile parziale di 43-23 prodotto negli ultimi 10' non ha salvato invece la Faber Cividale dal ko a Oderzo. I ducali erano stati strapazzati dai padroni di casa della Calorflex nei primi tre quarti di gara, chiusi rispettivamente sul 27-15, 50-26 e 70-35, per cui lo sforzo finale è servito solo a rendere la sconfitta meno pesante.

Completano il quadro dei risultati della nona giornata del campionato Under 19 d'Eccellenza: Nutribullet Treviso-Civitus Allianz Vicenza 84-51, Dolomiti Energia Trento-Virtus Padova 90-72, Petrarca Padova-Tezenis Verona 56-66, Pallacanestro Trieste-Orangel Bassano 50-72. Ha riposato la Reyer. Classifica: Reyer, Tezenis, Nutribullet, Dolomiti 14; Orangel 12; Faber, Trieste 8; Apu Udine 6; Save, Virtus Pd 4; Civitus, Petrarca, Calorflex 2. Prossimo turno: Civitus-Apu Udine (lunedì alle 20.30), Virtus Pd-Calorflex, Tezenis-Nutribullet, Save-Trieste, Reyer-Petrarca, Orangel-Dolomiti. Riposerà la Faber Cividale.

C.A.S.

APU UDINE	65
SAVE MESTRE	75

APU UDINE U19: Stjepanovic 8, Piccottini, Sara 18, Pavan 4, Agostini, Biasutti 16, Miceli, Mizerniuk 14, Schneider 3, Fabbro 2, Lorusso n.e., Crescioli n.e. All. Pomes.

SAVE MESTRE U19: Bizzotto 17, Martorana, Porcu 18, Monastra 3, Dalla Francesca, Dalle Carbonare, Marella, Mirzashvili, Vecchina 3, De Gregori 16, Basunguluka 18. All. Statua.

ARBITRI: Angeli di Cordovado e Zuccolo di Pordenone.

NOTE: parziali 18-8, 32-31, 51-48. Tiri liberi: Udine 18/25, Mestre 18/32. Tiri da due: Udine 13/37, Mestre 18/42. Tiri da tre: Udine 7/27, Mestre 7/25.

UNDER 19 Sono le squadre venete a guidare il girone d'Eccellenza

Atletica

Sotomayor ospite dei sanvitesi

Una stagione tutta da celebrare. Sarà il salone del ristorante Villa Curtis Vadis a ospitare domani sera a Cordovado la cena sociale della Libertas Sanvitese "Durigon", che ha vissuto 12 mesi ricchi di titoli, regionali e nazionali. Come sempre non mancherà un ospite d'onore: in questo caso è Javier Sotomayor detentore del record mondiale di salto in alto, con un balzo di 2 metri e 45 centimetri. Diverse le autorità annunciate all'appuntamento, per il quale sono previsti 200 partecipanti. Verranno premiati tutti gli atleti biancorossi protagonisti del 2024.

Tanto Friuli in Coppa tra America e Finlandia

COMBINATISTA Raffaele Buzzi

SPORT INVERNALI

Quello che inizia oggi può essere considerato il primo vero fine settimana della Coppa del Mondo 2024-25. Perché, dopo sci alpino e salto con gli sci che avevano anticipato i tempi, è previsto l'esordio delle altre discipline più importanti del panorama degli sport invernali, ovvero biathlon, sci di fondo, combinata nordica e snowboard. Le tre dello sci nordico sono presenti in toto a Ruka (Finlandia), con i combinatisti ad aprire i giochi oggi, in occasione dell'individual compact (alle 11.25 il salto dal trampolino Hs142, alle 15 la 7.5 km di fondo), con Raffaele Buzzi.

«Le sensazioni sono buone, mi sono allenato bene per tutta l'estate, evitando fortunatamente malanni o infortuni e questo mi dà molta fiducia - commenta il 29enne di Tarvisio -. Per queste prime gare non ho aspettative particolari, se non dare il massimo e rompere il ghiaccio, anche perché quello di Ruka è un trampolino un po' particolare. In generale so di essere migliorato rispetto agli anni passati, soprattutto nel salto». Sulle stesse nevi alle 12.40 prenderà il via la 10 km a tecnica classica, primo appuntamento con la Cdm di fondo.

«Sono pronto e non vedo l'ora di iniziare - racconta il 24enne sappadino Davide Graz -. Sto bene e in salute, cosa quest'ultima non scontata vista l'esperienza della passata stagione. La prima tappa è sempre tosta, poiché sono tutti molto in forma, soprattutto i nordici. Punto a fare tre belle gare, cercando di raccogliere il massimo, anche se gli obiettivi veri arriveranno più avanti». La giornata del "Ruka Nordic" si chiuderà alle 17.10 con il salto, che prevede la qualificazione in vista della prima competizione, in programma domani alle 17. Al via Francesco Cecon, alpino di Malborghetto, e Andrea Campregher del Tarvisio Racing Team.

Sempre in Finlandia, in questo caso a Kontiolahti, le staffette miste apriranno domani il massimo circuito del biathlon. Mancherà Lisa Vittozzi, regina della passata edizione, che a causa di problemi alla schiena accusati a inizio mese ha scelto di saltare questa tappa per presentarsi al meglio a quella successiva di metà dicembre a Hochfilzen, in Austria. Ci sarà invece il fornese Daniele Cappellari, che entrerà in lizza martedì con la 15 km short individual. Trasferta oltreoceano per lo sci alpino, con Lara Della Mea impegnata a Killington (Usa) domani nel gigante e domenica nello slalom: manche in entrambi i casi alle 16 e alle 19 (ora italiana). «Sto molto bene fisicamente - assicura l'alpina di Camporosso -. In gigante non ho fatto tanti allenamenti perché il calendario non lo permetteva, ma sono comunque fiduciosa e tranquilla».

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO MERCATO

Bomber Plozner lascia il Rivolto e va all'Aviano

Mercato: l'esperto attaccante Thomas Plozner ha salutato il Rivolto (Prima categoria) e rientra nel Friuli Occidentale. L'uomo d'area è approdato al Calcio Aviano, in Promozione, agli ordini di mister Mario Campaner. I gialloneri domenica alle 14.30 saranno impegnati tra le mura di casa: l'ospite sarà il Torre.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 29 Novembre 2024
www.gazzettino.it

FINALISTI I giocatori del Tamai si abbracciano a fine gara, mentre i biancoverdi triestini del San Luigi escono dal campo a testa bassa: addio Coppa Italia

PARPINEL EROE DI COPPA «ADESSO VIENE IL BELLO»

▶Domenica 5 gennaio a San Vito la finale regionale sarà Tamai-Codroipo

▶Il difensore goleador: «Aspettavo da un po' la punizione giusta»

CALCIO ECCELLENZA

Quando Alberto Parpinel segna un gol, specialmente su punizione che è il suo piatto forte (e il marchio di fabbrica familiare), almeno un pareggio il Tamai lo porta a casa. Non è frequente, ma succede. Era accaduto per l'ultima volta il 26 maggio, nello spareggio interregionale contro l'Unione La Rocca Altavilla allo stadio "Paolo Rossi".

GRADITO RITORNO

Di nuovo, il timbro si è materializzato mercoledì sera a Trieste, sul campo del San Luigi, nella semifinale di ritorno di Coppa Italia (1-1). È la spinta che conduce la squadra di De Agostini alla finalissima regionale. L'appuntamento risolutivo, per conquistare il trofeo della massima categoria dei dilettanti in Friuli Venezia Giulia, è fissato per domenica 5 gennaio alle 14.30, allo stadio comunale di Prodolone di San Vito al Tagliamento, contro il Codroipo. Per combinazione, stavolta la sede di si trova fra le località chiamate in causa, e non fuori centro. Il Brian Lignano è il detentore della Coppa Italia Fvg nell'ultimo triennio e, oltre al trofeo, ha ottenuto il salto di categoria: può essere di buon auspicio per una delle finaliste.

OBIETTIVO RAGGIUNTO

Affinché tutto sia "coronato" servirà vincerla, la finale, ma già arrivarci rappresenta un traguardo raggiunto per il club di casa Verardo. «Certo - conferma Alberto Parpinel -, ci tenevamo tutti. E anche molto, visto il periodo difficile che stiamo attraversando in campionato. La finale di Coppa è un obiettivo che cercavamo, ci è andata bene e adesso aspettiamo di giocarcela».

Brividi iniziali a Trieste?

«Il gol preso in avvio dal San Luigi ci ha messo un po' di brividi addosso, è vero - risponde il difensore -. Sapevamo che loro sarebbero partiti forte, andando all'arrembaggio, perché avevano bisogno di segnare almeno

DIFENSORE Il figlio d'arte Alberto Parpinel, "pilone" del Tamai

due gol. Non è stato facile assorbire il colpo iniziale, abbiamo anche rischiato, ma siamo stati una squadra con la "S" maiuscola».

Ma il match ha avuto un esito corretto?

«Ci siamo meritati il passaggio del turno per la reazione e per la compattezza dimostrate sul campo. Le cose non stanno girando, ma abbiamo reagito tutti con la stessa testa e sono segnali che fanno ben sperare».

Poi si è rivisto un suo gol: le mancava?

«Era da un po' che non segnavo, in particolare calciando una punizione. In questa stagione ho colpito una traversa in casa del FiumeBannia, però non sono riuscito ancora a fare centro in campionato. Abbiamo avuto poche punizioni dal limite. Adesso finalmente mi è arrivata l'opportunità e sono riuscito nell'intento. Quindi sì, mi mancava da un pochettino, bisognava tornare indietro fino allo spareggio contro l'Altavilla».

ARRIVA IL DIFFICILE

Per mutare la situazione serve risolvere le cause dei problemi. A Tamai non pensano a stravolgimenti, bensì a trovare internamente le potenzialità inespresse.

Capite da cosa dipenda il periodo-no in campionato?

«Il brutto momento dipende da tante cose. Se sapessimo bene cosa c'è che non va lo risolveremmo, ma non è così e non è tutto facile. Tanti ci danno per favoriti e quando ci affrontano lottano allo spasimo contro di noi. È chiaro che ci servono più carattere - sottolinea Parpinel - e personalità per essere superiori anche alle disavventure».

Adesso viene il difficile?

«Ora c'è la cosa più complicata: confermarsi. Vediamo se siamo una squadra forte, oppure da metà classifica, dove ci troviamo al momento. Serve forza, vedremo come andrà».

Hanno pesato tanto le assenze?

«Ci sono mancati tanto Morassutti, che non sarà facile riavere presto con noi, come Plai e Bortolussi, che adesso sono al rientro. I problemi fisici hanno limitato le rotazioni, anche sui fuoriquota. Spero che al più presto in campo ci diano una mano pure loro: insieme possiamo recuperare posizioni».

Roberto Vicenzotto

Proteste, il giudice ferma tre tecnici e due dirigenti

▶Cento euro di multa al Casarsa per le urla di uno spettatore

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo senza superlavoro, almeno per questa settimana. Nel frattempo scatta la seconda chiamata per la Rappresentativa regionale Under 19.

SENTENZE

Tra i provvedimenti spiccano i 100 euro d'ammenda inflitti al Casarsa Juniores, "perché – si legge nel comunicato della Figc – un sostenitore, che da dietro la panchina impartiva indicazioni ai giocatori, protestava verso l'arbitro, proferendo tra le altre un'espressione ingiuriosa". In Terza sono 3 gli allenatori finiti dietro la lavagna fino a martedì: Andrea Acquaviva (Maniago, "allontanato per comportamento irriguardoso"), Gianfranco Defendi (Nuovo Pordenone 2024 Under 21, "proteste") ed Enrico Luchin (Vivarina, "per comportamento non regolamentare e provocatorio"). Sempre per proteste, e sempre ai box per un turno, Stefano Cusin, dirigente accompagnatore della Virtus Roveredo U21. A chiudere la lista dei "pierini" tra le fila dei dirigenti, fra gli Allievi provinciali resterà a bordo rete fino al 3 dicembre Mauro Carlet (Liventina S.O.), "per condotta irriguardosa". Peggio è andata a un sedicenne liventino in campo: 4 turni di stop per plurime condotte antisportive. "Alla notifica del provvedimento - è la motivazione - tentava di colpire con un pugno un avversario, senza riuscirci, per poi afferrarlo al collo. In seguito spingeva con lieve intensità l'arbitro, intervenuto per sedare gli animi". Fino a mercoledì 10 dicembre è stato inibito Andrea Canzi, massaggiatore del Montereale Valcellina, reo di "ripetute frasi blasfeme". Fuori il collega del San Leonardo, Alex Dalla Bona, fino al 17 dicembre: "epiteto irriguardoso", sempre all'indirizzo del direttore di gara. Giocatori: un turno a Salvador (Fontanafredda), Vallerugo (Maniago Vajont), Perissinotto (mister del Corva), Tedino (Spal Cordovado), Defend (Morsano), Paro e Corazza (Vigonovo), Rinaldi (Cordenonese 3S), Zorzetto (Corva), Mascolo (San Leonardo), Da Ros (Union Pasiano), Plos (Arzino), Bortolussi e Vitali (Tiezzo 1954), Collazzo (Nuovo Pordenone U21), Russolo (Spal Cordovado B) e Furlanetto (Zoppola).

SELEZIONE

Seconda convocazione per la Rappresentativa regionale U19: appuntamento alle 14.30 di mercoledì 4 dicembre, sempre nel "quartier generale" di Santa Maria la Longa. Fontanafredda, Corno, Maniago Vajont, Nuovo Pordenone 2024, Muggia 1967 e Ufm hanno un paio di convocati a testa. Chiamati Gyiman (Ancona L.), Perossa (Chiarbola P.), Capa e Valdevit (Fontanafredda), Budai e Nappi (Corno), Dario (Juventina), Pacor (Kras), Bonutto e F. Bortolussi (Maniago Vajont), Pian (Manzanese), F. e M. Trebez (Muggia 1967), Meneghetti e Piaser (Nuovo Pordenone 2024), T. Bortolussi (Tamai), Greco (Pro Gorizia), Dorbolò (Rive Flaibano), Dri (Sangiorgina), Brunner (San Luigi), Peschiutta (Sanvitese), Ingles (Sevegliano F.), Guiotto (Sistiana), Coradazzi (Tolmezzo), Iussa e Marmoreo (Ufm), Nadalutti (U. Martignacco).

Cristina Turchet

Pordenone C5 a Lecco in cerca di un'identità

▶Maccan casalingo di fronte ai sardi del Leonardo Cagliari

FUTSAL A2 ÈLITE

Il Pordenone C5 viaggia in trasferta, andando nel palazzetto dello sport di Lecco (dove sarà in campo già stasera alle 20, nell'anticipo), per la "prova del nove". È il numero della giornata di campionato, quasi un terzo di torneo, per una squadra che viaggia ancora alla ricerca di un equilibrio e della volontà di ritrovare le certezze della scorsa stagione.

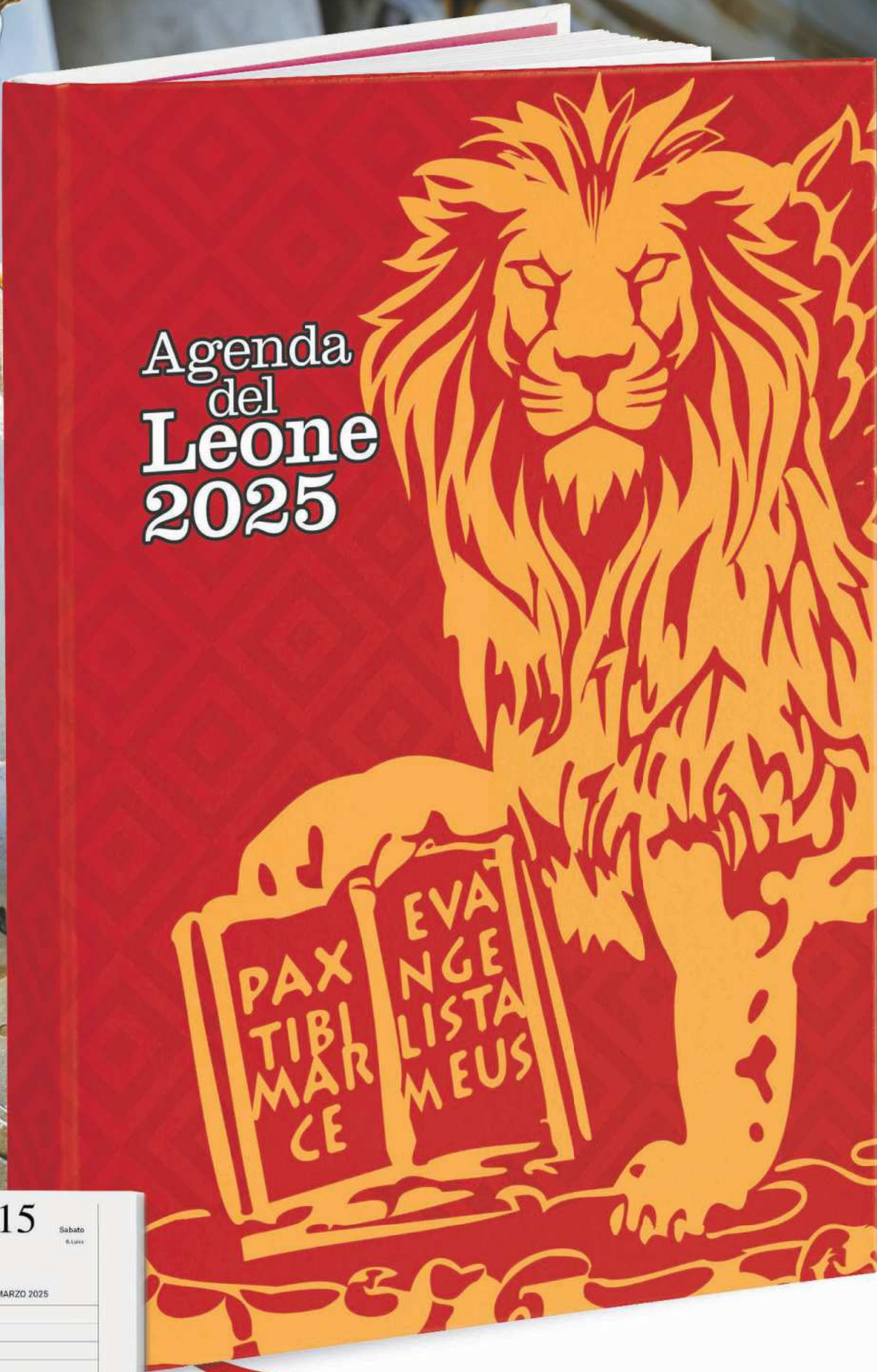
Preoccupano i dati in trasferta: tre sconfitte in altrettanti incontri al cospetto di Sporting Altamarca, Cdm Futsal e Saviatesta Mantova. Fino a una settimana fa reggeva il fortino del palaFlora di Torre (quattro su quattro i successi davanti al pubblico amico), ma l'inaspettato ko contro il Mestrefenice ha lasciato il segno, con il tecnico neroverde severo nei giudizi.

«Negli anni precedenti abbiamo vissuto ottime stagioni, perché eravamo umili e concentrati. Ora non possiamo puntare alle zone alte della classifica, ma dobbiamo abbassare la testa e lavorare», aveva detto il mister dopo il passo falso con i veneziani. Messaggio recepito? Al campo l'ardua sentenza. «Ci aspetta un'altra partita tostissima fuori casa, contro il Lecco - commenta il laterale neroverde Michele Langella -. Abbiamo la consapevolezza di chi siamo e di cosa siamo in grado di fare, quindi l'obbiettivo rimane sempre quello che abbiamo ben chiaro in testa: raccogliere i tre punti contro chiunque». In classifica il Lecco è quarto a 13 punti, uno in più del Pordenone, quinto a 12.

NEROVERDE Michele Langella del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

In coabitazione con i ramarri, anche il Maccan Prata è a 12. I gialloneri giocheranno domani alle 14.30 in casa contro il Leonardo Cagliari. La squadra di Sbisà è reduce dal ko dalla capolista Altamarca (4-3) che ha interrotto una striscia di tre vittorie. Lo stop comunque non ha cancellato la buona prestazione dei pratesi. Indietro i sardi, quartultimi a 9 punti e desiderosi di riscatto.

Alessio Tellan

RINASCIMENTO DOMOVIP ORGANICO EXTRALARGE

▶Con 22 punti in 8 partite, le purliliesi vogliono tornare in B2 a suon di successi

▶Tarantini: «Posso ruotare molte ragazze, ma conta il lavoro in palestra»

VOLLEY C ROSA

La Domovip comanda in C con 22 punti in 8 partite. È un primato cercato e voluto, dopo aver battuto le tarcentine nello scontro diretto. Domani il team di Porcia giocherà a Tavagnacco con il RojalKennedy, per poi affrontare in altri due big match l'Autotorino Spilimbergo e lo Zalet. L'obiettivo è chiaro: tornare in B2.

VOGLIA

«Abbiamo consolidato il primo posto con una prova importante contro una diretta inseguitrice come il Csi - si compiace Luca Tarantini, l'allenatore delle purliliesi -. Quella di Tarcento è una squadra difficile da affrontare, con buone qualità, tanto da superarci nel primo set. Una volta trovato il ritmo però siamo riusciti a imporre il nostro gioco con parziali chiari». Una prestazione di carattere. «Conoscevo bene la consistenza delle udinesi - prosegue - ma ero altrettanto sicuro delle qualità del mio sestetto. La pallavolo è uno sport che non prevede match scontati, conta soprattutto il lavoro che si sviluppa durante la settimana in palestra». Dopo queste prime 8 giornate, quali giuduica altri test probanti per determinare il vertice? «Ne vedo due - risponde -: il 7 dicembre a Spilimbergo con l'Autotorino e il 14 al palaCornacchia con lo Zalet. Queste sfide potranno dare una visione più chiara della graduatoria, anche se vedo 5 compagini di buon livello in grado di contendersi la leadership. Noi stiamo attraversando un buon momento e soprattutto abbiamo recuperato tutte le giocatrici della rosa. In questo modo posso avere ulteriori opzioni per giocare le mie carte». Le tappe importanti già archiviate? «Sicuramente la vittoria sul Roveredo (3-0), quando era leader del girone, oltre al successo su Tarcento (3-1)». La delusione? «La sconfitta per 3-2 al palaCornacchia con il Villa Vicentina, anche se nel frangente il un gruppo era altamente rimaneggiato. Dopo queste due gare capiremo il nostro ruolo nel torneo. Viaggeremo in ogni caso sempre con le prime della classe, ben sapendo che salirà in B2 solo la prima».

GRUPPO

In queste 8 partite non c'è mai stato un sestetto base uguale all'altro. Come mai? «Ho cambiato parecchio, avendo bisogno di alcune verifiche - spiega Tarantini -. Grazie all'ampio organico ho la possibilità di variare la squadra in campo, senza abbassare mai la qualità del gioco». Tra le giocatrici più rappresentative c'è la centrale Giulia Mio Bertolo. «Lei ha militato per alcune stagioni in serie A, ma è rientrata solo da una settimana e non è ancora al 100% - conclude - in rosa ci sono diverse atlete di valore, come l'ala Giorgia Fabris, la capitana e regista Dalila Moretti, il libero Aurora Cassan, l'esperta banda Sara Diamante, l'opposta Silvia Favaro e la centrale Martina Battain, pure rientrata da poco, nonché tante giovani interessanti che cercheranno di mettersi in luce». Trasferta facile domani per l'Autotorino Spilimbergo (seconda a quota 20), di scena a Udine contro il fanalino di coda Rizzi. Partita dura invece per la Julia Gas Vis et Virtus (16), che ospiterà a Roveredo il Csi Tarcento (17). La Gis Sacile (10) a Buja affronterà il Maschio (6).

DOMOVIP A sinistra l'organico purliliese; qui sopra coach Luca Tarantini

Nazzareno Loreti

Crozzoli è il campione dell'Alpe Adria Rally Cup

St. Veit Glan, in Carinzia, ha ospitato le premiazioni dell'Alpe Adria Rally Cup e del Rally Club 2024, il trofeo mitteleuropeo istituito nel 2010 a Udine, sede dell'Autoclub nazionale delle Forze di Polizia, su iniziativa del presidente Angelo Rossi. Una competizione oggi gestita in un contesto familiare da Wolfgang e Alexandra Troicher, coinvolgendo oltre 40 equipaggi di Austria, Italia, Slovenia e Croazia, nonché alcuni concorrenti di Ungheria e Repubblica Ceca.

Il maniaghese Marco Crozzoli ha festeggiato con un altro successo la sua 32° stagione sportiva, in una carriera che conta ormai oltre 300 gare. Al suo fianco c'era il giovane e talentuoso co-pilota carnico Filippo Nodale. L'equipaggio friulano (foto) veste naturalmente i colori dell'Autoclub delle Forze di Polizia e del Rally Team di Rosà, sull'intramontabile Opel Astra Rc3N gialloverde. Con sei partecipazioni estere e altrettanti podi, il maniaghese si è imposto nella classifica di classe C3, ha ottenuto il primato nella categoria Over 55 ed è risultato il primo italiano e il quarto assoluto. Insomma, è stata una stagione meravigliosa per Marco Crozzoli, che nell'Acn veste anche i panni di consigliere. «È merito - racconta il pilota - di tutto il team "targato" Bibione Terme, composto dal ds Antonio Sarcinelli, da Stefano Rubino, dai dottori Emanuele e Gianmarco Marini e da mio figlio Emmanuel». Oltre a primeggiare nell'Alpe Adria Rally Cup, il cavaliere ha rivinto (dopo 10 anni) il Challenge internazionale del Rally delle Polizie. «Con gli ingredienti di sempre - sorride -: passione, impegno, costanza e sportività».

Bcc in vetta, il potere è biancorosso Coach Milli: «Bravi a concretizzare»

BASKET B E C

Il testacoda nel recupero di campionato tra Montelvini Montebelluna e Bcc Pordenone è andato secondo pronostico, rilanciando la formazione naoniana in vetta alla classifica, dove ha raggiunto la Falconstar Monfalcone. Il commento dell'head coach biancorosso, Massimiliano Milli, è giustamente soddisfatto: «È stata una partita combattuta. Il Monte ha dimostrato di non essere una squadra materasso, è composta da ragazzi di qualità, che non mollano mai e che sicuramente sapranno rifarsi nella seconda fase del campionato. Noi abbiamo disputato una buona partita dal punto di vista dell'intensità e dell'attenzione, giocando di squadra».

AMBIZIONI

Luci e ombre? «Li abbiamo fatti rientrare più di una volta in gara per nostri errori nelle conclusioni da vicino o per palle perse banalmente - ammette -. Errori non dovuti a disattenzione, bensì a una serata che è andata così. Però ci abbiamo messo un grande agonismo e non abbiamo sottovalutato un avversario che ha giocato comunque un grande match. Siamo stati bravi a "stringere" in difesa nel finale e a concretizzare di più in attacco. Loro nel secondo e terzo quarto hanno trovato dei canestri incredibili. Lo ripeto: non sono la squadra materasso che sembrerebbe dire la classifica. molti dovranno fare attenzione al Montebelluna». Domenica inizierà il girone di ritorno e al palaCrisafulli verrà in visita lo Jadran Trieste, formazione dotata di talento, che però ha raccolto davvero - e inspiegabilmente - molto pocom in stagione, avendo un bilancio di due vittorie e nove sconfitte che ne fa la penultima in graduatoria, davanti solo al Montebelluna, rimasto a zero. Il programma del weekend di serie B Interregionale, Division D: Guerriero Petrarca Padova-Calorflex Oderzo, Falconstar Monfalcone-Montelvini Montebelluna, Adamant Ferrara-Dinamica Gorizia, Secis Jesolo-Valsugana, Virtus Padova-Atv San Bonifacio, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Jadran Trieste (alle 19, dirigeranno Lorenzo Zanelli di Motta di Livenza ed Elisa Vicentini di Vicenza).

BCC Biancorossi al tiro: ora sono in testa (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

NEL PALAZZETTO DI CORDENONS SI GIOCA IL DERBY SPETTACOLO TRA INTERMEK 3S E NEONIS VALLE

DONNE

Nel nono turno di serie B femminile a spiccare è il derby friulano tra Mr Buckets Cussignacco e Polisportiva Casarsa, che andrà in scena domenica alle 18. Le ragazze udinesi stanno disputando una stagione a dir poco positiva: hanno vinto sei delle otto gare disputate e in classifica sono seconde, a pari punti con il Giants Marghera. La squadra allenata da Andrea Pozzan non parte comunque sconfitta e tenterà l'impresa. Arbitreranno Francesco Colussi di Cordenons e Nicola Cotugno di Udine. Vista la convocazione di due giocatrici pordenonesi nel progetto Academy, potrebbe essere rinviata invece Thermal Abano-Benpower Sistema Rosa Pordenone, in calendario domani alle 19.30 (Filippo Cavinato di Limena e Luca Cavedon di Isola Vicentina). Completano il programma del fine settimana: Mas Logistics Istrana-Conegliano, Bolzano-Giants Marghera, Interclub Muggia-Montecchio Maggiore, Apigi Mirano-Lupe San Martino, Forna Bk Trieste-Umana Reyer Venezia. Riposerà la Junior San Marco.

DERBY

Nella nona giornata di serie C Unica il big match è la sfida al vertice tra Intermek 3S Cordenons e Neonis Vallenoncello, prima contro seconda. Espugnare il palasport di via Avellaneda è durissima per tutti, ma se c'è una squadra che può farcela è proprio la Neonis di Ricky Truccolo. Quintetti in campo domani alle 18.30, fischieranno Federico Meneguzzi di Pordenone ed Enrico Pittalis di Udine. Domani si giocheranno inoltre Humus Sacile-New Basket San Donà (18.45, Alessandro Gattullo di San Vito e Riccardo Colombo di Pordenone), Martinel Sacile-Apu Udine (19.30, Alessio Visintini di Muggia e Tommaso Luchesi di Trieste), Fly Solartech San Daniele-Bvo Caorle, Vis Spilimbergo-Faber Cividale (18.30, arbitri non designati) e BaskeTrieste-Calligaris Corno. Riposerà il Kontovel.

Carlo Alberto Sindici

Dal Grande cerca il titolo regionale dei Master a Motta

CICLOCROSS

È pronta a scattare la 4. edizione de "La Mota" di ciclocross, legata al Trofeo Triveneto, allestita dallo Zero 5 Bike Team. Nella prova, in programma domenica a Motta di Livenza, i fari saranno puntati su Giuseppe Dal Grande, che corre con i colori della società organizzatrice. "Bepo", oltre a consolidare il primato in classifica dei Master F4, punta anche a vincere il titolo regionale di categoria, davanti ai due storici avversari di sempre, ossia Flavio Zoppas (alfiere di El Coridor) e Sante Schiro (Rossi).

Il tracciato si svilupperà sugli argini e all'interno della golena del Fiume Livenza e della Livenzetta, tra scalinate e ostacoli artificiali. La partenza, a due passi dal centro, favorirà come sempre l'affluenza del pubblico. Oltre al pujese Dal Grande, cercheranno di difendere la leadership, in questa settima prova del circuito triveneto, Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa), che guida la generale della fascia 3 a punteggio pieno, con 180 punti; Alice Sabatino (KiCoSys Friuli), prima tra le Open; Julia Magdalena Mitan Marano (Jam's Buja), senza rivali tra le Juniores; Gabriele Blaseotto (Libertas Ceresetto), capoclassifica degli Allievi del secondo anno. Cerca poi conferme tra gli Open il tenace Lorenzo Ursella (Jam's Buja), che vuole migliorare la sua terza posizione, a scapito di Enrico Barazzuol (Orsago, primo) e Martino Fruet (Trentino, secondo).

Stesso copione per Mark Palamin (Pieris) tra gli Esordienti, impegnato a risalire dal podio più basso alle posizioni di vertice, occupate attualmente da Samuel Dal Molin (Borgo, primo) e Simone Brutti (Barbieri, secondo). Non sarà in corsa a Motta di Livenza Chiara Selva, la vincitrice delle ultime due prove del Triveneto (a Legnago e San Pietro in Gù). La maniaghese infatti domani ad Amburgo, in Germania, parteciperà ai Mondiali dei Master. Dopo l'argento del 2023, Selva sogna di poter salire sul podio più alto.

Na.Lo.

PRATESE Giuseppe "Bepo" Dal Grande durante una gara del Triveneto

Cultura &Spettacoli

IL RICORDO

Don Luciano Padovese: «Ha dato molto alla città di Pordenone e al suo territorio con delicata fermezza e con l'obiettivo di affermare e difendere la cultura».

L'importante lascito di Giacomo Ros, che è stato per 30 anni presidente di Casa Zanussi e sindaco di Pordenone dal 1967 al 1975, comprende libri, dischi, opere d'arte antiche e moderne

Le opere d'arte dell'ex sindaco alla Sagittaria

ARTE

Giacomo Ros "torna" alla Casa dello Studente, che ha presieduto per tre decenni, dal 1977 al 2007, nella città, Pordenone, di cui è stato sindaco dal 1967 al 1975. A ricordarlo, ripercorrendone la passione, sempre vivissima, per l'arte e la cultura, è la mostra che si inaugura domani, alle 17, alla Galleria Sagittaria di via Concordia 7, in cui verranno esposti i pezzi più significativi del "Lascito Ros", uno scrigno di libri, dipinti, incisioni e sculture donati alla Fondazione Concordia Sette, nata a Casa Zanussi per conservare e valorizzare i tanti quadri, sculture, fotografie e opere su carta conservati, grazie alla generosità degli artisti presentati in centinaia di esposizioni nel corso del tempo.

Promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone e curata dal critico d'arte Giancarlo Pauletto, per il coordinamento della presidente del Centro Maria Francesca Vassallo, la mostra focalizzata sul Lascito Ros include una selezione delle opere d'arte della casa pordenonese di Giacomo Ros, donate per testamento al Centro culturale "Casa Zanussi", insieme alla sua biblioteca e alla collezione di musica classica ed operistica.

Un percorso di materiali artistici e librari che viene così esposto al pubblico nella Galleria del centro culturale, dove Giacomo Ros è stato presenza abituale, al momento delle inaugurazioni, padrone di casa impegnato per trent'anni, in prima persona, ad accogliere visitatori e ospiti dei percorsi espositivi.

IL RICORDO

«Alto di statura, saliva con passo elastico la scalinata della Casa dello studente, - ricorda la presidente del Cicp, Maria Francesca Vassallo - la rampa di scale che portava all'Auditorio dove si sarebbe svolta l'iniziativa che richiedeva la sua presenza. Pronto al saluto e alla stretta di mano, prendeva posto al centro del grande tavolo e da lì, con sapienza, svolgeva il suo compito di padrone di casa. Questa mostra è un doveroso omaggio alla sua memoria».

FRA LE FIRME PRESENTI GUTTUSO, MURER, BORDINI, DONINZETTI, IL TIEPOLO, POLESELLO TOFFOLO, MORETTI, SAM BELTRAME E GIANNELLI

E di Giacomo Ros così parlava don Luciano Padovese, in un ricordo all'indomani della sua scomparsa, nel 2012: «un personaggio che ha dato moltissimo alla città di Pordenone e al suo territorio con uno stile molto personale di signorilità. L'equilibrio, la signorile e delicata fermezza con cui sostenne passaggi delicati di percorsi non facili in ordine a un obiettivo preciso: affermare e difendere la cultura e la formazione, specie a favore dei giovani, ma non solo di loro, come obiettivo di primaria importanza per una società che voglia essere davvero democratica e matura».

LE OPERE

Molte le opere in mostra: nel lascito Ros anche firme importanti: da Renato Guttuso, presente con un ritratto in litografia, caratterizzato dalla consueta solidità del disegno, ad Augusto Murer, con una serigrafia colorata di corsiva abilità, rappresentante dei contadini che zappano o Mario Donizetti, noto soprattutto come ritrattista, presente con un nitido ritratto in litografia. In esposizione nove incisioni di Giambattista Tiepolo. E poi una Scena di caccia riferibile al XVI secolo, un'ampia Scena di battaglia del XVII secolo, una Rebecca al pozzo, collocabile nel XVIII secolo.

In ambito contemporaneo, nel lascito Ros, vari artisti del territorio pordenonese: Pio Rossi, Eugenio Polesello, Pietro Toffolo, Luigi Scarpa Croce, Afredo Beltrame, Giorgio Igne, Giancarlo Magri, Mario Moretti, Pierino Sam, Angelo Giannelli e, particolarmente rappresentato, Giorgio Bordini. Compaiono, inoltre, molti volumi di arte.

La mostra è realizzata con il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli. L'ingresso è gratuito, prenotazioni cicp@centroculturapordenone.it.

OPERE Sopra un'incisione di Giovan Battista Tiepolo; sotto una veduta urbana (olio su tela) di Angelo Giannelli

Due giornaliste parlano delle donne nel mondo

INFORMAZIONE

Pordenone porta a casa il primo convegno provinciale sul graphic journalism e, in un clima di attenzione all'universo femminile, l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune sceglie due donne per rappresentare questo genere letterario contemporaneo che ha un grande appeal tra i giovani, l'iraniana Nassim Honaryar e l'italo tunisina Takoua Ben Mohamed. Fondamentale la collaborazione con il Palazzo del Fumetto e l'Ordine dei giornalisti Fvg per la riuscita dell'incontro in programma oggi, alle 18, nell'Auditorium del Palazzo del fumetto, preceduto da un momento formativo riservato alle scuole.

Nassim Honaryar, che ha ricevuto la menzione speciale ai Braw 2020 per "Ninna Nanna a Teheran", parlerà della situazione esplosiva in Iran. Takoua Ben Mohamed affianca, al linguaggio del romanzo a fumetti, quello del giornalismo a strisce, per sensibilizzare contro razzismo, maschilismo e islamofobia. Lezioni di vita in Paesi del mondo martoriati e voglia di riscatto attraverso l'arte.

«Abbiamo scelto di riflettere sulla condizione femminile nel mondo e sulle diverse forme di violenza di genere - afferma l'assessore alle Pari Opportunità Guglielmina Cucci - attraverso i linguaggi del graphic journalism e della graphic novel che si sono rivelati media particolarmente efficaci e di impatto per dare voce a quelle donne che normalmente faticano ad averla, e che proprio in questi ambiti hanno trovato il modo di esprimere i propri talenti. Libertà di scelta, diritti, rispetto, inclusione sono i temi portanti di un confronto che porta in evidenza la grande resilienza delle donne a partire proprio dall'Iran, dove la battaglia per i diritti civili in particolare della componente femminile, continua ad avere esiti tragici come ci raccontano incessantemente le cronache, per arrivare al mediterraneo e all'Italia, dove ancora tante sono le zone di ombra».

«L'impegno per questo convegno, che costituisce un momento importante per il Palazzo del Fumetto – dichiara il presidente Marco Dabbà - è il punto di partenza per un percorso che sottenda le attività divulgative e di sensibilizzazione in questi ambiti che riteniamo centrali tra le nostre proposte, facendo anche seguito alla sottoscrizione del protocollo Carta di Pordenone e quindi a una particolare attenzione alla figura della donna».

Al centro del convegno i percorsi personali delle autrici collocati all'interno del loro paese di provenienza in connessione con l'Italia. Vista la grande partecipazione dell'Ordine dei giornalisti, è previsto un focus sui risvolti del graphic journalism a livello locale per fare informazione, capendone punti di forza e limiti come strumento di informazione e sensibilizzazione. Un appuntamento per giornalisti, comunicatori e chi vuole entrare nel vivo del graphic journalism.

Sara Carnelos

Teatro

L'omaggio di Sara Beinat a Franco Basaglia

Omaggio a Franco Basaglia, nel centenario della nascita, questa sera, alle 20.30, nella Biblioteca a Vigonovo di Fontanafredda. Lo spettacolo "Allora soltanto diventerà un uomo" ci riporta al 1973, quando Basaglia realizza un laboratorio artistico all'interno dell'Ospedale psichiatrico di Trieste. L'esperienza dura due mesi e si conclude con una festa per le strade di Trieste. A raccontare la storia la drammaturga Sara Beinat, nata in Germania e tornata da bambina nel suo Friuli dove si è laureata proprio con uno studio dedicato al laboratorio di Basaglia. «Una storia - ricorda - di quando l'inclusione non andava di moda e il "fuori" e il "dentro" erano spazi separati da una linea di non ritorno». Ad accompagnarla con musiche e suoni il duo italo-argentino Gushi & Raffunk. Nel pomeriggio, sempre in biblioteca, con inizio alle 17, inaugurazione della mostra dell'illustratrice Marianna Balducci "La vita nascosta delle cose".

R.S.

ATTRICE Sara Beinat

Musica sacra

Masterclass e concerto con l'organista Brett Leighton

L'Associazione per la Musica Sacra Vincenzo Colombo conclude l'anno con due iniziative dedicate agli appassionati d'organo. Il primo è il quinto corso di Interpretazione organistica, che si terrà da oggi al 1° dicembre nella parrocchiale di Rauscedo. Domani, alle 20.45, il concerto inaugurale dell'organista e docente di fama internazionale Brett Leighton. Sarà proprio lui il musicista australiano a condurre l'importante masterclass. Le lezioni si concentreranno sui capolavori di autori come Buxtehude, Bach, Brahms e Schumann, spaziando anche nel repertorio prebachiano e romantico. Domenica la chiusura del corso con una messa concertata, alle 9.30, durante la quale i partecipanti potranno esibirsi all'organo.

La seconda iniziativa consiste nella 14ª edizione di "In loco angelorum - Pomeriggi musicali per l'Avvento a Pordenone", una serie di quattro concerti che si svolgeranno in quattro diverse chiese del comune, nelle quattro domeniche che ci separano dal Natale. «L'idea - spiega il direttore artistico, Alberto Gaspardo - è quella di creare una sinergia tra i cori locali e i nostri organisti nelle chiese del Pordenonese, portando bella musica anche in quelle parrocchie che sono un po' più decentralizzate rispetto al Duomo».

La rassegna si aprirà domenica, nella chiesa di San Giovanni Bosco. Qui l'Ensemble InContrà, diretto da Roberto Brisotto, si esibirà, alle 17.30, accompagnato dall'organista Marco Baradello. Prima del concerto, alle 16.30, la messa sarà accompagnata da Alberto Patron. L'8 dicembre il Santuario della Madonna delle Grazie ospiterà il Gruppo vocale Viriditas, diretto da Francesca Paola Geretto. Il concerto inizierà, alle 16.45, con Gabriele Martin all'organo, il quale accompagnerà anche la messa delle 18. Il 15 dicembre, alle 16.45, nella chiesa di San Lorenzo, a Rorai Grande, l'Insieme Vocale Elastico si esibirà sotto la direzione di Fabrizio Fucile, con Walter Spadotto all'organo. Quest'ultimo accompagnerà poi la celebrazione della Messa delle 18. Il 22 dicembre, nel Duomo di San Marco, alle 15.30, il Collegium Musicum Naonis e i Choristes del Duomo presenteranno "Stabat Mater. Angeli mandati dall'Alto", un concerto in memoria di Andrea Tomasi, storico organista della concattedrale scomparso il maggio scorso. La messa delle 18 sarà accompagnata da Lorenzo Marzona.

"Anna Cappelli", l'ultimo geniale lavoro di Ruccello

TEATRO

Parte con un'esclusiva friul-veneta la sezione Nuove Scritture della programmazione Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, curata dalla consulente Claudia Cannella. Oggi, alle 20.30, sul palco, Valentina Picello e il regista argentino Claudio Tolcachir si misurano con grande intensità nell'ultimo geniale testo scritto da Annibale Ruccello, nel 1986, poco prima di morire, appena trentenne.

L'INTERPRETE Valentina Picello è la protagonista Anna Cappelli

ESSERE DONNA

"Anna Cappelli" è un testo che indaga sul ruolo della donna nel tempo. L'indipendenza, la prospettiva di futuro, la solitudine, la mancanza di mezzi e di risorse. Con umorismo pungente e assurdo questa pièce ci conduce attraverso i labirinti della mente di un personaggio inconsueto, pieno di contraddizioni. Commovente e imbarazzante allo stesso tempo. Ciascuno di noi potrebbe conoscerla, incrociarla nella propria vita, ma potremmo anche essere lei. Sentirci così impotenti da prendere le decisioni peggiori.

DELICATA INTERPRETE

Un gioiello teatrale sul corpo di un'attrice unica, Valentina Picello. La sua sensibilità, la sua immaginazione e l'infinita delicatezza del suo humor daranno a questo testo un'impronta unica e piena di aria fresca. Una proposta molto netta: questa donna, il pubblico, e la vita in mezzo a loro. Lo humor e la tragedia mischiati. Quel sorriso doloroso che ci attraversa e non ci lascia indifferenti.

L'incontro tra il regista drammaturgo argentino Claudio Tolcachir e l'attrice italiana Valentina Picello è avvenuto grazie a "Edificio 3. Storia di un intento assurdo", spettacolo scritto e diretto da Tolcachir e nato al Piccolo Teatro di Milano durante la pandemia nel 2020. Un incontro artistico e umano il loro che ha dato vita ad uno spettacolo eccellente e a un personaggio straordinario. Claudio Tolcachir dice dell'attrice: «Valentina ha dato al personaggio di Monica (in Edificio 3) tutte le emozioni e i pensieri che avevo immaginato per lei, arricchendola del suo carattere molto peculiare. Ho pensato a lei quale interprete ideale per questo monologo potente di un autore napoletano che fino a poco tempo fa non conoscevo, Annibale Ruccello, di cui ora desidero leggere ogni cosa".

La programmazione prosa del Verdi proseguirà il 5 e 6 dicembre: in esclusiva regionale lo spettacolo teatral-musicale "Fred!", omaggio a Fred Buscaglione e alle sue canzoni immortali, con il giovane e brillante Matthias Martelli, diretto dal genio artistico di Arturo Brachetti.

Una golosa proposta dell'Osteria "All'Ombra", infine, propone, ai possessori di biglietti e abbonamenti, una piccola degustazione pre o post spettacolo al costo di 10 euro. Osteria "All'Ombra": Viale Martelli 4b, di fianco al Teatro.

OGGI

Venerdì 29 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Santuzza Lo Porto** di Cordenons, che oggi compie 88 anni, dai figli Andrea, Paolo, Beatrice e Giovanni, dal fratello Girolamo e da tutti i nipoti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

BRUGNERA
▶**Comunali, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

ROVEREDO IN PIANO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

VAJONT
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a – Torre.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores 16.45 - 18.30. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis 18.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 16.15 - 19 - 21.15. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants 19.15. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 16 - 21.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OCEANIA 2» di D.Miller 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20 - 21 - 22. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 16.20. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella 16.40. **«WICKED»** di J.Chu 17.20 - 18 - 21.20. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 19 - 21.50. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 19.30 - 21.10. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 21.45. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 22.30 - 22.50.

MANIAGO
▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«OCEANIA 2» di D.Miller 21.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432.227798
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores 16.35 - 19 - 21.25. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.30 - 17.05 - 19.10 - 21.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 14.45 - 19.15. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 15 - 17 - 21.30. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis 17.15. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.55 - 19. **«HEY JOE»** di C.Giovannesi 21.40.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HEY JOE» di C.Giovannesi 16. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 16 - 16.40. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 16.10 - 16.50 - 17.20 - 17.50 - 18.20 - 18.40 - 19 - 19.20 - 20 - 20.30 - 21 - 21.35 - 21.55 - 22.15 - 22.40. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 16.35. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 16.40 - 22.50. **«WICKED»** di J.Chu 17.20. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 18. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 18.50. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 19.15 - 20.45 - 21.20. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 19.30. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella 19.45. **«WICKED»** di J.Chu 20.50 - 21.25. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 22.20.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OCEANIA 2» di D.Miller 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores 15 - 17.30 - 20.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 15 - 17.30 - 20.30.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott 15 - 18 - 21.
«WICKED» di J.Chu 15 - 20 - 20.45.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan 15.15.
«UNA TERAPIA DI GRUPPO» di P.Costella 15.15 - 20.30.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 15.30 - 18.
«WICKED» di J.Chu 16.
«HEY JOE» di C.Giovannesi 17.45 - 20.30.
«IL CORPO» di V.Alfieri 18 - 20.45.
«THE STRANGERS: CAPITOLO 1» di R.Harlin 18.30 - 21.10.

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 17.
«THELMA» di J.Margolin 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 27 Novembre 2024, si è spento amorevolmente assistito dai suoi cari

Paolo Mason

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli Paola con Guido, Giorgio con Elena, gli adorati nipoti Nicola, Sofia, Giulia e Angelica.

I funerali avranno luogo Venerdì 29 Novembre alle ore 14.30 nel Duomo S. Giovanni Battista di Oderzo.

Gorgo Al Monticano,
29 novembre 2024

Mercoledì 27 novembre è mancata

Silvana Quadri

La ricordano gli amici tutti

I funerali avranno luogo nella Basilica dei Frari, sabato 30 novembre alle ore 9.00.

Venezia, 29 Novembre 2024

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637